www.gazzetta.it
Martedì 30/7/2024 Anno 128 - numero 179 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



TRIONFA ANCHE CECCON NUOTIAMO NELL'ORO



FAVOLOSO

Thomas re dei 100 dorso solo 24 ore dopo Martinenghi «Niente festa, ci sono i 200» Pilato quarta per un centesimo

Servizi dai nostri inviati a Parigi **ARCOBELLI, COCCHI, CRIVELLI, ESPOSITO, MORICI, SCOGNAMIGLIO** ▶ DA 2 A 23 *Commenti di* **ARTURI, CASSANI** e **VALENTI** ▶ 24-25

L'ANALISI

IN PISCINA L'ITALIA È UNA POTENZA

di *Giorgio Specchia* ▶ 2-3

PARIGI 2024

GIOIA E VELENI
Thomas Ceccon, 23 anni, dopo la conquista dell'oro e, a destra, Filippo Macchi, 22

LA SCHERMA PROTESTA COL CIO

ARGENTO E RABBIA

Macchi ko nel fioretto all'ultima stoccata Malagò attacca i giudici: «Vergogna»

Servizi dai nostri inviati a Parigi **CENITI, VERNAZZA** ▶ 10-11-13



ORA L'ASSALTO A EMERSON E FOFANA

PAVLOVIC ROSSONERO È GIÀ A MILANO PER VISITE E FIRMA

di **CORNACCHIA, RAMAZZOTTI** ▶ 26-27 (Pavlovic in città veste il rossonero)

FA CASSA CON I GIOVANI



Inter, ecco gli 11 milioni per Renan

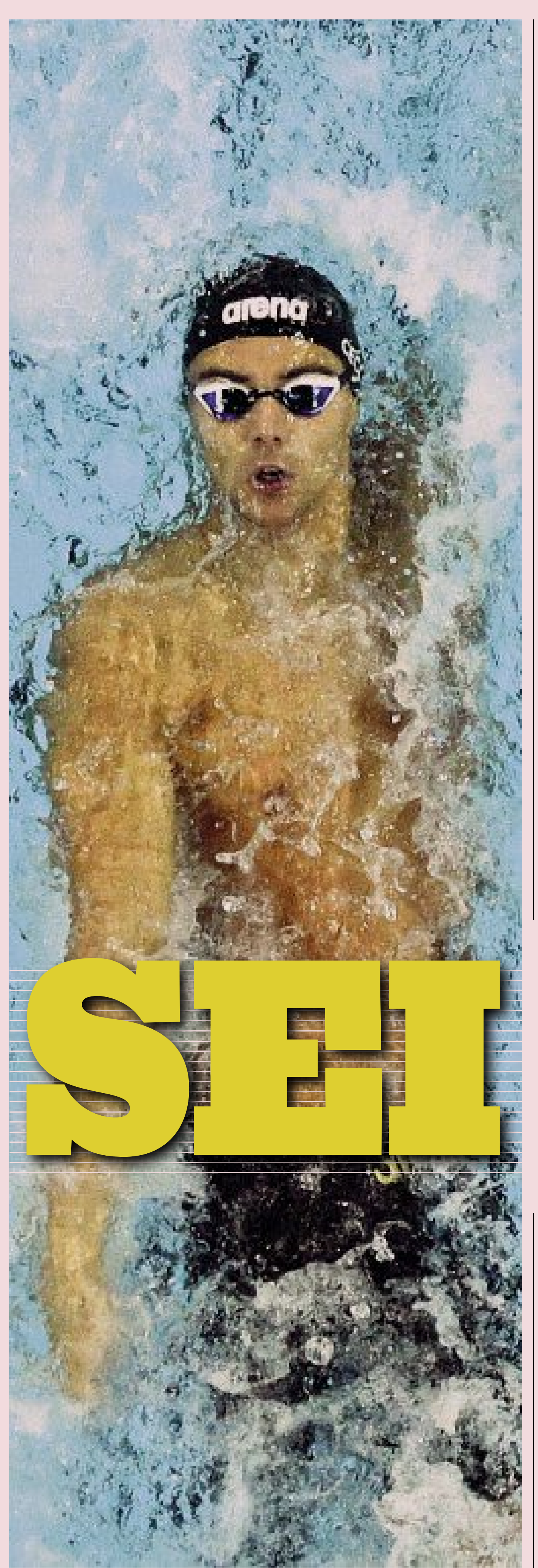
di **CONTICELLO, STOPPINI** ▶ 28-29 (Robert Renan)





Tutti pazzi per Martinenghi. Nelle ultime 48 ore mezza Italia ha fatto i 100 rana nel tinello

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano





CECCON GIGANTE NEI 100 DORSO LA PISCINA DIVENTA AZZURRA

SEI BELLISS



di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI



Chi nuota a dorso è obbligato ad avere gli occhi rivolti al cielo. E Thomas Ceccon ieri il cielo è riuscito pure a toccarlo con lo stesso dito che ha fermato il tempo dopo 52 secondi netti nei 100 metri che valgono una carriera. Doveva essere il più veloce e ci è riuscito eccome nella piscina di Nanterre con un'acqua che sembra più pesante e moltiplica la fatica. Non per l'azzurro che nella seconda vasca è scivolato leggero verso la gloria risalendo dal terzo posto dei 50 metri iniziali, a 16 centesimi dal leader Xu. Bracciata dopo bracciata, ha prima azzerato il distacco da Jiayu Xu e Ryan Murphy, poi si è staccato solitario per vincere in 52" con il cinese secondo in 52"32 e lo statunitense terzo in 52"39. Così, ventiquattro ore dopo Nicolò Martinenghi, un altro azzurro entra nella leggenda.

Con il presidente Thomas lo sapeva già: «Era tre anni che preparavo questa gara. Sapevo fin da bambino che avrei vinto l'oro olimpico». Gigantesco nel fisico, è alto 1.97, grande anche a parole quando trova la battuta giusta davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella che era andato a trovare gli azzurri al villaggio olimpico: «Vi ho occupato la giornata?». «Un po' sì, ho dovuto fare tutto di fretta». Forse, a taccuini chiusi, aveva promesso l'oro alla «figura più importante che c'è in Italia. Una persona molto alla mano, sembrava uno di noi». Adesso che quell'oro ce l'ha al collo, Ceccon diventa il sesto italiano tra gli olimpionici del nuoto dopo Domenico Fioravanti, Massimiliano Rosolino, Federica Pellegrini, Gregorio Paltrinieri e Nicolò Martinenghi, l'autore di un'impresa che lo ha caricato. Thomas nella finale dei 100 rana era lì a bordo vasca a tifare: «Vince, vince, vince». E poco dopo l'apoteosi di Martinenghi, si era lasciato scappare: «Mamma mia, questa è una sfida». Da quel momento, è entrato in modalità-finale. Questi gruppi di amici che animano il nuoto e l'atletica leggera, gli sport tradizionali dell'Olimpiade, ci porteranno lontano. Intanto Parigi 2024 lo ha già confermato: siamo tra le Nazioni guida del nuoto, noi che una volta guardavamo le finali degli altri. Poi, da Sydney 2000, con la forza dei risultati abbiamo scoperto quanto è bello vedere i Giochi con un azzurro che lotta per le medaglie. È successo con Martinenghi domenica e con Ceccon ieri, aspettando Gregorio Paltrinieri, Simona Quadarella e le staffette, una delle quali, la 4x100 mista, con i due freschi olimpionici insieme. Dopo ventiquattro anni Sydney 2000, lontana nel tempo e anche sulla cartina, sembra più vicina.

> Thomas a 23 anni ha vinto tutto e diventa il sesto italiano olimpionico A 24 ore da Martinenghi è la conferma che nel nuoto siamo una Nazione guida Battuto il cinese Xu

In crescendo Questa Italia ricorda quella che nei Giochi australiani conquistò in piscina tre ori, un argento e due bronzi. Thomas Ceccon è l'ultimo eroe di una Nazionale che non finisce di stupire. A 23 anni ha vinto tutto, ma proprio tutto, con l'oro in ogni grande manifestazione, già a livello giovanile. E detiene pure il record mondiale dei 100 dorso con il favoloso 51"60 dei Mondiali vinti a Budapest nel 2022. In questi Giochi ha recitato il solito copione: timido in batteria, convincente in semifinale, straripante nella corsa al-

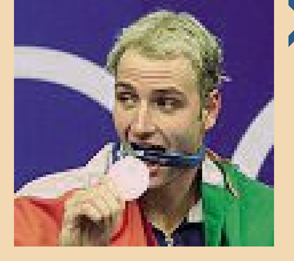
Occhi al cielo
Thomas Ceccon, 23 anni è il primo italiano a vincere l'oro nel dorso. L'Italia ha vinto due medaglie di bronzo nei 200 dorso, nel 1992 con Stefano Battistelli e nel 1996 con Emanuele Merisi AFP

GLI ALTRI 6 SUCCESSI DELLA STORIA

Da Fioravanti a Martinenghi, i nostri trionfi nel nuoto in 24 anni di emozioni



Fioravanti 2000
100 rana A Sydney Domenico Fioravanti è la prima medaglia d'oro del nuoto azzurro



Rosolino 2000
200 misti A Sydney Massimiliano Rosolino conquista il secondo oro



Fioravanti 2000
200 rana Pochi giorni dopo i 100 rana, Fioravanti realizza una storica doppietta



Pellegrini 2008
200 stile libero La prima azzurra a vincere nel nuoto è Federica Pellegrini a Pechino

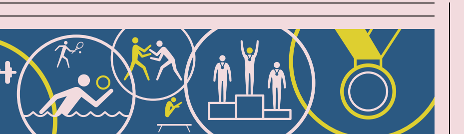
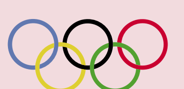


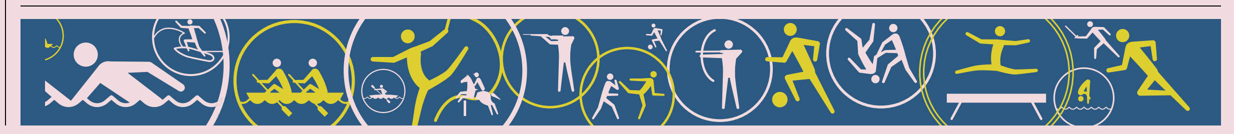
Paltrinieri 2016
1500 stile libero Il quinto oro azzurro è firmato a Rio da Gregorio Paltrinieri



Martinenghi 2024
100 rana Nicolò Martinenghi domenica ha aperto le danze degli ori conquistati a Parigi AFP








l'oro. Già nella sua frazione della 4x100 stile libero, chiusa con il bronzo, ci aveva avvisato che era in forma olimpica e sarebbe stato perfetto nel dorso.

Il ritorno Dopo la semifinale di domenica aveva gettato la maschera: «In finale cercherò qualcosa di importante. In batteria ho fatto venire i brividi a tutti, ma sapete che sono così. Sono qua al cento per cento, mi sono depilato braccia e petto, non potrei stare meglio. Sarò accanto al cinese, lui passa forte, io probabilmente non riesco a passare così svelto, ma ho un grandissimo ritorno, probabilmente il migliore di tutti». Ceccon è stato di parola e nella seconda vasca è sembrato addirittura di un'altra categoria contro il meglio che c'è al mondo. L'Italia ha un nuovo campione olimpico. Godiamocelo, già dalle prossime staffette di questi Giochi di Parigi che esaltano i valori di una squadra e fanno volare chi, come Thomas, vive dentro l'azzurro dell'acqua e di una maglia.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Vicentino di 1.97
Il sorriso di Thomas Ceccon, 23 anni, vicentino di Thiene, con la medaglia d'oro nei 100 dorso. Con l'altro olimpionico Nicolò Martinenghi guiderà l'Italia nella staffetta 4x100 mista EPA

IDENTIKIT

Thomas Ceccon
Nato a Thiene (Vicenza) il 27 gennaio 2001. È tesserato per le Fiamme Oro. Alto 197 cm, pesa 89 chili. Alle Olimpiadi di Tokyo 2021 ha vinto l'argento nella 4x100 stile libero e un bronzo nella 4x100 misti. A Parigi ha già vinto un bronzo nella 4x100 sl e l'oro nei 100 dorso, specialità di cui detiene il record del mondo (51"60)

L'OLIMPIONICO A SYDNEY

Rosolino «Adesso arrivate a tre titoli come noi nel 2000»

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Adesso Parigi chiama Sydney. Adesso manca solo un oro per eguagliare la spedizione più ricca di titoli dell'Italia del nuoto: nel 2000 i trionfi furono di Domenico Fioravanti nei 100 e 200 rana e di Massimiliano Rosolino nei 200 misti.

Massi, cominciate a tremare...?
«Mi sa che questa volta scatta il sorpasso. Questi fantastici ragazzi ci stanno lampeggiando...».

Quanto si è emozionato per questa doppietta?
«Ceccon è stato davvero strepitoso».

Sa che ha eguagliato proprio lei per numero di medaglie (4) conquistate ai Giochi?
«Aggiunge valore alla sua grandezza, sarà una bella gara a distanza anche con Gregorio Paltrinieri, a chi ne vincerà di più».

Insomma, dopo 24 anni dalla vostra spedizione record in Australia con tre ori, un argento e due bronzi, la nuova onda azzurra pare travolgere tutto.
«La sabbia nella clessidra si sta svuotando. Avevo detto alla vigilia di queste Olimpiadi: provateci ragazzi a superarci, ci siamo quasi, a questo punto. Stavolta o mai più. Ormai è un'escalation, un vero nuovo boom azzurro».

Che differenza c'è tra il vostro modo di vincere e quello dei ragazzi di oggi a Parigi?
«Loro colpiscono di più il bersaglio in modo immediato. E stregano col sorriso. Ho visto Ceccon commuoversi in tv, proprio lui che sembrava duro, guascone, arrogante. Mi ha davvero entusiasmato, così come mi aveva emozionato Nicolò Martinenghi il giorno prima per il trionfo nei 100 rana».

Che cosa li differenzia come campioni?
«Mi sono rivisto in Martinenghi, magari prendevamo troppi argenti nelle manifestazioni di passaggio tra un'Olimpiade e l'altra, ha sempre gareggiato tra i migliori da Tokyo e gli mancava soltanto un acuto, questo acuto, il più importante. Quando c'era da cogliere l'attimo è stato puntualissimo, lo ha fatto come Ceccon, che ha il record mondiale e rischiava tantissimo. Se non avesse vinto chissà cosa gli avrebbero detto. Abbiamo visto perdere a Parigi fior di primatisti mondiali non ultima l'australiana Titmus, ma non il nostro Thomas. Lui davvero aveva tutto da perdere e invece ha vinto in quel modo clamoroso. Sono puntualissimi i nostri ragazzi».

TEMPO DI LETTURA **2'20"**



Quattro podi ai Giochi
Massimiliano Rosolino, 46 anni, a Sydney 2000 ha vinto l'oro nei 200 misti, l'argento nei 400 e il bronzo nei 200 stile libero. Ad Atene 2004, un altro bronzo con la staffetta 4x200 ANSA

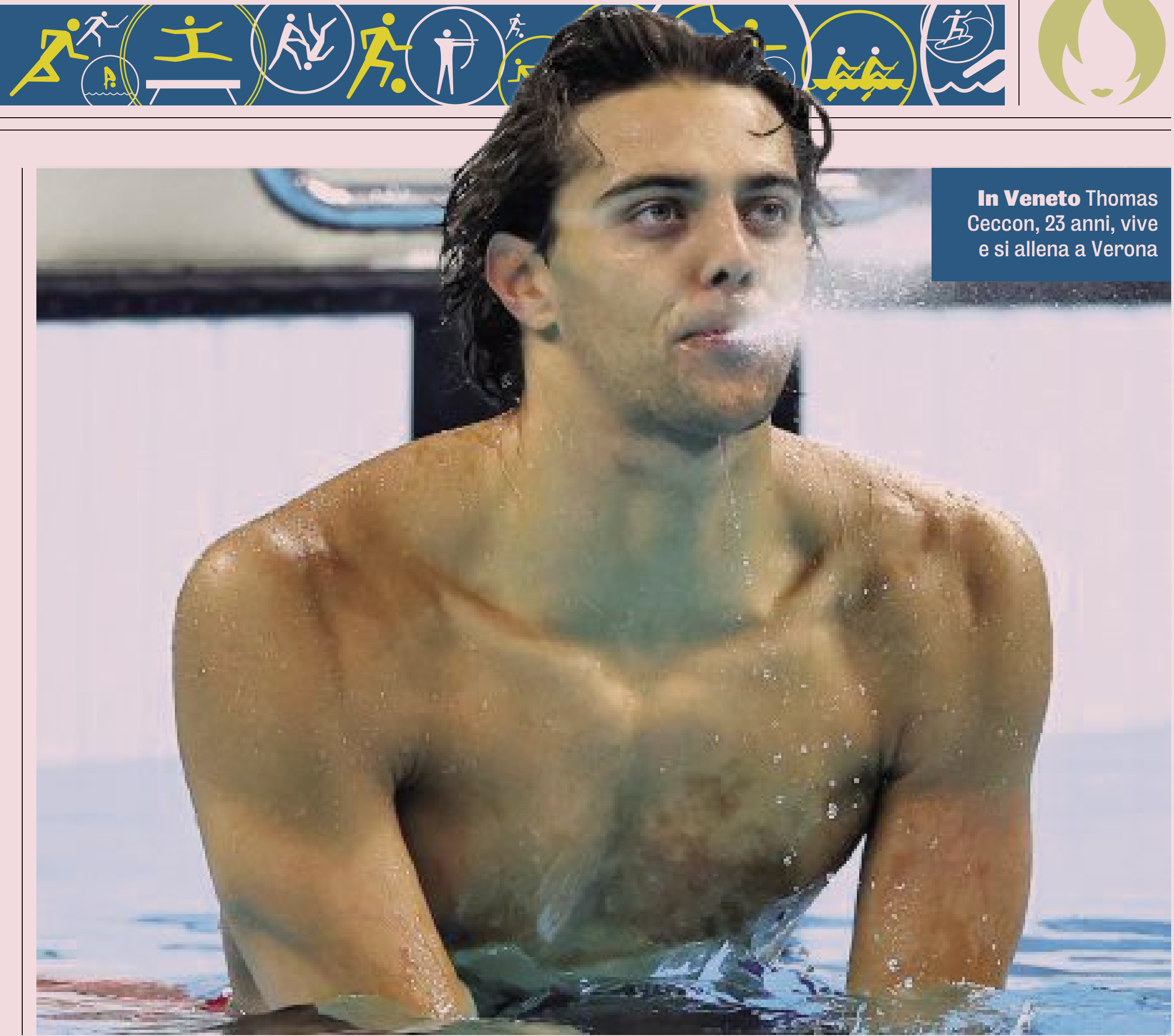


Gazzetta.it
Sul sito della Gazzetta l'Olimpiade minuto per minuto con tutte le gare, i video, il medagliere in tempo reale e le curiosità

RE THOMAS «DA RAGAZZINO L'AVEVO DETTO: VINCERÒ L'ORO»

Ceccon: «Per tre anni ho preparato questa gara nei dettagli, è stata la mia ossessione logorante, ma ce l'ho fatta»



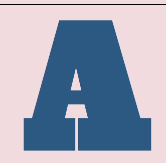


In Veneto Thomas Ceccon, 23 anni, vive e si allena a Verona

IL SOGNO»

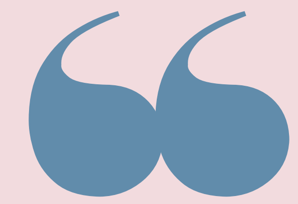


di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A PARIGI



chi avesse avuto la buona idea di farsi "guidare" proprio da lui - alla vigilia - nell'arena della finale olimpica dei 100 dorso, Thomas Ceccon aveva spiegato ogni cosa. Con 24 ore di anticipo, perché aveva capito tutto: «Non so se sono al massimo della forma fisica, ma mentalmente sono al cento per cento. Il cinese parte forte, magari non lo terrò al passaggio dei cinquanta metri, ma il mio è il ritorno migliore...». Bello rileggere ora quegli appunti, ma prendere nota di ogni cosa che dice il vicentino in questa serata meravigliosa è decisamente meglio. A cominciare da questo aneddoto: «Quando ero ragazzino, avrò avuto 15 anni, ero in macchina con Alberto Burlina, direzione allenamento. Erano le prime volte che andavo via con lui. Mi chiese: "Qual è il tuo sogno?". "Vincere l'Olimpiade". "Calma, tranquillo, una cosa alla volta", mi rispose. Però la sostanza quella era. Ai Giochi è bello già semplicemente andare, certo... Ma fin da allora io già sapevo che l'oro lo potevo vincere. Erano tre anni che preparavo questa gara in ogni minimo dettaglio, anzi avevo pensato pure alle interviste dopo il successo ma all'inizio ho fatto una mezza scena muta... Il giorno è stato oggi, non potrei essere più contento di così».

Mix Commosso («Non mi capita mai o quasi...»), emozionato, serio, Thomas Ceccon è un miscuglio di sensazioni potentissime. «Sto provando dentro qualcosa di molto forte. Ai Mondiali non mi era mai successo, ma questa è una gara che capita ogni quattro anni. Tutto in un minuto, e se sbagli un dettaglio ti ritrovi che hai perso ogni cosa. Il nuoto è così, uno sport un po' crudele che si gioca sui decimi, puoi buttare via tutto... A me stavolta è andata bene, come volevo. Il tempo è buono ma secondo me in questo momento valgo di meno, e nella staffetta proverò a gestirmi in maniera differente. L'anno scorso, ai Mondiali, avevo perso perché ero passato troppo piano, per paura poi di ritrovarmi troppo stanco nel finale. E mi ero riscaldato troppo poco, è la prova che dagli errori si impara. In una finale olimpica del genere bisognava fare forte i primi 50 e provare a tenere fino alla fine, non c'era un'altra scelta. Negli ultimi metri ero veramente al limite. Ispirare i ragazzi? Dopo un successo così, ti guardano come un esempio e io spero proprio di esserlo. Molti di solito mi scrivono su Instagram "Sei un idolo, sei un grande". Bello».



La festa? Una partita a carte
Al risveglio dovrò azzerare tutto
è il destino di chi fa più gare

Feste Si interrompe ogni tanto, Thomas. Nessuna esultanza smodata, ma dentro una enorme quantità di orgoglio. «C'è anche una cosa brutta, il fatto che ho pure i 200 tra poco (domani, ndr) e purtroppo me la posso godere solo in questi immediati momenti. Perché al risveglio dovrò fare finta di non avere vinto, altrimenti nei 200 faccio 2'03" e non è bello. È il destino di quelli che fanno più gare, come Marchand, che non si è potuto riposare dopo i 400 misti. Dunque il massimo della festa sarà giocare a carte con gli altri. Almeno per poche ore, però, cercherò di assaporare queste sensazioni». Naturale anche riflettere sull'inizio di Olimpiade straordinario per il nuoto italiano. «Siamo forti, stiamo vincendo tanto già da qualche anno e due ori così... è successo davvero pochissime volte».

Ossessione Racconta ancora, Thomas: «Mi stavo commuovendo già prima di partire, il solo essere presente in una finale olimpica è un privilegio. La medaglia d'oro era un'ossessione, e questo mentalmente può essere logorante, *tantissimissimo*, e se avessi perso non sarei andato a casa contento». In zona mista arriva pure l'allenatore Alberto Burlina: «Thomas ha questa forma alla Phelps, e una sensibilità fuori dal normale per l'acqua. Nel percorso verso i Giochi c'è stato un infortunio, abbiamo preso degli schiaffoni (le squalifiche agli Europei in vasca corta, ndr), non tutto è stato semplice, neppure gestire le pressioni. All'inizio si annoiava a fare solo uno stile e nel dorso forse era meno dotato... In futuro? Magari i 200 misti». E la chiusura è di Ceccon: «A Tokyo ero arrivato da 14° iscritto, e mi sono piazzato quarto. Quasi per gioco. La dedica dell'oro? Per me stesso. Voglio che sia un qualcosa di molto personale».


TEMPO DI LETTURA **3'50"**

IL PERSONAGGIO

Musica, capelli e criptovalute Così combatte la nemica noia

Ceccon in vasca a 3 anni per imitare il fratello Efrem Tennis e basket le prime passioni

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Artista. È la prima parola con cui Thomas Ceccon definisce se stesso su Instagram. Certo, poi vengono pure nuotatore, medagliato olimpico e detentore di un record del mondo, ma nella scala di valori determinata da sillabe e vocaboli, quella scelta diventa l'emblema plastico della personalità della medaglia d'oro dei 100 dorso: uno e centomila. Di certo non nessuno, fin da quando a tre anni lo buttano per gioco nella piscina del centro Leosport di Creazzo, a 30 km dalla sua Schio, e lui anziché spaventarsi si fa tutta la vasca: ha appena cominciato ed è già nata una stella. Lì ci era finito per imitare il fratello maggiore Efrem, ma le prime passioni sportive sono il tennis e il basket. Se il destino, lo storico allenatore Alberto Burlina e le formidabili doti di galleggiamento non l'avessero tenuto dentro l'acqua, nei sogni sarebbe stato un giocatore Nba.

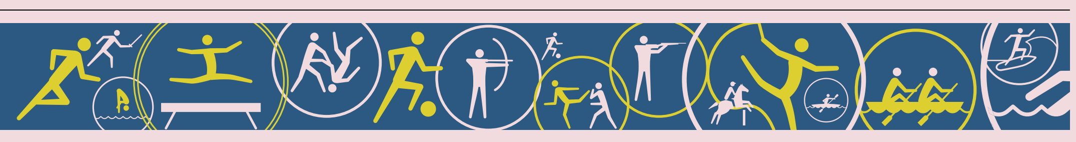
Contro la noia Thomas è un talento multiforme, in piscina e nella vita, con un nemico acclarato: la noia. Per questo spazia in tutti gli stili, per questo la gara preferita sarebbero i 200 misti, l'antidoto più forte contro la monotonia; e per questo ama condividere la sua quotidianità con quello che chiama «il mio popolo dei social» che conta 148.000 follower, aumentati di 4000 già mezz'ora dopo il trionfo. Piace alle ragazze, Ceccon, e se ne compiace: il baffo malandrino alla Mark Spitz con cui si presentò ai Mondiali di Budapest del 2022 spezzò parecchi cuori. D'altronde, se mentre nuoti guardi il mondo con la faccia all'insù, la normalità non è il tuo pane, dall'amore per la musica underground agli investimenti in criptovalute. E non toccategli i capelli, che potendo non taglierebbe mai, come un novello Sansone. Ma dopo il bruciante 4° posto di Tokyo, l'aveva promesso: meno scherzi, più medaglie. Il discorso del re.

TEMPO DI LETTURA **1'31"**



Sportivo Thomas Ceccon, 23 anni, allo stadio Bentegodi di Verona con la maglia dell'Hellas nel febbraio scorso INSTAGRAM

NUOTO




E Benny si commuove

PILATO È QUARTA IL PODIO SE NE VA PER UN CENTESIMO

Nei 100 rana finisce in lacrime: «Sono di gioia. Peccato, ma è il giorno più felice della mia vita»



di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Benedetta e il maledetto centesimo. Un centesimo che può cambiare la vita: può fiaccarti come successe ad Emiliano Brembilla nei 400 sl di Sydney 2000; può spronarti come è successo a Thomas Ceccon a Tokyo 2021 per ritrovarsi tre anni dopo campione olimpico nei 100 dorso. Benny Pilato cerca di trovare le parole giuste per il bronzo perso e finito all'irlandese Mona McSharry nei 100 rana. Si sforza, si consola ma come fa a non disperarsi se la medaglia svanisce dalla corsia numero 1 dopo una prestazione da guerriera? Come fa a non pensare che un mese fa a Roma ha nuotato il record italiano in 1'05"44? Con quel crono, qui sarebbe stata addirittura d'argento al posto della cinese Tang Qianting (1'05"54).

Con l'amica Lilly E invece si ritrova ancora a fianco di Lilly King, la battagliera statunitense con la quale a 14 anni salì sul podio per la prima volta mondiale nei 50 rana, diventando la più precoce azzurra della storia. Persino l'oro non era distante a 1'05"28, finito invece alla sudafricana Tatjana Shoenmaker in Smith, olimpionica dei 200 a Tokyo. Tre anni dopo, Benny si ritrova ai Giochi anche se nella posizione più scomoda. L'Olimpiade è spietata: per un centesimo ancora di più. In mezzo ci sono le lacrime versate e definite comunque di gioia che la diciannovenne tarantina trasferitasi a Torino per diventare professionista di una specialità che nel 2022 la vide campionessa iridata. Benny si riprende così dopo la medaglia persa per un soffio: «Ci ho provato fino alla fine. Peccato, ma nonostante tutto è il giorno più felice della mia vita. Un anno fa questa gara non ero nemmeno in grado di farla. Questo è solo un punto di partenza. Già rispetto alla semifinale ero all'opposto, sono riuscita a tirar fuori gli attributi. Tutti si aspettavano di vedermi sul podio? Tutti, tranne me. Poi nella corsia laterale non mi sono mai trovata bene… Quando ho letto un centesimo mi sono detta: "Non ci posso credere. Non me lo merito proprio". Però è un quarto posto alle Olimpiadi che per me vale come l'oro. Ci ho creduto sempre».

La cuffia di Thomas A volte gareggia con la cuffia di Ceccon: «Sono contentissima per lui e anche per Nicolò (Martinenghi, *ndr*) che ci hanno dato una spinta fortissima. Thomas è bellissimo vederlo vincere, anche perché abbiamo fatto le nazionali giovanili insieme. Mi ha detto, "Dai vieni qua così ci facciamo compagnia". Gli ho detto "togliti dal mio fianco" perché a Budapest ai Mondiali, quando avevamo vinto uno dopo l'altro, io andavo in camera di chiamata a togliermi l'acqua dagli occhialini per colpa sua. È stato bellissimo. E poi, anche lui è arrivato a Tokyo quarto, quindi…». Benedetta rana si rifarà a Los Angeles, vista l'età. Il trasferimento a Torino l'ha cambiata e adesso sta assestando vita e nuoto. Magari nel quadriennio comincerà a studiare biologia e a resettare questo quarto posto che sembra far dimenticare tutti i sacrifici fatti per arrivare fin qui a giocarsi la medaglia. I Giochi di Benny sono ancora di fiele, ma il futuro è suo. Sono stati cinque anni pieni di medaglie mentre baby rana diventava teenager, ragazza dalle idee chiare, leader carismatica che rimarrà a Parigi anche dopo i giorni olimpici, per fare le testimone di nozze dei genitori che si sposano.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**



Amarezza Benedetta Pilato, 19 anni, oro Mondiale ed Europeo nei 100 rana nel 2022 ANSA

> *Un anno fa non ero nemmeno in grado di farla questa gara La considero un punto di partenza*
>
> **Benedetta Pilato**
> 19 anni, tarantina

CAPITAN PALTRINIERI C'È «SARÀ BATTAGLIA, SONO PRONTO»

Campione Gregorio Paltrinieri, 29 anni GETTY

PARIS 2024
800 STILE LIBERO UOMINI
FINALE 21.02

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Con qualche capello in meno e qualche milione di bracciate in più, a quasi trent'anni capitan Gregorio scopre le vigorose virtù della saggezza: «Ho perso tante opportunità, soprattutto negli ultimi anni, facendo un po' lo scemo nelle batterie e questo non era il momento giusto». Paltrinieri il filosofo, così, bagna il debutto alla quarta Olimpiade con una fiammeggiante qualificazione negli 800 sl. Oggi, alle 21.02, Greg si presenterà sui blocchi con il terzo tempo (7'42"48): «La batteria valeva una finale, in questa distanza c'è gente fortissima, ho dovuto tirare fin dall'inizio, è una cosa che non ho mai fatto in vita mia. È stata una buona gara».

Senza padrone Un mattino di acque già agitatissime e spietate, perché gli 800 più che mezzofondo ormai sono diventati uno sprint prolungato: e così mentre Di Tullio, 7° e qualificato, merita gli applausi, nella ghigliottina delle batterie finiscono per rimetterci testa e ambizioni supercaliffi come l'australiano Short, il tedesco Wellbrock (12°) e l'ucraino Romanchuk (17°). Come spiegherà plasticamente l'olimpionico di Carpi, «è la dimostrazione che poteva essere più difficile qualificarsi per la finale che poi giocarsi le medaglie». Stasera dalla corsia 4, il simbolo del comando, si tufferà l'irlandese Wiffen (7'41"53), mentre il secondo tempo è del tunisino Jaouadi (7'42"07) che era in batteria con Gregorio. Pericolosissimi, certo, ma almeno all'apparenza senza la miccia per i fuochi artificiali. E dunque si prospetta una sera senza padroni: «Può diventare una gara come quella di Martinenghi – analizza Greg – dove nessuno migliora i tempi e ci ritroviamo tutti vicinissimi. Io ho uno spirito diverso rispetto a Tokyo, là non ero nelle condizioni ideali e ho dovuto lottare con il coltello tra i denti. Qui sono subito entrato in modalità gara, ho sistemato un po' di problemi, ho cambiato anche l'alimentazione. La tattica è chiara, non bisogna strafare i primi 400, poi salire in progressione e dare tutto negli ultimi 50 metri. L'oro di Martinenghi ha dato una carica bestiale a tutto il gruppo, ha fatto qualcosa di assurdo, sono molto orgoglioso da capitano e da italiano».

TEMPO DI LETTURA **1'43"**

Da medaglia
Terzo tempo negli 800 sl, oggi assalto al podio: «Martinenghi ci ha dato una carica bestiale»

Occhio a...

Nei 1500 sl debutta la Quadarella: «Più consapevole»

● Mezzogiorno di fuoco: oggi nella seconda batteria dei 1500 sl (la prima è alle 11.44) entra in acqua Simona Quadarella, campionessa del mondo in carica della distanza (ma a Doha non c'era la Ledecky) e alla ricerca della medaglia sfuggita a Tokyo, dove però fu bronzo negli 800: «Questa sarà l'Olimpiade della consapevolezza. Ledecky su un altro pianeta, guarderò le altre avversarie».

NUOTO

«È la rana che ha scelto me Il premio? Relax in barca a vela»

Il neo campione olimpico: «Cambierà tutto drasticamente, ma vada come deve andare»

IDENTIKIT

Giovedì fa 25 anni Ha vinto anche due ori mondiali e 5 medaglie europee

Nato a Varese il 1° agosto 1999, è alto 1.87 e pesa 93 kg. Inizia a gareggiare con la Varese Olona Nuoto nonostante da ragazzino preferisse il basket alla vasca. Si specializza nelle brevi distanze della rana. Ora è tesserato per la Canottieri Aniene dove è allenato da Marco Pedoja. Domenica sera ha conquistato il primo oro olimpico della carriera, alla seconda partecipazione, dopo i due bronzi vinti a Tokyo nel 2021 sempre nei 100 rana e nella staffetta 4x100 mista. Nel suo palmares ci sono anche due ori ai Mondiali del 2022 disputati a Budapest (100 rana e nella staffetta 4x100 mista), due argenti (Fukuoka 2023 e Doha 2024) nei 100 rana e il bronzo sempre in Qatar nella

Martinenghi



La gioia infinita Nicolò Martinenghi, 24 anni, esulta per l'oro conquistato domenica sera nei 100 rana. Terzo alla virata dei 50 metri in 27"34, ha iniziato la rimonta chiusa con 31"69 nella seconda vasca precedendo Peaty e Fink LAPRESSE

La nuova vita di Nicolò

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Indescrivibile è stata la prima notte da olimpionico. Tete, come ha dormito? «Poco, ho gli occhi di cristallo». La medaglia d'oro, dove la tiene? «In tasca». Nicolò Martinenghi travolto dalla gloria e dalle attenzioni rallenta un po' le risposte. Ma per Tete, dalle 22 di domenica sera quando ha compiuto la magia trionfando nei 100 rana in 59"03 (e per l'inezia di due centesimi su Peaty e Fink, argento pari merito) sarà un felice assedio di attenzioni. All'ora del pranzo a Casa Italia, accolto dal presidente del Coni Malagò, di sera a tifare per i compagni che lo avevano atteso al Villaggio fino a tardi per festeggiarlo. Il varesino è diventato "Ambasciatore dell'Ambiente" e dovrà scegliere un albero: «Devo pensarci bene, sarà una scelta importante».

▶ Martinenghi, qualche ora dopo come si sente?
«Sinceramente mi sento uguale, a parte l'essermi tolto un peso così consistente: avrò molto tempo per metabolizzare quanto accaduto, è stata più emozionante, ora comincio ad assimilare questo momento».

▶ Il destino è sempre questione di centesimi?
«È qualcosa di inspiegabile. Di certo è stata una gara diversa dalle solite. In altre occasione mi sono stati fatali tre centesimi per finire sul gradino più basso del podio. In questo giro i centesimi mi hanno consacrato. Ora il salvadanaio è pieno».

▶ Le manca un altro oro ed eguaglia Fioravanti...
«Avrei potuto fare i 200... no, magari nella staffetta mista. E poi sono contento di aver vinto da 24enne e non 25enne (li compirà giovedì, *ndr*): mi sono salvato. Questo numero 24, anche per la distanza dall'oro di Sydney di Fiore sarà per me importante. È da tramandare questa mia rana».

▶ Come cambierà adesso la vita di Tete?
«Cambierà drasticamente, ma non ci penso. Vada come tutto deve andare».

▶ Anche Luca De Tullio nuota ora con i due orecchini come lei.
«Ormai faccio tendenza...».

▶ Le piacerebbe la vita del divo?
«A tanti piacerebbe, non mi tiro indietro anche se non è l'aspirazione principale. Piuttosto sono contento del percorso fatto negli anni. Partito da Brebbia, da una città piccola, la mia fortuna nella crescita è stata la costanza, la progressione come nella mia seconda vasca. Se mi guardo indietro le rifarei tutte queste tappe. Ne vado fiero».

▶ Il complimento più bello?
«Quello dei miei genitori: mi hanno detto negli anni di crederci sempre. Vederli gioire a bordo piscina è stato pazzesco. Non ha prezzo».

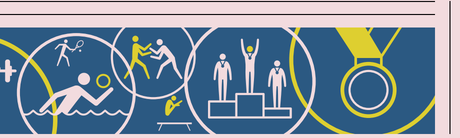
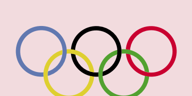
> *Ho dormito poco e la medaglia d'oro la tengo in tasca*

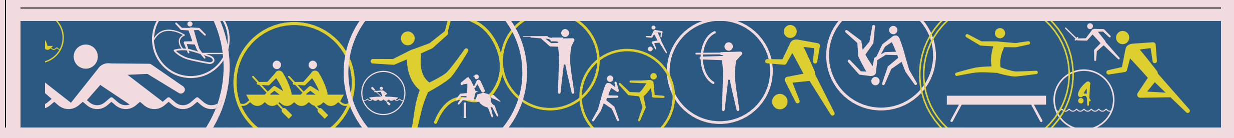
> *Il complimento più bello è stato quello dei miei genitori*

▶ Con il tecnico Marco Pedoja è un sodalizio che dura da 13 anni: funziona a meraviglia.
«Tanto. La medaglia è giusto condividerla, anzi lui se la merita più di me per la pazienza. Io sono un po' pazzo e bizzarro, ho sempre bisogno di un "guinzaglio" abbastanza lungo in generale, ho una personalità estroversa, espansiva. Io e lui abbiamo trovato un equilibrio di lavoro vincente. Ha saputo gestirmi. Ha costruito in fretta la macchina, ora siamo ai dettagli. Il bello è che continuiamo a cambiare, compresa la finale olimpica: 45 minuti prima della gara lui mi ha detto di correggere di un centimetro la posizione della testa. La mia tecnica cambia di giorno in giorno. La macchina si evolve:



Poker nella rana Martinenghi sul podio di Parigi con l'oro al collo. Per l'Italia è la quarta medaglia olimpica della storia nella rana dopo Fioravanti e Rummolo (oro e bronzo nei 200 a Sydney 2000) e lo stesso Martinenghi (bronzo nei 100 a Tokyo 2021) GETTY






staffetta 4x100 mista. Martinenghi ha conquistato anche cinque medaglie ai campionati europei. A Roma due ori nel 2022 nei 100 rana nella staffetta 4x100 mista più l'argento nella staffetta 4x100 misti mista; a Budapest nel 2021 due bronzi nelle staffette 4x100 misti e 4x100 misti mista. Detiene il record italiano dei 50 (fatto a Roma nel 2022) e 100 rana (a Budapest sempre nel 2022) in 26"33 e 58"26.

non c'è mai la versione definitiva, ma la migliore del momento. Cambio pure all'ultimo secondo.».

▶ **Un tempo alto che però è bastato per vincere.**
«Sì, ho fatto la gara della vita, non quella perfetta».

▶ **Vuol dire che fino alla difesa del titolo a Los Angeles 2028 lei inseguirà il sogno di abbattere il muro dei 57"?**
«Vivo alla giornata, vivo il momento. Vedremo, Magari andrò a giocare a golf...».

▶ **Aveva parlato di cambiamenti prima di Parigi: ora che ha vinto li può dire?**
«Dipende da come mi sveglierò. Intanto è già la mia Olimpiade migliore».

▶ **Non canta l'Inno, ma...**
«Me lo sono goduto pienamente. Ogni singola parola dell'inno ce l'ho associata a un'immagine nella mia testa. Ho legato ogni immagine».

▶ **Che regalo si farà?**
«Il riposo meritato, andrò in barca a vela con Adelaide e un'altra coppia di amici: skipper Simone Sabbioni».

▶ **Cosa le ha detto Peaty dopo la sconfitta?**
«L'ho combinata grossa. Una cosa su cui rifletto molto è quella di essere cresciuto con un idolo, con il suo mito in tv e batterlo all'Olimpiade, la gara più importante di tutte. Non ha prezzo. Mi dispiace per lui, ma all'inglese importava prendere comunque una medaglia, dopo quello che aveva passato. Lui ha iniziato a vincere nel 2014, in finale sapere di essere l'unico della vecchia generazione lo rendeva orgoglioso. Ci siamo abbracciati, a lui scrivevo da ragazzino, con poche parole in inglese, lui è sempre stato gentile».

▶ **L'oro è un punto di arrivo?**
«Non è un punto di partenza né di arrivo: è un punto».

▶ **È sempre empatico: come fa?**
«Sarà l'aria rarefatta del varesotto».

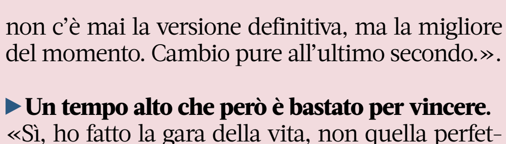
▶ **Fioravanti dice che il suo segreto è la mentalità vincente.**
«Se lo dice lui mi fa molto piacere».

▶ **Ci sveli un'emozione.**
«Vedere Ceccon che prima di una finale olimpica ti aspetta all'una e mezza con altri compagni per farti i complimenti nel modo più semplice, è stato speciale. È simbolo di amicizia vera. È successo qualcosa di magico, un pezzo di me rimarrà nella storia. L'oro è per l'Italia».

▶ **Le piace sorprendere: stavolta?**
«Questo è il gioiello che conta di più, sarà un arredo. Mi ha fatto un po' impressione quando ho saputo che fosse il primo oro dell'Italia, contribuire alla causa del Paese è sempre fondamentale per me. L'ho sempre fatto nelle gare che mi hanno avvicinato a questa Olimpiade, vendo cara la pelle ogni volta che entro in acqua».

▶ **Tutti vogliono sapere perché scelse la rana.**
«Iniziai subito, giocavo anche a basket che resta il mio amore. In acqua ero me stesso e la rana mi veniva facile. È la rana a scegliere l'atleta e non viceversa. Inizi a guardare i primi risultati e gli obiettivi. Se non raggiungo il risultato potrei anche smettere. Avere un obiettivo mi tiene vivo».

TEMPO DI LETTURA **6'56"**



Non è un punto di partenza o di arrivo, l'oro è un punto

Speciale Ceccon, mi ha aspettato fino a notte per salutarmi

Vendo cara la pelle ogni volta che entro in acqua

IL NUMERO

24

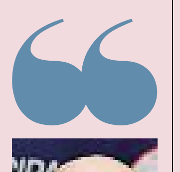
L'ultima volta e gli anni
Martinenghi ha vinto l'oro olimpico a 24 anni (ne compirà 25 giovedì 1° agosto) e a 24 anni di distanza dall'oro di Fioravanti nei 200 rana

IL RETROSCENA



Peaty ha nuotato in finale col Covid Spera di esserci per la staffetta

● Adam Peaty (a sinistra) dopo aver perso da Martinenghi è risultato positivo al Covid. Dalla nazionale britannica emerge che aveva qualche sintomo prima della finale. Spera di poter rientrare per la staffetta mista di domenica.




Fioravanti dice che il mio segreto è la mentalità vincente? Mi fa piacere





Questa medaglia se la merita anche il mio allenatore Pedoja per la pazienza

ALLA SCOPERTA DELL'ORO OLIMPICO

A tutto Tete Tra l'Inter e l'amore per il basket

Il mondo di Nicolò a Varese e dintorni. E il concittadino Marotta lo invita a San Siro

INVIATO A PARIGI

C'è anche l'Apollo nella vita di Nicolò Martinenghi. Altro non è che il nome di un aperitivo inventato nella pasticceria più famosa di Varese, Pirola, gestita dai nonni del neo campione olimpico. Fu chiamato Aperitivo Apollo in occasione del primo sbarco sulla Luna e fece boom. Chissà se nel futuro, Tete si occuperà di questo business: per motivi affettivi con nonna Mariuccia la tentazione è forte. Di certo, a proposito di Varese, c'è che Tete va spesso a vedere il basket, il primo sport della famiglia Martinenghi. Papà Samuele era infatti un cestista di buon livello prima di diventare orafo, e i figli Jacopo e Nicolò sin da piccoli ne seguirono le orme. Ma Jacopo, che ora ha 26 anni, alternava canestri a palombelle. Fu provvidenzialmente il modo per avvicinarsi alla piscina e attirare le attenzioni di quel vispissimo Nicolò. Che ha fatto fatica in uno sport individuale come il nuoto a fare gruppo come quando giocava a basket e aveva per idolo Gek Galanda: «Da piccolo sono riuscito a strappargli un cinque, non volevo più lavarmi la mano...».

La scelta Papà e mamma Alessandra, consapevoli del fatto che per praticare lo sport in un certo modo, cioè serio, non può durare a lungo il doppio impegno, un bel giorno dissero a entrambi i figli di scegliere. E Tete, per fortuna diventò soltanto nuotatore, ranista e solo ranista, che nel nuoto è quasi una categoria dello spirito. È finita con Jacopo che dopo pallanuoto e nuoto, si ritrovò a fare l'istruttore al Nuoto Club Brebbia, dove ci fu l'incontro fatale con Marco Pedoja, da sempre allenatore del mattatore della rana. «Era il 2009, si avvicinò un bambino biondo di 10 anni, cercava di attirare la mia attenzione mentre guardavo i miei atleti, saltellandomi intorno, vantandosi dei suoi titoli. Sono campione regionale, mi disse. Due anni dopo, si presentò alla riunione di inizio stagione e iniziammo il percorso con il suo primo allenatore De Franco, un caro amico poi mancato». Ora, da terzo allenatore italiano di un campione olimpico, Pedoja torna sulla finale più pazza di sempre: «Tete è stato perfetto: economico nel primo cinquanta, per poi sprigionare tutta la potenza nella vasca di ritorno. Gli ho detto prima della finale che è il più forte; per me lo è, e l'ha confermato. La stagione del 2023 è stata la più difficile, quella in cui le motivazioni erano minori. Poi abbiamo cambiato preparazione; siamo stati sei mesi fuori casa e gli è tornata la voglia di vincere. Cercava l'oro e l'ha meritato».

La salute Pedoja è sempre stato vicino a Tete, cagionevole di salute: «Nelle gare importanti spesso si ammalava: tra frattura da stress al pube, problemi alla spalla e alle ginocchia, non sempre è filato tutto liscio. Ma lui è sempre stato determinato e ha superato ogni difficoltà». Si è dovuto battere per trovare una sistemazione a Busto Arsizio dopo la chiusura del centro di Brebbia. Ora il tecnico fa festa con la famiglia Martinenghi, con la fidanzata di Tete, Adelaide, che non fa sport ma studia marketing. «Sono stati anni molto belli, non potevamo non esserci qui a Parigi: siamo sopravvissuti alle emozioni» racconta la mamma di Tete che era sugli spalti quando debuttò in nazionale maggiore nel 2017 ai Mondiali di Budapest. Intanto il presidente dell'Inter Beppe Marotta, varesino come lui, ha scritto a Martinenghi un bel messaggio di congratulazioni, a nome suo e di tutto il club. Per l'olimpionico l'invito a una delle prime partite della nuova stagione a San Siro. La fede nerazzurra di Tete è a prova di Champions: «Dopo lo scudetto aspetto l'Europa».

s.a.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

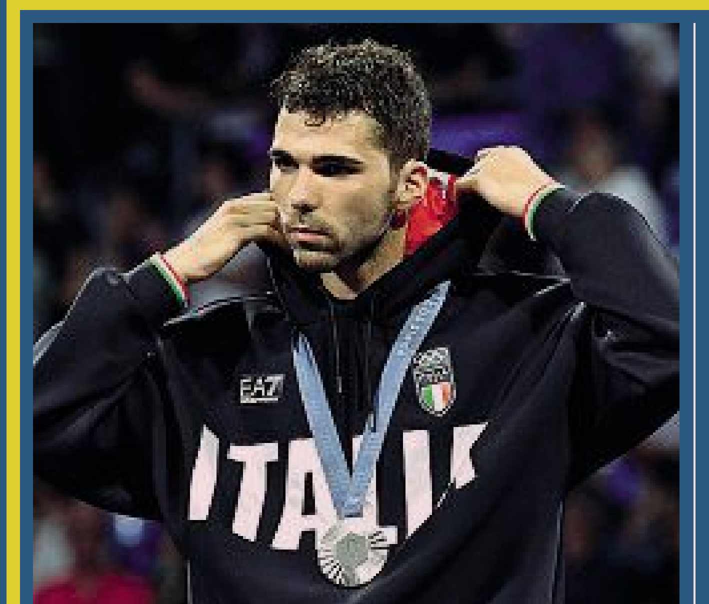
Occhio a...



Meravigliosa rana Da lì vengono tre ori azzurri su sei

● La rana è in assoluto la specialità azzurra più titolata ai Giochi. Dei sei ori vinti sin qui dall'Italia, la metà viene infatti da questa specialità. Prima di Nicolò Martinenghi c'era stata la doppietta a Sydney 2000 di Domenico Fioravanti, che aprì la serie azzurra vincendo sia i 100 sia i 200.

ARGENTO PIENO di RABBIA



Medaglia triste Filippo Macchi con al collo la medaglia d'argento conquistata nell'individuale del fioretto. Il toscano, di 22 anni, sta ancora pensando all'assalto perso all'ultima stoccata contro il campione olimpico uscente, Cheung Ka Long di Hong Kong LIVERANI

Per tre volte i giudici negano la vittoria all'azzurro contro Cheung Ka Long. «Dovevo chiudere sul 14-12 e non l'ho fatto. La scherma è a discrezione dell'arbitro»



Delusione Filippo Macchi, 22 anni, seduto sulla pedana dopo aver perso l'assalto per la medaglia d'oro AFP

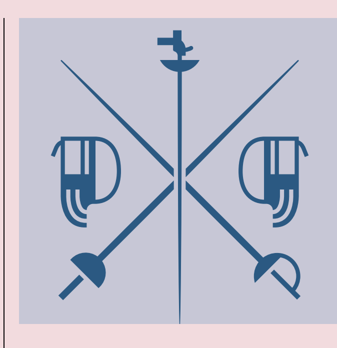
HA DETTO



C'è tanto rammarico e dispiacere Avevo sognato mille volte questo momento e non l'avevo visto così da vicino

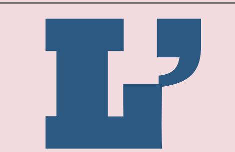
C'è la gara a squadre e con i miei compagni che mi sono stati accanto e mi hanno supportato vogliamo riprendere questo oro

Filippo Macchi



MACCHI SCIPPATO FIORETTO AMARO MALAGÒ DURISSIMO «È UNA VERGOGNA»

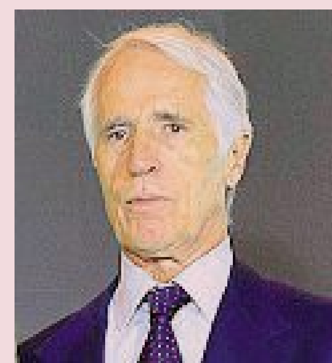
di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI



L'immagine sembra quella di una festa: Stefano Cerioni, alza il braccio di Filippo Macchi, il debuttante terribile arrivato a sorpresa in finale, il salva scherma italiano piovuto dal cielo in un giorno di sole. Il ct azzurro indica il suo ragazzo, urla forte: «È lui il campione, è lui...». E gli ottomila del Grand Palais si spellano le mani, dandogli ragione. Ma non c'è nulla da esultare, la scena è quella di un furto sportivo clamoroso, un furto che vale una medagli d'oro alle Olimpiadi. «Una vergogna inaudita, una porcheria mai vista. Non si fa così, due volte non ha avuto le palle di dare la stoccata vincente a Filippo e alla terza ha completato l'opera. Pazzesco. Andiamo a fare reclamo, non servirà a nulla, ma è il minimo che possiamo fare». Giovanni Malagò, il presidente del Coni, non la tocca piano. Urla la sua rabbia insieme al presidente federale Paolo Azzi e a Cerioni. Scavalcano ogni transenna e divieti piazzati dagli steward.



Siamo stanchi, in nessun sport c'è un arbitro "confinante"



Presidente Giovanni Malagò, 65, dal 2013 numero uno del Coni ANSA

Protesta Sono passati pochi minuti, ma la rabbia è ancora ai livelli massimi. L'Italia si ritrova nel medagliere con un oro in meno, quello assegnato dall'arbitro Huang di Tapei. Si è preso la scena, rovinando una finale bellissima, con stoccate fantastiche. Macchi aveva compiuto un capolavoro, arrivato da debuttante ai Giochi, si era fatto strada con la sua scherma fantasiosa, facendo fuori uno via l'altro il numero 3 (l'egiziano Hamsa) e il 2 (lo statunitense Itkin), poi ha sfidato il campione olimpico in carica Cheung, quello che a Tokyo aveva spodestato dal regno il nostro Daniele Garozzo. Sembrava tutto apparecchiato per una vendetta dell'angelo azzurro Filippo: in semifinale aveva fatto fuori l'americano che aveva negato a Bianchi l'accesso a un derby con vista sulla finale; nell'ultimo atto poteva colpire anche per il suo ex capitano Garozzo, rimasto senza Giochi ad aprile per una aritmia. E le cose sembravano andare nel verso giusto: con coraggio Macchi era rimasto sempre in scia di Cheung, rimontando da 7-10 per poi piazzare l'allungo che sembrava decisivo, volando sul 14-12. Lì la sfida si è accesa e il re in carica ha trovato le misure giuste per pareggiare: 14-14. Lo spettro aleggiava sulla spedizione azzurra, lo spettro delle sette sconfitte su sette subite alla stoccata di spareggio. Ma Filippo è nato per battagliare. Piazza il colpo che vale l'oro, la luce si accende insieme a quella dell'avversario. Ma lui ha preso l'iniziativa, i replay lo dimostrano. Sulla parità finale, il regolamento impone all'arbitro di andare a rivedere l'azione al Var, cosa che Huang fa, con l'aiuto del secondo giudice (il sudcoreano Suh). Stanno a vivisezionare le immagini, quando c'è poco da discutere: punto, match, medaglia per Macchi. E invece l'arbitro ritorna in pedana e fa riprendere l'incontro, sceglie di non decidere, una vergogna. Macchi scuote il capo, Cerioni lo incita, lui riparte e di nuovo infilza il rivale. Stessa scena di prima, sembra un replay e invece è una seconda stoccata dell'italiano. Ancora una volta chi è lì per dirimere i dubbi e assegnare il punto, fa come lo struzzo e toglie al ragazzo pisano un trionfo meritato. Si ritorna a combattere, altra stoccata contesa, ma questa volta Huang non si astiene, dà ragione a Cheung. Fine dei Giochi. Ed è l'inizio della corrida. Cerioni entra in pedana come una furia, urla contro tutti, va dagli arbitri e li seppellisce d'insulti. Il pubblico

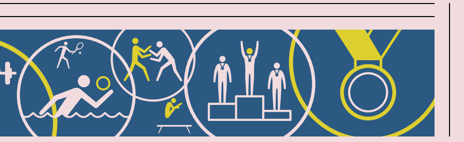
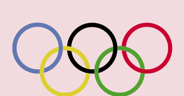
Che numero

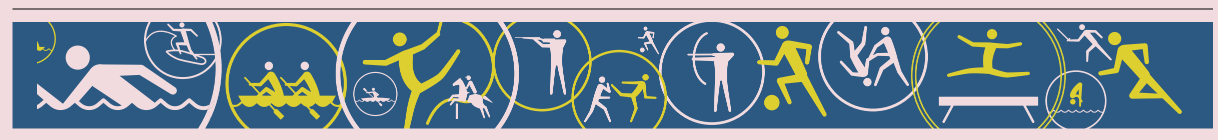


8

Le sconfitte azzurre per una stoccata

● Nella spada sono state eliminate ai sedicesimi Rizzi (11-12) e Fiamingo (14-15) e ai quarti Santuccio (9-10). Nel fioretto sono usciti agli ottavi Marini (14-15), ai quarti Bianchi, Errigo e Favaretto (14-15) . Macchi si arrende solo in finale (14-15).






IDENTIKIT

L'esplosione nel 2023 con due medaglie d'oro vinte in Europa

Nato a Pontedera (Pi) il 19 settembre 2001, Filippo Macchi è stato vicecampione ai Tricolori del 2023. Oro agli Europei di Plovdiv del 2023 e, sempre nello stesso anno, altro oro nel fioretto a squadre ai Giochi europei di Cracovia. Nel 2024 conquista la medaglia di bronzo agli Europei di scherma di Basilea

fischia, contesta. Ma indietro non si torna.

La dedica Passeranno diversi minuti, la cerimonia di premiazione con l'argento baciato da Filippo. Poi il nostro ragazzo spiega le sue emozioni: «La scherma è uno sport a discrezione dell'arbitro, stavo avanti 14-12 e dovevo chiuderla. Non l'ho fatto, ma sono convinto che avevo messo quella dello spareggio. Per due volte. A casa, con calma, mi riguarderò l'assalto. Adesso c'è tanto rammarico. Avevo sognato mille volte questo momento e non l'avevo sognato mai così da vicino. C'è la gara a squadre e cercheremo di riprendere questo oro». Poi Macchi continua: «Ero convinto di aver vinto. Volevo fare una dedica speciale...». La dedica era al nonno Carlo. Filippo durante una giornata iniziata alle 12 e finita alle 22 e 30, aveva sentito sul cuore una carezza. «Sono all'Olimpiade per te, non posso uscire», si era detto. E forse nella sua testa erano passati frammenti di vita passata, quella manona del fiorettista e fondatore nel 1974 (già, proprio 50 anni fa) del club di Navacchio. Portare il nipote in pedana non era stato semplice, nessuno (nemmeno il padre Simone, anche lui un discreto passato da schermitore) lo aveva forzato. Filippo aveva ondeggiato, flirtato con il calcio, poi si era buttato il fioretto. E ieri ha ringraziato il nonno, alzando verso il cielo l'arma colorata d'argento. Una medaglia sporcata da una vergogna arbitrale enorme come il Grand Palais.

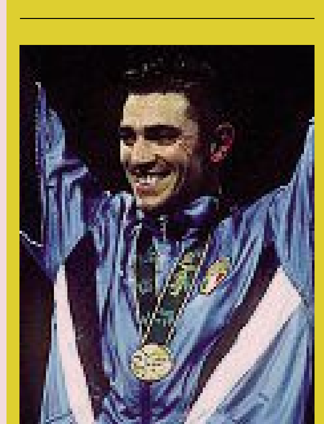
TEMPO DI LETTURA **4'10"**

Gazzetta.it
Tutta l'Olimpiade di Parigi in tempo reale sul sito della Gazzetta dello Sport con i risultati, i video più curiosi e gli approfondimenti

Occhio a....



I pisani sul podio Puccini vinse l'oro ad Atlanta 1996



● Filippo Macchi avrebbe potuto essere il secondo pisano della storia a vincere l'oro olimpico nel fioretto individuale. Nel '96 ad Atlanta c'era riuscito Alessandro Puccini (nella foto). Curiosamente, il maestro di Puccini, Antonio Di Ciolo, ha seguito gli inizi anche di Macchi, ora seguito dall'ex azzurro Marco Vannini, a sua volta allievo di Ciolo. Un altro pisano – pure seguito da Di Ciolo – ha poi sfiorato l'oro olimpico individuale, Salvatore Sanzo, argento ad Atene 2004 e bronzo a Pechino 2008. Sanzo ha vinto anche l'oro a squadre 2004 e il bronzo a Sydney 2000.

Orgoglio Da sinistra Stefano Cerioni, 60 anni, responsabile tecnico della nazionale italiana di fioretto, e Filippo Macchi, 22 ANSA

HA DETTO




La prima l'avrebbe assegnata anche un arbitro di un torneo giovanile. È andato addirittura al vedere al video

È una vergogna per la scherma assegnare un titolo olimpico in questo modo, senza se e senza ma

Stefano Cerioni

LA POLEMICA

IL CT CERIONI

«Sono incompetenti Un furto clamoroso È una cosa mai vista»

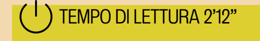


INVIATO A PARIGI

Nella notte della vergogna, nella notte dei lunghi coltelli al posto del fioretto, Stefano Cerioni questa volta non si trattiene. «Sono imbufalito, sono incazzato nero. Di solito mi arrabbio, ma questo è un furto clamoroso. Anzi, un doppio furto. Ma come si fa a non dare la stoccata a Filippo. La prima l'avrebbe assegnata anche uno di un torneo giovanile, senza video. Quello lì è andato anche a davanti al monitor, ma per sua sfortuna le immagini passavano anche per il Grand Palais. Abbiamo visto tutti: Macchi parte e colpisce. Senza se, senza ma. E invece niente. Non contento, si è astenuto pure nella seconda occasione, anche questa evidente. Ma come si fa a buttare via una medaglia, questa è una vergogna per la scherma, un titolo olimpico assegnato in questo modo. Ha vinto chi non meritava, tutto il contrario di quello che insegniamo ai ragazzi in palestra. Sono incazzato nero». Non si può Cerioni non riesce a darsi pace, cerca di consolare Macchi, ma quando vede Giovanni Malagò e il presidente della Federscherma italiana, Paolo Azzi, riparte. «Presidente non si può, non si può... Il lavoro di tre anni fatto a pezzi da un incompetente. E un ragazzo che meritava l'oro si ritrova l'argento. E va bene con la Errigo, e va bene con Marini, ma questa stoccata di spareggio non si può far passare sotto silenzio».

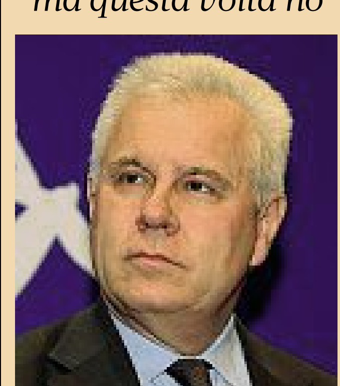
Reazione Malagò annuisce, prende l'ascensore e va al piano superiore, dalla giuria olimpica. Il presidente Azzi lo segue, poco prima aveva saltato una transenna per urlare verso gli arbitri: «Vergogna, ladri, siete ladri». E quando, voltandosi, aveva intravisto Malagò, gli aveva detto, quasi per scusarsi: «Giovanni, mi conosci: sono un tipo pacato. Non ho mai protestato anche di fronte a dei torti gravi, ma questo no. Questo no». Il presidente del Coni lo rincuora: «Sono più arrabbiato io, hai ragione: è stata una vergogna». Poi il viaggio al secondo piano del Grand Palais. Al rientro ecco una dichiarazione congiunta: «Il Presidente della Federscherma, Paolo Azzi, presenterà una proposta formale alla federazione internazionale e al Cio per l'inaccettabile arbitraggio della finale olimpica. La protesta è supportata dal Presidente del Coni». E lo stesso Malagò ha poi spiegato: «Ci sono sport dove si va con centimetro e cronometro dove andiamo meglio, altri dove è indispensabile avere dei giudici e mi sembra che uno li debba rispettare e comprendere. Senza entrare nel dettaglio della stoccata c'è un problema di fondo, è inaccettabile per la credibilità di questo sport che i due giudici venivano uno da Taipei e uno dalla Corea. Dice che sono stati estratti a sorte, ma se il primo è asiatico il secondo devi prenderlo dall'Europa. Non voglio dire che è cattiva fede, ma le polemiche hanno un loro fondamento. Siamo stanchi di questa situazione».

f.cen.


TEMPO DI LETTURA 2'12"

L'ex campione: «Sono imbufalito Ma come si fa a non dare la stoccata a Filippo? Ha vinto chi non meritava»

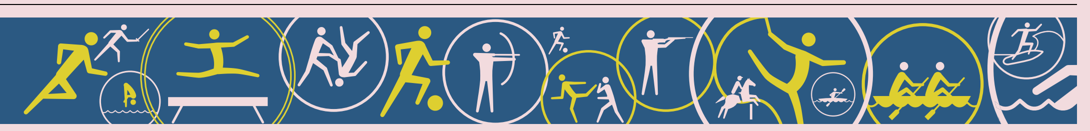
Sono un tipo pacato non protesto mai anche per torti gravi ma questa volta no



Proteste Paolo Azzi, 54 anni, presidente della Federscherma

OLIMPIADI

SCHERMA





Medaglia per il futuro

I RIMPIANTI DI MACCHI

«PROVO DISPIACERE MA NON CREDO NELLA MALAFEDE»

Nonno maestro, Filippo è fidanzato con la figlia dell'olimpionica Bianchedi. «A papà avevo promesso che avrei tirato per l'oro»

I NUMERI

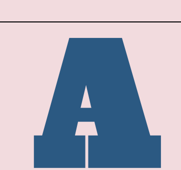
132

Le medaglie della scherma azzurra
La scherma è lo sport che ha dato più medaglie all'Italia nella storia olimpica: 132 di cui 49 d'oro, 47 d'argento e 36 di bronzo

23

Le medaglie del fioretto
Con quella vinta ieri da Filippo Macchi, il fioretto azzurro ha incassato la 23esima medaglia olimpica individuale: 9 ori, 6 argenti e 8 bronzi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI (FRANCIA)



A spettavamo l'oro di Tommaso Marini, è arrivato l'argento di Filippo Macchi da Pisa, un ragazzone di quasi 23 anni che si è preso una bella medaglia nel fioretto individuale con la spavalderia ribalda dei toscani, senza paura di niente e di nessuno. Peccato per la beffa o la rapina finale, poteva (doveva?) essere oro, ma pazienza.:«Non penso che mi abbiano derubato, che ci sia stata malafede – dice Macchi intorno a mezzanotte –. Le prime due stoccate degli ultimi assalti le ho sentite mie, sulla terza (quella decisiva, *ndr*) onestamente non so. Provo dispiacere perché ho sognato tante volte una notte così, l'Olimpiade te la immagini da bambino. L'argento va bene, ma non lo so, io ho sempre ambito al massimo, io voglio vincere».

Il futuro Un attaccante nato, il giovane Macchi, anche se il suo maestro, Marco Vannini, dice che «Filippo sa fare tutto, difendere e offendere allo stesso modo. Non c'è da paragonarlo a nessun grande del passato perché Filippo è uno schermitore del futuro e questa è per lui un'Olimpiade di passaggio». Il meglio deve ancora venire, però Macchi ci ha esaltato perché ha avuto la stessa forza di Nicolò Martinenghi nei 100 metri rana del nuoto, si è andato a prendere una medaglia che tanti ritenevano impensabile. Filippo lo sapeva, anzi lo voleva. Quando il papà gli ha detto che la famiglia sarebbe andata a Parigi per sostenerlo, e che però non si doveva preoccupare perché a loro sarebbe andato bene qualunque risultato, Filippo ha risposto: «No, io a Parigi tirerò per vincere l'oro». E alla rimostranza del padre, altra risposta coraggiosa: «Allora non hai capito, vado per vincere».

Il calcio Filippo è nato schermitore. Suo nonno Carlo Macchi, scomparso nel 2019, è stato un grande maestro e quando Filippo vince, volge lo sguardo al cielo per lui. Papà Simone, a sua volta atleta delle pedane, racconta però che Filippo verso i 9-10 anni ha avuto una crisi di rigetto causata da un'infatuazione per il pallone: «Si era messo in testa di giocare a calcio e noi lo lasciammo libero di provarci, anche se il nonno un po' ci rimase male. Poi andò a vederlo giocare e mi disse che no, il calcio non faceva per Filippo». Ritorno alla scherma, la passione di famiglia, e lì è cominciata la scalata che l'ha portato fino all'Olimpiade di Parigi, anche se il pallone resta nel suo cuore: «In famiglia siamo tutti tifosi interisti – dice il papà – tranne mia moglie». La mamma di Filippo si chiama Michela ed è romana e romanista. I Macchi hanno altri due figli, Francesco e Alessandro. Francesco ha 18 anni e gioca come difensore nella Primavera della Lucchese, squadra di Serie C. «Mi ricordo l'anno del Triplete – dice ancora papà Simone –, Filippo era bambino e l'ho portato a vedere Inter-Chelsea di Champions. Era ed è rimasto un interista sfegatato, come tutti noi».

L'amore per Giulia Filippo è fidanzato con Giulia Amore, *nomen omen*, figlia di due campioni di fioretto, Gianmarco Amore e Diana Bianchedi, due volte medaglia d'oro olimpica, a Barcellona 1992 e a Sydney 2000, nella competizione a squadre. La Bianchedi, che è stata vicepresidente esecutivo del Coni, oggi lavora nel comitato organizzatore dei Giochi invernali di Cortina 2026 e racconta così il suo "genero" Filippo: «Ha respirato l'aria delle pedane fin da piccolo, grazie al nonno Carlo e al papà che con la sua azienda produce attrezzature per la scherma. Le nostre famiglie si conoscono da sempre, Giulia e Filippo sono stati bambini insieme e da un anno e mezzo il loro rapporto si è trasformato, è diventato un amore. Filippo ha vissuto un periodo buio dopo la scomparsa del nonno: si è sentito perduto, senza il suo punto di riferimento forte, però ne è uscito. È molto attento all'alimentazione, si impone delle rigide sveglie mattutine. Ce l'ho spesso per casa, in quanto "suocera", tra virgolette, e ho scoperto un ragazzo curioso. Sulla pedana è irruento ed è diventato tatticamente maturo, ha imparato a innervosire l'avversario con pause mirate. Ha un ottimo "pugno", come si dice in gergo. Fuori dallo sport è un ragazzo posato e guascone allo stesso tempo, dipende dai momenti. Una bella persona, felice e giocosa. Stamattina (ieri, *ndr*) gli ho scritto un messaggio: "Mettici il cuore e tutto quello che hai dentro"». Ha funzionato. Un bell'argento, con venature d'oro.

TEMPO DI LETTURA **3'12"**

La fidanzata Filippo con Giulia Amore, la sua fidanzata, figlia di Diana Bianchedi

Il maestro Macchi con Marco Vannini, l'ex fiorettista che oggi è il suo allenatore



Esordio
Filippo Macchi, 22 anni, fiorettista delle Fiamme Oro, argento alla sua prima Olimpiade
AFP

FELICITÀ CONDIVISA

Kharlan di bronzo come il suo Samele «Un podio per l'Ucraina invasa»

Il bancomat delle medaglie azzurre forse è solo inceppato. Ma l'argento pieno di rimpianti di Macchi potrebbe sbloccare lo squadrone che nelle gare individuali non ha dato i risultati sperati. Oggi parte la caccia ai podi con le prove a squadre. Prime a salire in pedana le ragazze della spada, in testa al ranking internazionale, eppure deludenti nell'individuale. Flamingo, Santuccio, Rizzi e Navarria cominceranno contro l'Egitto una corsa che si spera continui fino alla serata, quando si assegneranno le medaglie. C'è il bronzo di Tokyo da difendere, che interrompeva un digiuno iniziato dopo Atlanta '96, e ci sono i due ultimi argenti Mondiali a testimoniare la loro forza. Domani, poi, ecco gli sciabolatori guidati da Gigi Samele, fresco bronzo individuale. Il foggiano avrà la carica del bis realizzato ieri da Olga Kharlan, la fuoriclasse ucraina (5 medaglie ai Giochi, oro a Pechino) da anni sua compagna, che ha conquistato tra le ovazioni del Grand Palais, un bronzo in irresistibile rimonta (dal 7-11 e poi 13-14) che ha dedicato al suo Paese: «La medaglia è per il mio popolo, attaccato e invaso dalla Russia. Ma il mio e nostro messaggio è che noi non ci arrendiamo, mai». Infine, un pensiero per il suo Gigi: «Ora abbiamo 9 medaglie olimpiche in famiglia, è meraviglioso».

Marco Nicolucci

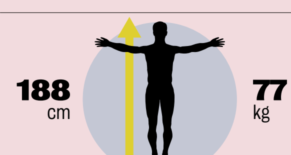
Gazzetta.it
Sul nostro sito tutto sull'Olimpiade di Parigi, risultati in tempo reale, interviste, video, approfondimenti programma e curiosità



Troppo NOLE per l'ultimo RAFA

Novak Djokovic
22 maggio 1987 Belgrado

 SERBIA

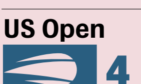

188 cm · 77 kg

24 TORNEI GRANDE SLAM

Australian Open 10
2008, 2011, 2012, 2013, 2015, 2016, 2019, 2020, 2021 e 2023

Roland Garros
 3 — 2016, 2021 e 2023

Wimbledon
 7 — 2011, 2014, 2015, 2018, 2019, 2021 e 2022

US Open
 4 — 2011, 2015, 2018 e 2023

Settimane al N. 1 428

PREMI VINTI 168 milioni di euro

Social Numero di follower


Instagram 14,8 milioni


Facebook 10 milioni


X 9,2 milioni


Tik Tok 40.857


Sul 4-4 ho dovuto reagire per non dargli chance di rimontare
Novak Djokovic

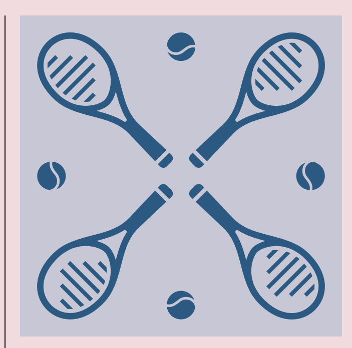
HA DETTO

Mi sono innervosito, Rafa sa essere molto pericoloso. Se prende fiducia e il pubblico lo tifa, può ribaltarsi tutto
Novak Djokovic

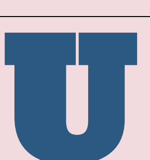

E sono 60 Novak Djokovic, 37 anni, e lo spagnolo Rafael Nadal, 38, insieme poco prima della sfida vinta dal serbo 6-1 6-4. Quella disputata ieri ai Giochi di Parigi è stata la sfida numero 60 tra i due campioni: 31 vittorie per Nole, 29 per il maiorchino AFP

DJOKOVIC IN MISSIONE PER IL SOGNO D'ORO NADAL CHE AFFETTO

Finisce 6-1 6-4 per il serbo. Lo spagnolo sconsolato: «In alcuni momenti è stato un massacro»



di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI



Un po' più vecchi, scassati, spelacchiati, ma sempre con quello sguardo lì «Ti rispetto, ma ora te le suono». Novak Djokovic e Rafa Nadal, 66 Slam in due, sfida numero 60 di una rivalità maggiorenne. Uno con la fascia al ginocchio operato un mese e mezzo fa, l'altro con mille cicatrici e una fasciatura alla coscia destra. Reduci, ma sempre pronti a battersi. La sfida più attesa del torneo olimpico, però, finisce per essere una specie di "Tale e quale show" dove i fasti del passato sono rimessi in scena, ma un po' peggio. Un'imitazione che, per quanto riuscita, non rende onore all'originale. C'è l'aura del campione, c'è l'orgoglio indomito di Rafa che, pur potendo ritirarsi dal torneo di singolare, sceglie comunque di provarci e affrontare Nole. Un anno di differenza, tra i due, ma il fisico del serbo, pur fresco di operazione al ginocchio destro, è più elastico, reattivo, scattante.

Differenze E allora l'inizio del match rischia di essere un b-movie tennistico: Nadal che perde il servizio, e lo perde ancora, e si trova sotto 5-0. Mai aveva preso un bagel da Djokovic, e per fortuna non è successo neanche stavolta, con la complicità dell'arcirivale che forse ci mette un po' del suo per lasciargli vincere il game. Il secondo set parte allo stesso modo: 4-0 prima che Nole conceda un dito e Rafa, con la zampata del campione ferito, quasi non si prenda tutto il braccio. Rimonta fino al 4-4 e poi il serbo gli strappa il servizio e chiude 6-4. Insomma, per essere stata molto probabilmente l'ultima sfida in un grande evento, la loro storia avrebbe meritato un addio migliore, più combattuto. E invece Nole fa il solito gesto del dito all'orecchio per stuzzicare il pubblico in gran parte schierato per Rafa, e lo spagnolo saluta col sopracciglio alzato. Più irritato che abbattuto. E infatti, appena si presenta davanti alla stampa mette le cose in chiaro: «Non chiedetemi più se è stata la mia ultima partita o se mi ritiro». Messaggio ricevuto. Domanda rimandata alla prossima (forse) occasione. Quale non si sa, ma certo un Nadal così, se pure in

Il precedente olimpico
Rafael Nadal e Novak Djokovic si erano già incontrati ai Giochi, il 16 agosto 2008 a Pechino, quando il maiorchino si era imposto 6-4 1-6 6-4 in 2h10' in semifinale, prima di vincere l'oro, mentre Nole si era dovuto accontentare del bronzo GETTY

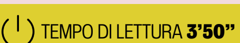


PARIS 2024



crescita rispetto alle prime uscite dell'anno, non può essere competitivo ad alti livelli. Lo riconosce lui stesso una volta sbollita la rabbia: «Lo ammetto, in alcuni momenti è stato un massacro». Troppo lento, poco preciso al servizio, aggressivo nella mente ma imprigionato in un corpo che gli chiede pietà a ogni colpo: «Il mio livello non è stato sufficiente- ha proseguito -. Però mi sento bene. Ora giocherò alla morte nel doppio, e vedremo quanto lontano si potrà arrivare con Carlos». Anche Alcaraz però non è fisicamente al 100 per cento, e ieri sera contro Griekspoor ha dovuto farsi trattare un adduttore dal fisioterapista prima di battere l'olandese in due set.

Il Sacro Graal La seconda sfida olimpica tra i due è stata ben diversa dalla prima, 16 anni fa. Pechino 2008, Nadal sbarrava la strada a Djokovic e andava a conquistare la medaglia d'oro per la Spagna. Nole aveva dovuto accontentarsi del bronzo, e non aveva idea che la corsa all'oro sarebbe stata lunga e ricca di ostacoli. Quella medaglia, anche per un uomo che ha superato tutti i record di permanenza al numero 1 al mondo e ha 24 Slam nel curriculum, è il Sacro Graal. Djokovic la vuole per lui, la vuole per la Serbia che lo venera, la vuole per mettere la x anche accanto all'ultimo obiettivo nella lista: «Sul 4-4 del secondo set mi sono innervosito - ha spiegato -, perché in quelle situazioni Nadal sa essere molto pericoloso. Se prende fiducia e il pubblico inizia a fare il tifo per lui la situazione può ribaltarsi rapidamente. Quindi ho dovuto reagire per non dargli nessuna chance di rimontare». Ha imparato la lezione, Djokovic, che in 60 sfide conosce ogni sfaccettatura dell'arcirivale spagnolo. Che non vuole ancora mettere la parola fine: «Quando finiranno le Olimpiadi prenderò le mie decisioni - chiude Nadal - Anche se per molti ha poco senso, sono 2 anni che soffro, ho avuto un intervento all'anca, sono in recupero da molto e mi sento meglio fisicamente, devo solo darmi tempo». Lasciatelo giocare ancora un po'.





HA DETTO

Il mio livello non è stato sufficiente. Però mi sento bene. Ora giocherò alla morte nel doppio insieme ad Alcaraz

Rafael Nadal

Non chiedetemi più se è stata la mia ultima partita o se mi ritiro

Rafael Nadal



Rosso Parigi Jasmine Paolini, 28 anni, in azione sulla terra rossa del Roland Garros di Parigi, la stessa superficie dove si stanno svolgendo i Giochi AFP

LA SPERANZA AZZURRA

AVANTI PAOLINI

Le certezze di Jasmine «Ora quando gioco ho più fiducia in me»

La toscana vince sia nel singolare sia nel doppio con Errani

INVIATA A PARIGI

Due su due. Il treno di Jasmine fila rapido sui binari olimpici. La numero 1 italiana è stata l'unica, ieri, a festeggiare un doppio successo sui campi del Roland Garros. Jasmine, forte dell'esperienza delle due finali Slam conquistate a Parigi questa primavera, sta cercando di procedere sullo stesso piano. Avanti in singolare, contro Magda Linette, e in doppio con Sara Errani, Gelsomina dalle unghie azzurro Italia, non ha segreti sulla ricetta del successo: «Per competere a questo livello bisogna cercare di migliorare qualcosina ogni giorno. Io ce la sto mettendo tutta». Nello specifico si tratta del dritto in corsa, nuova e vincente arma di Paolini: «Ci abbiamo lavorato tanto ultimamente con Danilo Pizzorno, e pian piano arrivano i frutti».

Esperienza Pian piano mica tanto: finale in doppio e singolare al Roland Garros, finale in singolare a Wimbledon. Le tappe di Jasmine sono solo di quelle importanti. E così l'Italia si aggrappa a lei anche in questa spedizione olimpica che sta perdendo pezzi un giorno dopo l'altro ed è partita senza il numero 1 al mondo: «L'esperienza che sto accumulando è importante - ha spiegato la toscana -. Ho giocato tante partite quest'anno e ora fanno parte del mio bagaglio. Per questo adesso, quando scendo in campo, ho maggiore fiducia nelle mie possibilità». Contro la polacca Linette non è stata una passeggiata, anche se il punteggio direbbe il contrario: «Ogni match è differente e bisogna essere sempre pronte. Con Magda è stata una partita dura: all'inizio ho fatto fatica perché faceva davvero un caldo asfissiante. Non riuscivo a concretizzare quello che creavo, ma sono stata brava a non perdere la pazienza, e sono cresciuta soprattutto nel secondo set, in cui tutto era più chiaro». L'esperienza olimpica, intanto, le sta piacendo: «Tokyo era stata particolare per la bolla, qui è tutto diverso. L'Olimpiade in generale è un torneo molto diverso rispetto a quelli che siamo abituati a giocare sul tour». Il prossimo turno, gli ottavi, si fa più complicato. Ci sarà la Schmiedlova: «Lei qui può giocare benissimo, con lei sono state sempre battaglie».

Doppia gioia Buona la prima anche in doppio con Sara Errani: «Era un match che poteva essere complicato ma credo che abbiamo fato una buona partita e che l'abbiamo gestita bene - prosegue Paolini -. Ho giocato due buone gare e poiché tengo sia al singolo che al doppio sono contenta di andare avanti nel percorso». Contenta anche Errani che poi è stata impegnata con Vavassori nel doppio misto: «Siamo state brave, ora dobbiamo studiare le prossime avversarie». Jasmine, subito dopo il doppio, è corsa a vedere un pezzetto del match tra Djokovic e Nadal, forse l'ultimo a un livello così alto: «Con Rafa vorrei una foto ma mi vergogno a chiederla... Comunque sia andata, tra loro sono sempre belle partite. Purtroppo sono riuscita a vedere solo gli ultimi punti». Ora la protagonista è lei.

f.co.

TEMPO DI LETTURA 2'55"

GLI ALTRI ITALIANI

Sara avanza con Vavassori Arnaldi fuori

● La giornata azzurra del Roland Garros si chiude in bellezza: il doppio misto di Sara Errani e Andrea Vavassori supera all'esordio la coppia formata da Daniil Medvedev e Mirra Andreeva con un nettissimo 6-3 6-2. Anche Errani raddoppia la vittoria come Paolini. In singolare Andrea Vavassori aveva iniziato bene contro Ruud che l'ha poi battuto in rimonta. Stessa sorte per Arnaldi, battuto in 3 set da Koepfer.

HA DETTO



L'esperienza accumulata conta. Ho giocato tante partite quest'anno e ora fanno parte del mio bagaglio

Tokyo 2021 era stata particolare per la bolla, qui è tutto diverso. L'Olimpiade è un torneo differente rispetto ai soliti

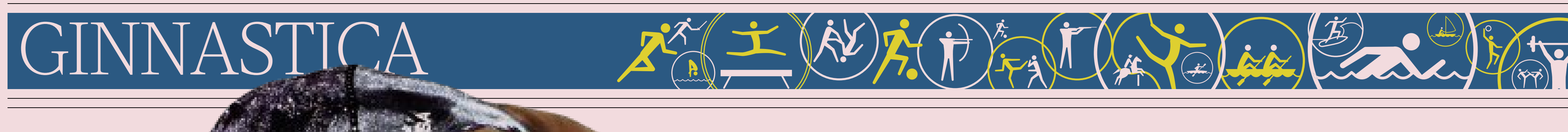
Jasmine Paolini



OLIMPIADI



GINNASTICA





CONCORSO A SQUADRE DONNE
FINALE 18.15

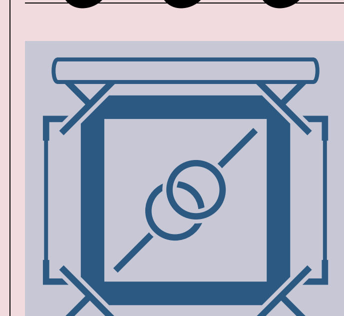


PROVACI ITALIA LA BILES TI GUARDA SERVE UNA MAGIA PER LA MEDAGLIA

FATE ...la storia

Biles show con gli Usa Simone Biles, 27 anni, è originaria di Columbus, Ohio. Con 37 medaglie conquistate fra Mondiali (30) e Olimpiadi (7) è la ginnasta più decorata della storia. Gli ultimi ori olimpici (4) li ha vinti ai Giochi di Rio 2016

Oggi alle 18.15 finale a squadre: D'Amato, Iorio, Esposito, Villa e Andreoli si alterneranno agli Stati Uniti della fuoriclasse Unico podio: 1928



di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Le giovani Fate azzurre sono pronte a stupire, ancora una volta, il mondo. Il secondo posto nelle qualificazioni, dietro a un colosso come gli Stati Uniti e davanti alla Cina, non solo ha dato a tutti la certezza che il movimento della ginnastica artistica italiana è una realtà in costante crescita, ma ha regalato a Manila Esposito e compagne un'opportunità rara per mettersi in mostra. Questa sera (dalle 18.15) alla Bercy Arena le nostre ragazze alterneranno i loro esercizi proprio a quelli delle americane che, come noto, grazie soprattutto a una stella indiscussa come Simone Biles - capace due giorni fa di portare in tribuna Tom Cruise, Snoop Dogg, Lady Gaga, Ariana Grande e Anna Wintour - saranno seguitissime dal mondo intero. Le azzurre cercheranno di non pensarci, anche se le pressioni sono tante e non si limitano a questo. Se l'argento di Vanessa Ferrari ha portato all'Italia la prima medaglia olimpica della storia dell'artistica azzurra a livello individuale, come squadra c'è un precedente tanto lontano quanto suggestivo: nel 1928 ai Giochi di Amsterdam le italiane avevano infatti conquistato un prezioso argento. Le chiamavano le "piccole pavesi", perché si allenavano tutte nella stessa palestra in quella zona, e di fatto hanno regalato al nostro Paese la prima medaglia femminile dei Giochi. Adesso, quasi cento anni dopo, tocca alle Fate fare la Storia, quella con la S maiuscola, quella che non si dimentica.

La caviglia di Elisa Le cinque atlete, che dividono lo stesso appartamentino al Villaggio Olimpico dove da giorni respirano quella strana aria di talento e condivisione che si può avvertire solo una volta ogni quattro anni, sono cariche a mille. Il direttore tecnico Enrico Casella ha però dovuto affrontare un problema non da poco: durante le qualificazioni Elisa Iorio, una delle tre colonne della squadra insieme a Manila Esposito e Alice D'Amato, ha riportato un trauma distorsivo alla caviglia. La 21enne di Modena in finale dovrà rinunciare a tre dei quattro attrezzi, limitandosi a partecipare alla sfida alle parallele asimmetriche, dove la caviglia viene sollecitata solo all'arrivo. Al suo posto, per trave, volteggio e corpo libero, ci sarà Angela Andreoli, mentre Giorgia Villa sostituirà Esposito alle parallele. D'Amato continuerà a gareggiare in tutti e quattro gli attrezzi, anche in vista della finale dell'all-around del primo luglio in cui si è qualificata assieme a Manila. Di certo dovranno tenere la concentrazione sempre altissima: rispetto alle qualificazioni, in cui partecipavano quattro atlete per attrezzo e si scartava il punteggio peggiore, oggi saranno impegnate soltanto in tre e non c'è margine di manovra. In pratica è vietato sbagliare. Anche la più piccola sbavatura, considerato il livello stellare delle altre squadre, potrebbe costare caro alle nostre Fate, chiamate questa volta a tirar fuori tutta la loro magia.

Già uniche Una cosa è certa, le azzurre sanno di aver già fatto qualcosa di speciale. Questo non significa che siano pronte ad accontentarsi, anzi. I risultati di domenica le hanno ulteriormente galvanizzate, hanno sussurrato piano (ma non troppo) nelle loro orecchie che tutto è possibile e adesso non vogliono fermarsi. Sono però consapevoli di aver già fatto qualcosa di enorme. Ne è convinto anche Casella che ha così celebrato il clamoroso secondo posto, che non è certo frutto del caso, «al contrario, questo piazzamento è indicativo dello stato di salute dell'intero movimento. Abbiamo fatto nuovamente la storia, come capita spesso. Per carità, non si assegnavano medaglie, ma siamo pur sempre all'Olimpiade. Se me l'avessero detto prima di partire non ci avrei creduto. Peccato per Elisa, nel volteggio perdiamo un doppio avvitamento... L'importante è che le ragazze continuino a fare gli esercizi bene come in qualifica: su sedici salite non abbiamo avuto nemmeno una caduta».

Ispirazione Biles Inevitabilmente le azzurre guarderanno Simone Biles. L'americana resta per tutte, a partire dalle giovanissime Esposito e Andreoli, entrambe 2006, una splendida fonte di ispirazione. Non soltanto per il talento assoluto che continua a mostrare a 27 anni, ma anche per come ha saputo affrontare - e superare - i momenti più difficili. Adesso care Fate tocca a voi superarvi, prendere l'Italia e portarla più in alto possibile. E se serve metteteci pure un pizzico di magia...

TEMPO DI LETTURA 3'26''

Occhio a...

D'Amato: 4 finali come Biles e Andrade Per Esposito sono 3

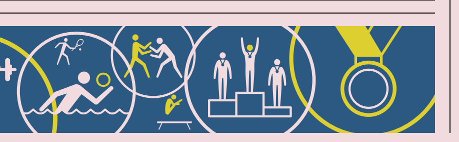
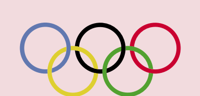
L'ottima Olimpiade dell'artistica italiana è anche nelle quattro finali individuali di Alice D'Amato (all-around, corpo libero, parallele asimmetriche e trave) come quelle della statunitense Simone Biles e della brasiliana Rebeca Andrade. Tre, invece, le finali della 17enne Manila Esposito, esordiente ai Giochi.

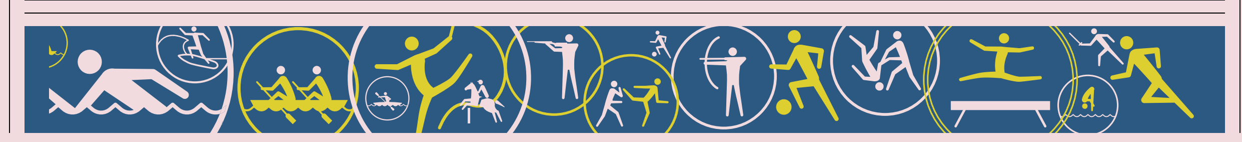


IL NUMERO

32

Le medaglie azzurre L'Italia nella storia delle Olimpiadi ha vinto 32 medaglie tra artistica e ritmica. Nello specifico ha racconto finora 14 ori, 7 argenti e 11 bronzi. L'ultimo oro dei grandi attrezzi risale ad Atene 2004 con Igor Cassina alla sbarra. Nell'ultima edizione dei Giochi a Tokyo è arrivato un argento con Vanessa Ferrari nel corpo libero



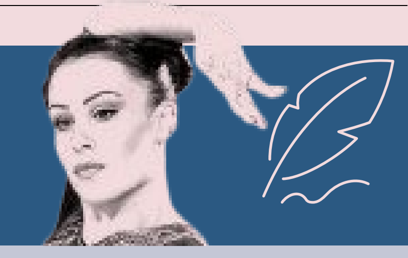




Azzurre in rosso Da sinistra: Manila Esposito, 17 anni, Elisa Iorio, 21, Angela Andreoli, 18, Alice D'Amato, 21 e Giorgia Villa, 21

L'INTERVISTA

Ferrari



«Volevo esserci e invece dico basta Ragazze, godetevela»

Fermata alla vigilia dei Giochi dall'ennesimo infortunio, Vanessa da Parigi saluta: «Spero di fare una festa di addio. Vorrei restare nella ginnastica»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Vanessa è qui per sostenere le compagne. Le eredi, nate quando lei vinceva tutto e cresciute nel suo mito. È anche merito di Vanessa Ferrari se adesso l'Italia miete successi e può sperare di raccogliere una medaglia olimpica. Lei, che con le Olimpiadi non ha mai avuto grande fortuna, tre anni fa a Tokyo ha raccolto un argento al corpo libero frutto della caparbietà e della grinta che ha messo in tutta la carriera, vincendo, cadendo e risollevandosi fino a oggi.

▶ Vanessa, oggi la vedremo in tribuna a supportare le azzurre. Conoscendola, avrebbe voluto essere in pedana a giocarsi ancora una medaglia.
«Mentirei se dicessi che non è così. Sto metabolizzando quello che è successo. Ho avuto tanti problemi fisici e tanti infortuni in passato. Nell'ultimo anno poi non stavo bene, faticavo a recuperare, ero sempre debole. Non siamo riusciti a capire cosa fosse. Stavo finalmente meglio quando, alla vigilia degli Assoluti decisivi per l'Olimpiade ho avuto l'infortunio muscolare al polpaccio. Niente di grave, ma sufficiente perché il mio sogno sfumasse. E vedendo la gara posso dire che sarei stata molto competitiva... Ma pazienza, non ci posso fare nulla».

▶ Oggi l'Italia ha la possibilità di conquistare una medaglia storica. Lei come la vedrà?
«Andrò a seguirle, ovviamente. Le ho viste crescere sono affezionata a loro e mi ha fatto piacere sentire anche il loro affetto. Non mi sento di dare consigli, in situazioni come questa ognuno reagisce a modo proprio. Sono campionesse europee, e questo darà loro sicurezza. L'importante è che, comunque vada, sappiano di aver dato tutto».

> *Sarà lotta a tre dietro agli Usa: sul podio Italia, Cina o Brasile*
>
> *Biles incredibile ma preferisco una ginnastica più "artistica"*
>
> *Alice D'Amato è molto forte , ma deve saperlo anche lei*

▶ Contro l'armata degli Usa ci sarà poco da fare. Che podio si immagina?
«Immagino gli Stati Uniti davanti e poi una lotta a tre con Italia, Cina e Brasile per i due posti rimanenti del podio. Sarà una gara tiratissima, si giocherà su pochi decimi. La gara è dal secondo al quarto posto. Le ragazze hanno agguantato questa finale storica e adesso bisogna godersela».

▶ Enrico Casella ha iniziato a vincere con lei e non si è ancora fermato.
«La dote più grande di Enrico è sempre stata quella di tirare fuori il meglio da ogni ginnasta. E fortunatamente non l'ha persa».

▶ Lei ha visto nascere il fenomeno Biles, cosa pensa della sua ginnastica?
«Simone è una ginnasta e un'atleta incredibile, di una forza e una potenza uniche. Personalmente, come spettatrice, preferisco una ginnastica un po' più "artistica". Anche io all'inizio ero come lei, sfruttavo al massimo le mie doti fisiche, poi ho trovato un maggiore equilibrio con la maturità».

▶ Alice D'Amato è riuscita a centrare quattro finali su cinque in questa Olimpiade, come soltanto Simone Biles e la brasiliana Rebeca Andrade, cioè le due più forti ginnaste in circolazione. Sorpresa?
«Per niente. Alice è molto forte. Credo che lei stessa non si sia ancora accorta delle sue potenzialità. È cresciuta tantissimo in questi ultimi anni, sta aumentando nella sicurezza, sbaglia molto meno, e nell'ultimo periodo ha trovato quella consapevolezza di gara, quella stabilità che le stanno permettendo di crescere anche nella difficoltà degli esercizi. È una ginnasta molto forte, deve saperlo anche lei».

▶ Sembra un "messaggio" da allenatrice, pensa di diventarlo in futuro?
«Adesso vediamo, ci sono tante cose da valutare. E poi faccio parte dell'Esercito, devo capire quale sarà il mio ruolo. La ginnastica è sempre stata nella mia vita e penso che resteremo insieme anche in futuro».

▶ Ma non è che vedendo le gare le è venuta voglia di lanciarsi verso Los Angeles 2028?
«È vero che sono pazza, ma non fino a questo punto... Un pensierino, un secondo, l'ho avuto ma è passato subito. Avevo detto, in tempi non sospetti, che comunque fosse andata l'Olimpiade, sarebbe stata la mia ultima. Nella mia carriera ho chiesto troppo al mio corpo, e questo è uno sport in cui devi andare in pedana senza la paura di farti male, o pensando a quando o come una parte del tuo corpo cederà».

▶ La vedremo ancora in qualche gara, prima del ritiro definitivo?
«No. Basta così. Spero di organizzare una bella festa di addio alla ginnastica per far vedere a tutti quello che avevo preparato per Parigi...».
Finisce qui. È stato un bel viaggio, Vanessa.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**



Argento olimpico Vanessa Ferrari, 33, di Orzinuovi (Brescia), è stata argento al corpo libero all'Olimpiade di Tokyo 2021, prima azzurra di sempre iridata nel 2006 a Aarhus e campionessa europea 2007. Per lei 31 podi internazionali in carriera

LA FINALE MASCHILE



In ascesa Yumin Abbadini, 23, bergamasco GETTY

Abbadini non basta Azzurri al 6° posto Bartolini: «Continuo»

● I cinque azzurri dell'artistica confermano il 6° posto della qualificazione anche in finale. Yumin Abbadini, Nicola Bartolini, Lorenzo Minh Casali, Mario Macchiati e Carlo Macchini, dopo aver riportato l'Italia dei grandi attrezzi ai Giochi e interrotto un digiuno lungo dodici anni (Londra 2012), non riescono a eguagliare il 5° posto di Barcellona 1992, miglior risultato di sempre al maschile. Oro al Giappone (259.594) sulla Cina (259.062) dopo un clamoroso finale alla sbarra: il cinese Su cade due volte, Hashimoto invece non sbaglia e completa il sorpasso. Bronzo agli Stati Uniti (257.793). Meglio dei ragazzi del dt Giuseppe Cocciaro (248.260) anche Gran Bretagna e Ucraina: «Parliamo di una squadra giovane, alle spalle della quale stanno crescendo junior davvero interessanti, che ci permettono già di dire che a Los Angeles 2028 non basterà la qualifica, andremo a lottare per il podio». Soddisfatto anche il campione del mondo 2021 al corpo libero Bartolini: «Se arrivi 6° una volta è fortuna, se ci riesci due volte all'Olimpiade è bravura. Ultimi Giochi per me? Vedo atleti più scarsi che ancora ci provano, non vedo perché dovrei rinunciare al sogno Los Angeles».

LA DELUSIONE

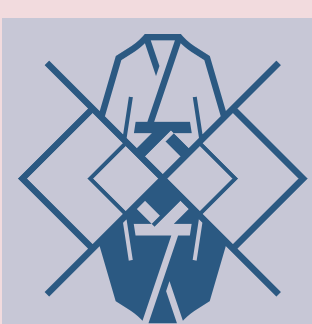
ANCHE LOMBARDO RIMANE A SECCO NUOVE POLEMICHE

Ancora nessuna medaglia: il torinese paga gli errori arbitrali nei quarti. Crescono le proteste

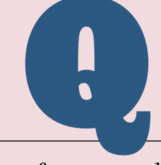
Judo in ginocchio



Podio stregato Manuel Lombardo, 25 anni, contro il moldavo Osmanov nella finale per il bronzo. In altro la sua delusione dopo la sconfitta



di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI



Quello zero fa rumore, lascia un senso di vuoto e tossine nei corpi di atleti che, in alcuni casi, stanno sostenendo lo sforzo fisico e mentale più alto delle loro carriere. Nessuna medaglia per l'Italia del judo dopo tre giorni nonostante grandi ambizioni, spinte anche da ranking non sempre affidabili e svanite in una nuvola di amarezza e polemiche inusuali per una disciplina che ha nella correttezza e nel profilo basso due cardini. Certo, il programma è ancora lungo, da oggi al 3 agosto gli azzurri possono raccogliere tanto, ma le prime carte calate sul tatami erano pesanti e l'uscita di scena di ieri di Manuel Lombardo con la testa tra le mani fa riflettere.

Errori Sulle spalle del judoka torinese, 25 anni e due volte vicecampione del mondo, pesava la responsabilità di riscattare il flop di sabato di Assunta Scutto, leader mondiale nella categoria fino a 48 chili, e di Odette Giuffrida (52 kg), domenica. Come accaduto alla campionessa di Montesacro, anche per Lombardo gli errori sul tatami si sono assommati a quelli arbitrali. L'azzurro è uscito di scena ai quarti della categoria fino a 73 chili e poi ha perso anche la finale per il bronzo sotto gli occhi dell'ambasciatrice d'Italia in Francia Emanuela D'Alessandro, del ministro per lo sport Andrea Abodi e del presidente del Coni Giovanni Malagò. La medaglia se l'è presa con merito il moldavo Osmanov. Quello che è parso ingiusto è stato il verdetto dei quarti contro il kosovaro Gjakova, contestato non solo dalla delegazione italiana ma anche dai settemila spettatori dell'Arena Champ-de-Mars. La sconfitta di Manuel è arrivata per *hansoku make* provocato dal cumulo di tre *shido*, le sanzioni per infrazioni non gravi. «La prima delle quali ci ha lasciati veramente amareggiati», sottolinea Pierangelo Toniolo, il tecnico che ha guidato Lombardo. Nel mirino è finito l'arbitro ungherese Gosztonyi, ventiquattr'ore dopo la collega romena Babiuc, protagonista di un pomeriggio da dimenticare per le speranze di Giuffrida. «La cosa che ci ha sorpreso è che lo stesso arbitro della semifinale persa da Giuffrida sia stato rimandato alla finalina: credo che questo si commenti da solo», aveva detto domenica pomeriggio Malagò. Ieri, dopo una giornata di proteste diffuse - oltre all'Italia si sono lamentati anche Giappone e Spagna -, si è fatto sentire Fabio Basile, l'oro di Rio, e soprattutto il presidente Fijlkam Domenico Falcone. «Prima Odette, poi Manuel, ma anche lo spagnolo Garrigos e il giapponese Hashimoto, quattro incontri dove hanno levato una medaglia a questi ragazzi. Stanno rovinando il judo», ha detto Basile. «Il sistema attuale degli *shido* è da cancellare, bisogna fare qualcosa - rincara la dose Falcone - perché i ragazzi sono preoccupati, temono per le gare ancora in programma. Cosa ha fatto di male l'Italia? Siamo stati forse troppo bravi a portarne tredici?». Domenica, prima della bufera sugli incontri di Giuffrida l'Italia aveva presentato ricorso (respinto) contro le decisioni arbitrali del match perso da Matteo Piras con il serbo Buncic (-66 kg).

Due sconfitte
L'azzurro della categoria -73 kg battuto una prima volta e poi nella finale per il bronzo

Non è finita L'Italia ha ancora (almeno) una carta pesante da giocare ed è Alice Bellandi, argento mondiale fino a 78 kg ad Abu Dhabi (è numero 1 del ranking) in gara giovedì. Domani tocca poi a Savita Russo (-63 kg) e Antonio Esposito (-81 kg). Poi spazio a Kim Polling (-70 kg), Gennaro Pirelli (-100 kg) e Christian Parlati (-90 kg).

TEMPO DI LETTURA **3'43"**

Occhio a...



Algerino sfora il peso per non affrontare l'atleta israeliano

Pur di non affrontare l'avversario israeliano è aumentato di peso, uscendo dalla categoria e finendo per essere squalificato. Ieri mattina il judoka algerino Messaoud Redouane Dris è stato cancellato dal tabellone della sua gara (quella di Manuel Lombardo, riservata alla categoria fino a 73 kg), per aver superato il limite di peso il giorno prima del suo combattimento contro l'atleta israeliano Tohar Butbul. Dris, 22 anni, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 2022, è arrivato a pesare 73,4 kg a Parigi, e la Federazione internazionale di judo lo ha escluso.

DICONO



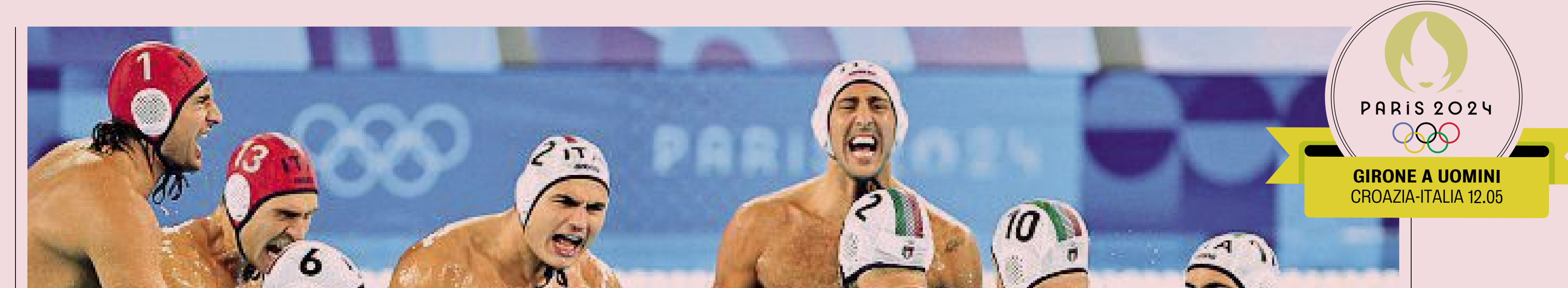
Odette, poi Manuel, ma anche altri: hanno levato una medaglia a questi ragazzi. Stanno rovinando il judo
Fabio Basile
Oro a Rio 2016

Cosa ha fatto di male l'Italia? Siamo stati forse troppo bravi a portare a Parigi tredici atleti?
D. Falcone
pres. Fijlkam

PALLANUOTO



Settebello alza la voce



PARIS 2024

GIRONE A UOMINI
CROAZIA-ITALIA 12.05

Compatti Gli azzurri del Settebello festeggiano la vittoria sugli Usa nella prima partita: 12-8 AFP

SFIDA ALLA CROAZIA L'ETERNA RIVINCITA PER TROVARE FIDUCIA

Partita da non fallire: dobbiamo riscattare la caduta nella finale mondiale di Doha

UOMINI

Fase gironi
Gruppo A: ITALIA-USA 12-8; Grecia-Romania 14-7; Croazia-Montenegro 11-8
Classifica: 1. Croazia, Grecia, ITALIA 3; 4. Montenegro, Romania, USA 0
Gruppo B: Ungheria-Francia 13-12; Serbia-Giappone 16-15; Spagna-Australia 9-5
Classifica: 1. Spagna, Ungheria, Serbia 3; 4. Australia, Francia, Giappone 0

Oggi ITALIA-Croazia (ore 12.05)
Giovedì ITALIA-Montenegro (ore 16.35)
Sabato ITALIA-Romania (ore 21.05)
5 agosto ITALIA-Grecia (ore 15.10)

DONNE

Fase gironi
Gruppo A: Australia-Cina 7-5; Olanda-Ungheria 10-8; Cina-Olanda 11-15; Ungheria-Canada 12-7.
Classifica: 1. Olanda 6; 2. Australia, Ungheria 3; 4. Canada, Cina 0.
Gruppo B: Spagna-Francia 15-6; USA-Grecia 15-6; Francia-ITALIA 9-8; Spagna-USA 13-11.
Classifica: 1. Spagna 6; 2. Francia, Usa 3; 4. Grecia, ITALIA 0

Domani ITALIA-USA (ore 18.30)
Venerdì Grecia-ITALIA (ore 15.35)
Domenica ITALIA-Spagna (ore 15.35)

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Il Settebello ritrova la Croazia, una classica della pallanuoto mondiale: anzi la fresca rivincita mondiale di Doha. Il gioco si fa subito duro: non che gli Stati Uniti fossero una squadra cuscinetto, ma certo contro i campioni del mondo l'impegno si fa davvero impegnativo. Non a caso Sandro Campagna, un navigatore abituato ad affrontare ogni tipo di situazioni, dopo la vittoria contro gli americani è stato chiaro: «È il torneo più duro dell'Olimpiade. Quattro partite in una settimana e contro avversari potenzialmente da semifinali o finali non si giocano in nessun altro sport». Le carte si dovranno scoprire subito e i Giochi non danno troppi appelli. Vietato sbagliare, insomma.

Forza La Croazia campione del mondo metterà subito alla prova la forza di questo Settebello. «Dobbiamo ancora crescere» sottolinea Campagna, le cui squadre di solito sono preparate per un crescendo. Ma non c'è dubbio che una vittoria di oggi contro gli iridati croati sarebbe funzionale per la qualificazione e anche per accrescere la fiducia negli azzurri. A partire, ad esempio, da un esordiente come Tommaso Gianazza: il giocatore del Brescia contro gli Stati Uniti è stato autore di una doppietta.

I precedenti Niente, poi, può motivare quanto la voglia di rivincita da una sconfitta in una finale mondiale ai rigori come quella patita a febbraio dall'Italia ai Mondiali di Doha, il secondo mondiale in tre anni (nel 2022 dalla Spagna, considerata la favorita di questo torneo) in cui gli azzurri sono arrivati vicinissimi alla meta. E poi brucia ancora, addirittura dal 2012 a Londra, la sconfitta in finale dai croati che in quella occasione erano guidati da Ratko Rudic. Fu proprio l'ex c.t. a infrangere il sogno azzurro di tornare d'oro dopo Barcellona 1992, quando in panchina c'era proprio lui ma dalla parte tricolore. La Croazia ha debuttato battendo il Montenegro 11-8. Il torneo è partito con una Spagna comodamente vittoriosa sull'Australia, la Serbia che ha sofferto il Giappone battuto di un solo gol, così come l'Ungheria contro la Francia e la Grecia, che è nel nostro girone, autorevole contro la Romania, di un solo gol contro il Giappone.

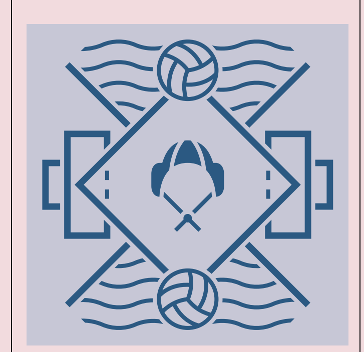
Portiere Marco Del Lungo è reduce da un'ottima prestazione contro gli Usa. Lui e la difesa sono già a prova di collaudo. «Contro gli Usa abbiamo mantenuto un ritmo costante per tutta la partita e saputo tener botta dall'inizio fino alla fine. Siamo rimasti solidi in difesa e questo ci ha dato la marcia in più per portare a casa la partita. È la giusta mentalità per andare avanti». Si preannuncia una partita tirata, calda, e comunque fondamentale per il cammino olimpico del Settebello. Campagna l'ha studiata attentamente e più di tutti tiene a proseguire la strategia della graduale ascesa per arrivare al top in fondo al torneo.

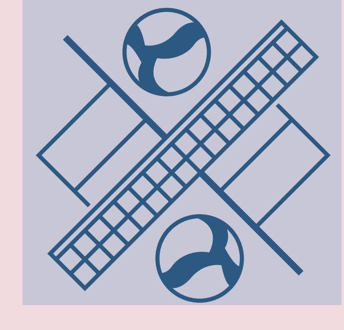
TEMPO DI LETTURA 2'45"

DONNE

Il Setterosa ko al debutto contro la Francia

Il Setterosa cede 9-8 (1-3, 3-3, 2-1, 3-1) alla Francia nel debutto. La nazionale di Silipo paga un break di 3-0 all'inizio del quarto periodo, oltre a contare quattro errori su rigore. Domani alle 18.30 il match contro gli Stati Uniti, tre volte campionesse olimpiche in carica, un altro match delicato. Ai quarti accedono le prime quattro squadre dei due gruppi.





Pallavolo uomini

De Giorgi prudente: «L'Egitto? Non voglio cali»

Alle 9 Italia di nuovo in campo e il ct tiene alta la tensione: «Non ci sono partite facili, guardate il Giappone»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Giappone-Germania come esempio di quello che non deve accadere. Fefè De Giorgi deve averlo detto a ripetizione negli ultimi giorni ai suoi ragazzi: «Non si può sottovalutare nessuno, non ci sono gironi facili, si gioca una partita alla volta senza pensare all'avversario, guardate che è successo ai giapponesi!». Nella prima sfida del torneo olimpico, da strafavoriti, sono stati infatti battuti dai tedeschi. E oggi è l'Italia a rischiare di cedere alla tentazione di pensare di avere un impegno più che abbordabile: gli azzurri, alle 9 del mattino, affrontano l'Egitto alla South Paris Arena 1. Che «è vero che si è qualificato per un discorso di ranking, ma è una squadra degna di stare qua. Vuol dire che è la migliore della propria zona», ha sottolineato il ct. È chiaro che l'esordio con vittoria (3-1) e bel gioco contro il Brasile abbia caricato l'ambiente, ma proprio per questo è vietato avere cali di concentrazione proprio adesso. Per passare il turno e arrivare ai quarti è bene battere - magari evitando di faticare troppo - gli egiziani, per poi affrontare la delicata sfida contro la Polonia (il 3 agosto alle 18) senza eccessivi patemi d'animo.

Senza limiti Ne è convinto Gianluca Galassi, che contro i verdeoro ha collezionato la sua presenza numero 100 con la maglia azzurra: «Vincere contro il Brasile in quel modo è stato molto emozionante, ora però è tempo di pensare all'Egitto. Non dobbiamo assolutamente sottovalutarlo, potrebbe farci fare un bel passo in avanti verso la qualificazione ai quarti. Dovremo anche capire che effetti possa avere giocare alle 9 del mattino: periodicamente ci capita di farlo in giro per il mondo, ma non è mai facile». Le ragazze di Velasco hanno debuttato domenica allo stesso orario ed è andata bene. La speranza è che l'adrenalina olimpica trascini anche Michieletto e compagni. Anche perché Galassi ha le idee chiarissime: «Con la Nazionale io voglio puntare più in alto possibile. Siamo un gruppo molto unito e questo è un fattore per noi importantissimo. Siamo più o meno gli stessi da tre anni, dal primo Europeo dopo i Giochi di Tokyo. Siamo una squadra che ha saputo soffrire e rialzarsi dopo alcune sconfitte che hanno pesato nel nostro percorso di crescita, ma che ha anche saputo stare lì, dopo le vittorie, senza mai esaltarsi. Siamo tutti amici, giocare insieme ci diverte e adesso non ci poniamo limiti. Poi ne riparleremo tra un po', magari tra un paio di settimane...». Prima però caffè, croissant e... Egitto. Buongiorno azzurri.



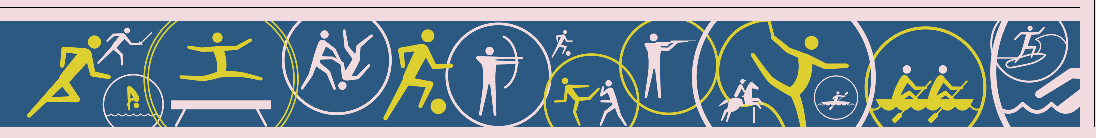
Allenatore Ferdinando De Giorgi, 62 anni, è il ct azzurro dal 2021 EPA



TEMPO DI LETTURA 2'08"

OLIMPIADI

BOXE

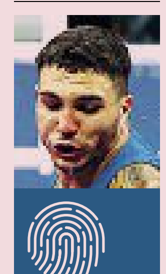




Diego Lenzi

UN PUGNO DI NOVITÀ

IDENTIKIT



Diego Lenzi
Nato a Bologna il 29 maggio 2001, combatte nella categoria +92. Alto 1.85 pesa 112 chili. Si è affacciato alla boxe abbastanza tardi, a 16 anni, dopo aver praticato calcio e pallacanestro. Dopo un paio d'anni di "pausa", in cui sembrava aver abbandonato il pugilato, nel 2022 si è rimesso i guantoni e ha deciso di dedicarsi in maniera seria e continuativa agli allenamenti e alle gare. Si è classificato 17° ai Mondiali di Tashkent 2023 e 9° ai Giochi Europei di Cracovia '23



Avanti tutta Il destro di Diego Lenzi, 23 anni, si abbatte sullo statunitense Joshua Edwards: l'azzurro ha vinto con 3 giudici a favore, uno contrario e un pari

«Mollare il calcio è stata una fortuna Ora la medaglia»

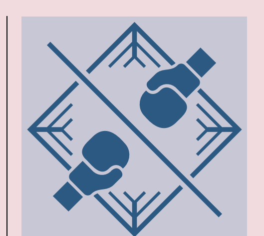
Battuto a sorpresa il favorito Edwards, il supermassimo venerdì contro Tiafack cerca l'accesso alla semifinale

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI



Dicono che le acque di Porretta Terme abbiano poteri miracolosi e guariscano da tutte le malattie. Forse è perché si è bagnato in quelle sorgenti fin dalla culla che Diego Lenzi, il bambino paffutello scartato dalla squadra di calcio del paese causa sovrappeso, si è trasformato nel tempo in un armadio a quattro ante cui adesso sono affidate le sorti di gloria della boxe maschile italiana dopo la sorprendente eliminazione di Mouhiidine.

Confini inesplorati Ieri, prima di salire sul ring contro lo statunitense Joshua Edwards, ventiquattrenne texano di Houston, praticamente il gemello muscolato di Kevin Durant, il supermassimo azzurro ha senz'altro avvertito sulle spalle poderose il peso del salvatore della patria pugilistica: «Ero teso, essere rimasto l'unico uomo della spedizione italiana ancora in gara mi ha messo addosso una grande pressione, ma allo stesso tempo mi ha reso orgoglioso e mi ha dato la forza di stringere i denti contro un grande avversario». Il rivale, forse la speranza più concreta di medaglia per gli States, era il numero uno del ranking della categoria dopo la vittoria ai Panamericani di un anno fa, e poteva contare su un allungo decisamente superiore, ma il bolognese con una prima ripresa intelligente lo ha subito disinnescato, schivando e rientrando senza dargli mai la misura, e poi accorciando la distanza con rapidi contrattacchi. Incanalata la sfida, Diego ha potuto pure concedersi qualche sortita a vuoto nel secondo round, quando il match si è fatto più arruffato e



un richiamo allo statunitense per testate ha definitivamente scolpito il verdetto: «Ho cercato di essere il più pulito e preciso possibile, anche se ancora commetto parecchi errori. D'altronde, questa è l'Olimpiade e mi vengono i brividi solo a pensarci, perché l'esperienza non si compra».
Già, con appena quarantuno match amatoriali nel curriculum, Lenzi sale sul ring contro avversari che ne hanno collezionati spesso più di duecento ma un'oggettiva debolezza alla fine può diventare addirittura la chiave per sognare: di lui, in definitiva, non si conoscono ancora i limiti. E dunque il match dei quarti di venerdì pomeriggio contro il marcantonio tedesco Nelvie Tiafack, che in caso di vittoria varrà già almeno la medaglia di bronzo, rappresenterà un altro piolo sulla scala per ascendere al cielo: «Voglio la semifinale, voglio il podio e di sicuro combatterò meglio rispetto alla prima uscita, perché non ci sarà più l'emozione del debutto: avrò di fronte un avversario tostissimo, ma pure io sono un pugile forte. Ogni match in più che faccio, è per me una scoperta. Sono come il vino che più invecchia e più diventa buono».

Intensità Diego si è qualificato per i Giochi di Parigi nel marzo scorso, al torneo preolimpico di Busto Arsizio: il coronamento di un'ascesa che ha premiato costanza e perseveranza dopo un paio d'anni di dubbi. «Quando mi hanno detto che sarebbe stato meglio smettere col pallone, hanno fatto la mia fortuna - confessa -. Ero piccolo e grasso, ma la cultura fisica mi ha sempre intrigato e così ho cominciato ad andare in palestra. Con il pugilato ho cominciato realmente all'età di 16 anni». Però a 19 si è lasciato un po' avvinghiare dalle dolcezze della vita ed è tornato a fare sul serio soltanto dopo il Covid anche grazie al tesseramento con l'Esercito: «Ho subito vinto il campionato italiano, e ho capito che questa avrebbe potuto essere la mia strada. Non sono il più alto (è 1.85, *ndr*), né il più potente e manco il più veloce, ma in una cosa mi distinguo dagli altri: la mentalità, l'impegno e l'intensità che ci metto negli allenamenti, la voglia di arrivare che mi fa dare il 110 per cento durante la preparazione. Io sul ring lascio l'anima. Il mio idolo è Canelo Alvarez perché è esplosivo e resistente». Per forza di volontà e stile pugilistico, però, ricorda semmai Giacobbe Fragomeni, ma quando si guarderà allo specchio in questi giorni ci vedrà riflesso Roberto Cammarelle, l'ultimo italiano campione olimpico nei supermassimi, a Pechino nel 2008. Dai calci a un pallone all'oro della leggenda: Diego, perché no?

TEMPO DI LETTURA 3'36"



Team affiatato Diego Lenzi festeggia con i tecnici Riccardo D'Andrea ed Emanuele Renzini e il fisioterapista Fabio Morbidini (a destra)

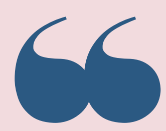
IL TORNEO FEMMINILE

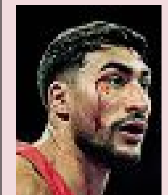
Stasera debutta la Testa Un solo obiettivo: l'oro

Oggi alle 22.08 l'atteso debutto sul ring a cinque cerchi di Irma Testa nei 57 kg: la campionessa del mondo, alla terza Olimpiade, affronterà nei sedicesimi la cinese Zichun Xu. Obiettivo dichiarato della poliziotta di Torre Annunziata, bronzo tre anni fa a Tokyo e prima pugile italiana della storia a qualificarsi ai Giochi (Rio 2016), è la medaglia d'oro che coronerebbe gli ultimi due anni da regina incontrastata della categoria. Nei 60 kg, intanto, eliminata la Mesiano.

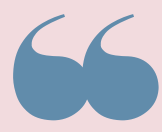


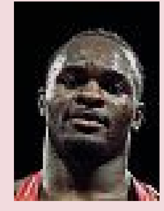
Regina La napoletana Irma Testa, 26 anni, iridata 2023





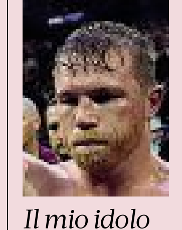
Uscito anche Mouhiidine, sento il peso di essere l'ultimo uomo azzurro





Nei quarti troverò il tedesco Tiafack, è forte ma io sarò ancora più pronto





Il mio idolo è Canelo Alvarez, il mio segreto è l'intensità che metto in allenamento



OLIMPIADI

MOUNTAIN BIKE

Funambolo Tom

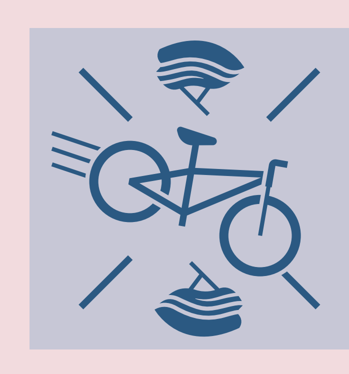




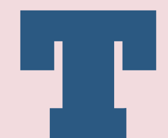
Attacco in discesa, traiettoria interna: vittoria
Pidcock (maglia nera) attacca Koretzky con una magia: il francese va a destra dell'albero, il britannico a sinistra e nella successiva curva a sinistra gestisce la traiettoria all'interno per superarlo. Poi è trionfo bis TV-AP-GETTY

PIDCOCK DA URLO SORPASSO STILE MOTO COSÌ NASCE L'ORO BIS

Già primo nel 2021, è il più polivalente: iridato di cross, fenomeno sulle Strade Bianche, re sull'Alpe d'Huez. Braidot 4°



di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI



Thomas si sveglierà stamattina con un oro olimpico sul comodino nel giorno del suo venticinquesimo compleanno. Farà colazione come tutti i suoi coetanei "aprendo" i social, ascoltando un po' di musica oppure guardando quei video divertenti con qualche "trick", numeri da funambolo, materia nella quale è un professore. Un esempio? Il sorpasso che gli ha permesso di fare il bis nella mountain bike (cross country), due ori di fila come solo il francese Julien Absalon e la nostra Paola Pezzo.

Nella storia Tom è il campione della polivalenza, come (e forse più) di Mathieu Van der Poel. Ha vinto sugli sterrati delle Strade Bianche, sugli strappi dell'Amstel Gold Race, su una grande montagna del Tour de France come l'Alpe d'Huez, sul Mortirolo dedicato a Pantani al Giro Under 23, sulle pietre della Parigi-Roubaix (giovanile) ed è stato iridato nel ciclocross. A Elencourt Hill, ovest di Parigi, fa caldissimo e Victor Koretzky è l'idolo del pubblico di casa. Siamo nella parte conclusiva del tracciato e il francese ha un vantaggio che si sta assottigliando. Da dietro sta arrivando Tom, che in un tratto in salita sceglie una traiettoria diversa rispetto al rivale. Tra i due c'è un albero: Koretzky va a destra con poco equilibrio dopo aver toccato una radice con la ruota, Pidcock sceglie la sinistra ma a doppia velocità. Nel tratto di discesa che si apre il ragazzo di Leeds sorpassa e "chiude la porta" come su un tracciato di MotoGP. Una manovra incredibile, fischiata dai francesi ma giudicata regolare – non c'è stato alcun reclamo – nonostante un lieve contatto tra i due. E' il momento chiave: dopo una quarantina di secondi Pidcock ha le braccia alzate e festeggia l'oro, a 9 secondi giunge Koretzky, d'argento, e dopo di lui il sudafricano Hatherly, bronzo. Quarto il nostro Luca Braidot a 34", poco fortunato.



L'Olimpiade è un qualcosa più grande del ciclismo. È stata una battaglia infernale

Tom Pidcock
25 anni, pro' con Ineos Grenadiers

Forature La gara del biolimpionico è stata un inseguimento. Dopo una foratura nel quarto degli otto giri si è ritrovato con una quarantina di secondi di svantaggio in compagnia, tra gli altri, del veterano Nino Schurter e dell'azzurro Braidot, anch'egli rallentato da una foratura al secondo giro. Davanti sempre Koretzky, spinto dai suoi tifosi. Pidcock non si è dato per vinto, rientrando con un ritmo forsennato. Cresciuto nel team giovanile di Bradley Wiggins, Pidcock riflette sul valore dell'impresa: «Ho fatto due errori e ho rischiato di pagarli. Però non mi sono perso d'animo e ho pensato solo a rientrare sui primi. Mi ripetevo di non mollare perché sono venuto qui per vincere. L'Olimpiade è un qualcosa di più grande del ciclismo».

Luca, che sfortuna L'Italia mastica amaro. «La delusione è forte – confessa il goriziano Braidot, 33 anni - ma non posso farci nulla. Ho provato a recuperare il tempo perduto con la foratura, e sono anche riuscito ad arrivare a pochi secondi dal podio ma non ce l'ho fatta». Un vero peccato perché Braidot è stato l'unico del gruppo di testa a forare insieme al vincitore. «Luca valeva l'argento, solo Pidcock era fuori portata», sottolinea il c.t. Mirko Celestino. Diciannovesimo l'altro azzurro in gara, il campione d'Europa Simone Avondetto.

TEMPO DI LETTURA 3'31"



25

Gli anni di Pidcock: li compie oggi

Una delle tante acrobazie di Tom Pidcock, che oggi festeggia 25 anni. Britannico di Leeds, corre nel team Ineos di Ganna (foto Ap)

IDENTIKIT

Tom Pidcock
è nato a Leeds il 30 luglio 1999 e corre per Ineos-Grenadiers. È alto 1.70 per 58 kg. Nella mountain bike, ha vinto l'oro nella mountain bike 2021 e 2024, più il Mondiale 2023. Nel ciclocross, iridato U23 nel 2019 e élite 2022. Su strada, 5 vittorie, con Strade Bianche 2023, Amstel 2024, Freccia del Brabante 2021 e tappa dell'Alpe d'Huez al Tour 2022. Nel 2020 ha vinto il Giro d'Italia Under 23

ORGOGLIO ITALIANO

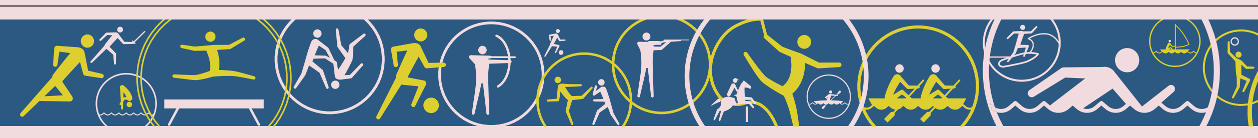
Dopo Ganna 2° il doppio trionfo delle bici Pinarello

Dopo 8 Giri, 15 Tour e 7 Vuelta, più i trionfi di Ganna tra pista, cronometro e Record dell'Ora, Fausto Pinarello ha festeggiato la doppietta nella mountain bike a Parigi: domenica con la francese Pauline Ferrand Prevot e ieri con Tom Pidcock, a destra proprio con Pinarello, presidente dell'azienda. Sabato l'argento crono con Ganna



OLIMPIADI

LA GUIDA



LA QUARTA GIORNATA



Eterno Giovanni Pellielo, 54 anni, all'8ª Olimpiade: 3 argenti e 1 bronzo

Tiro a volo, è il giorno di Pellielo Canoa slalom: c'è De Gennaro

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali

Ore 8 Triathlon uomini (**Crociani, Pozzati**)
9.30 Tiro a segno, pistola 10 metri squadre mista
13.30 Tennistavolo, doppio misto: 3° posto
14.30 Tennistavolo, doppio misto: 1° posto
15.30 Tiro a volo, fossa olimpica uomini (**ev. Pellielo, De Filippis**)
16 Judo, 81 kg uomini (**ev. Esposito**)
16 Judo, 63 kg donne (**ev. Russo**)
18.15 Ginnastica artistica, concorso generale squadre donne (**Andreoli, Al. D'Amato, Esposito, Iorio, Villa**)
19 Rugby a 7, 3° posto donne
19.30 Scherma, spada a squadre donne (**ev. Italia**)
19.45 Rugby a 7, 1° posto donne
20.56 Nuoto, 100 dorso donne
21.02 Nuoto, 800 uomini (**Paltrinieri, De Tullio**)
22.01 Nuoto, staffetta 4x200 stile libero uomini (**ev. Italia**)
2.12 Surf uomini, 3° posto
2.53 Surf donne, 3° posto
3.34 Surf uomini, 1° posto
4.15 Surf donne, 1° posto

Qualificazioni

Ore 9 Pallavolo, turno preliminare uomini (girone B): **Italia**-Egitto
9 Tiro a volo, qualificazioni fossa olimpica uomini (**Pellielo, De Filippis**)
9 Tiro a volo, qualificazioni fossa olimpica donne (**Rossi, Stanco**)
10 Judo, 81 kg uomini: trentaduesimi, **Esposito**-Houinato (Ben)
10 Judo, 63 kg donne: sedicesimi, Szymanska (Pol)-**Russo**
10.50 Canottaggio, semifinali doppio donne (**Gobbi, Guerra**)
11 Beach volley, turno preliminare donne (girone A): **Gottardi/Menegatti**-Marwa/D. Elghobashy (Egi)
11 Nuoto, batterie 200 farfalle uomini (**Carini, Razzetti**)
11.15 Nuoto, batterie 100 stile libero uomini (**Miressi, Deplano**)
11.40 Canottaggio, ripescaggio quattro senza uomini (**Kohl, Vicino, Abagnale, Lodo**)
11.44 Nuoto, batterie 1500 donne (**Taddeucci, Quadarella**)
12Tennis, 3° turno singolare donne: Schmiedlova (Slk)-**Paolini** (Suzanne Lenglen, 2° incontro); 2° turno singolare uomini: **Musetti**-Navone (Arg) (Campo 6, 2° incontro); 2° turno doppio donne: **Errani/Paolini**-Garcia/Parry (Fra) (Campo 7, 4° incontro)
12.05 Pallanuoto, turno preliminare uomini (girone A): Croazia-**Italia**
12.13 Vela, windsurf donne (**Maggetti**)
13.08 Nuoto, batterie 4x200 stile libero uomini (**Italia**)
13.30 Scherma, quarti spada a squadre donne: **Italia** (**Fiamingo, Rizzi, Santuccio, Navarria**)-Egitto
14.17 Vela, windsurf uomini (**Renna**)
15 Canoa slalom, 1ª manche batterie C1 donne (**Bertoncelli**)
15.45 Vela, 49er donne (**Germani–Bertuzzi**)
16 Canoa slalom, 1ª manche batterie K1 uomini (**De Gennaro**)
17.10 Canoa slalom, 2ª manche batterie C1 donne (**Bertoncelli**)
18.10 Canoa slalom, 2ª manche batterie K1 uomini (**De Gennaro**)
20.30 Nuoto, semifinali 100 stile libero uomini (**ev. Miressi, Deplano**)
20.42 Nuoto, semifinali 200 farfalle uomini (**ev. Carini, Razzetti**)
22.08 Boxe, sedicesimi 57 kg donne: Xu (Cina)-**Testa**



Dove vedere i Giochi



In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 8.30 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.30: le gare
23: il meglio
Streaming
8.30: le gare su RaiPlay

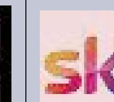


In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
8: Sveglia Parigi
8.25: Le gare
23: Place d'Italie
On demand
8.25: tutte le gare, 50 canali disponibili



In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra



In tv
Dalle **8.25** le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9–0.30: Il diario
Mobile
Dalle **8.25** su Sky Go l'offerta tv



In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

I risultati

Completo individuale Jung nella leggenda A Versailles il 3° oro

FINALI

ARCO
Gara a squadre uomini
1. Sud Corea
2. Francia
3. Turchia
Finale: Sud Corea-Francia 5-1
3° posto: Turchia-Cina 6-2
Quarti: Francia-ITALIA (Musolesi-Nespoli-Paoli) 6-2
Ottavi: ITALIA b. Kazakistan 5-4

CANOA SLALOM
C1 uomini
1. Nicolas Gestin (Fra) 91"36
2. Adam Burgess (Gb) a 5"48
3. Matej Benus (Slk) a 5"67
Semifinale: 14. IVALDI 108"20 (el)

EQUITAZIONE
Completo individuale
1. Michael Jung (Ger) 21,80
2. Christopher Burton (Aus) 22,40
3. Laura Collett (Gb) 23,10
22. BERTOLI 42,60; 46. UGOLOTTI 84,10
Concorso a squadre
1. Gran Bretagna 91,30
2. Francia 103,60
3. Giappone 115,80
13. ITALIA (Sandei, Ugolotti, Bertoli, Portale) 264,70

GINNASTICA ARTISTICA
Concorso a squadre uomini
1. Giappone (Hashimoto, Kaya, Oka, Sugino, Tanigawa) 259.594
2. Cina (Liu Yang, Su Weide, Xiao Ruoteng, Zhang Boheng, Zou Jingyuan) 259.062
3. Usa (Hong, Juda, Malone, Nedoroscik, Richard) 257.793
6. ITALIA (Abbadini, Bartolini, Casali, Macchiati, Macchiati) 248.260

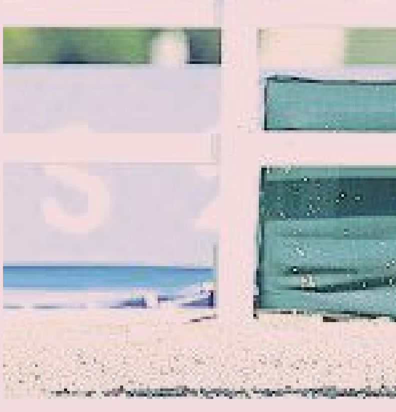
JUDO
73 kg uomini
1. Hidayat Heydarov (Aze)
2. Joan-Benjamin Gaba (Fra)
3. Soichi Hashimoto (Giap)
3. Adil Osmanov (Mol)
3° posto: Osmanov b. LOMBARDO ippon. **Ripescaggi:** LOMBARDO b. Margelidon (Can) ippon. **Quarti:** Gjakova (Kos) b. LOMBARDO ippon
Ottavi: LOMBARDO b. Terada (Thai) waza-ari. **Sedicesimi:** LOMBARDO b. Stodolski (Pol) ippon
57 kg donne
1. Christa Deguchi (Can)
2. Mimi Hum (S.Cor)
3. Haruka Funakubo (Giap)
3. Sarah-Léonie Cysique (Fra)
Sedicesimi: Funakubo (Giap) b. TONIOLO waza-ari

MOUNTAIN BIKE
Cross country uomini
1. Thomas Pidcock (Gb) 1h26'22"
2. Victor Koretzky (Fra) a 9"
3. Alan Hatherly (Saf) a 11"
4. BRAIDOT a 34"; 19. AVONDETTO a 4'30"

NUOTO
200 sl uomini
1. David Popovici (Rom) 1'44"72
2. Matthew Richards (Gb) 1'44"74
3. Luke Hobson (Usa) 1'44"79
4. Scott (Gb) 1'44"87; 5. Maertens (Ger) 1'45"46; 5. Rapsys (Lit) 1'45"46; 7. Giuliani (Aus) 1'45"57; 8. Matsumoto (Giap) 1'46"26
100 dorso uomini
1. THOMAS CECCON 52"00
2. Jiayu Xu (Cina) 52"32
3. Ryan Murphy (Usa) 52"39
4. Christou (Gre) 52"41; 5. Coetze (Saf) 52"58; 6. Gonzalez (Spa) 52"73; 7. Ndoye-Brouard (Fra) 52"77; 8. Morgan (Gb) 52"84
200 sl donne
1. Mollie O'Callaghan (Aus) 1'53"27
2. Ariarne Titmus (Aus) 1'53"81
3. Siobhan Haughey (H.Kong) 1'54"55
4. Harvey (Can) 1'55"29; 5. Yang Junxuan (Cina) 1'55"38; 6. Seemanova (R.Cec) 1'55"47; 7. Fairweather (N.Zel) 1'55"59; 8. Weinstein (Usa) 1'56"60
100 rana donne
1. Tatjana Smith (Saf) 1'05"28
2. Tang Qianting (Cina) 1'05"54
3. Mona Mc Sharry (Irl) 1'05"59
4. PILATO 1'05"60; 4. King (Usa) 1'05"60; 6. Evans (Gb) 1'05"85; 7. Jefimova (Est) 1'06"50; 8. Zmushka (Ain/Bie) 1'06"54
400 misti donne
1. Summer McIntosh (Can) 4'27"71
2. Katie Grimes (Usa) 4'33"40
3. Emma Weyant (Usa) 4'34"93
4. Colbert (Gb) 4'35"67; 5. Ramsay (Aus) 4'38"01; 6. Narita (Giap) 4'38"83; 7. Shanahan (Gb) 4'40"17; 8. Walshe (Irl) 4'40"70

SCHERMA
Fioretto individuale uomini
1. Cheung Ka Long (Hong Kong)
2. FILIPPO MACCHI
3. Nick Itkin (Usa)

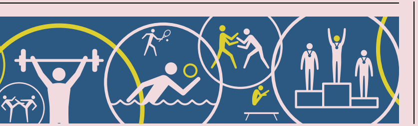


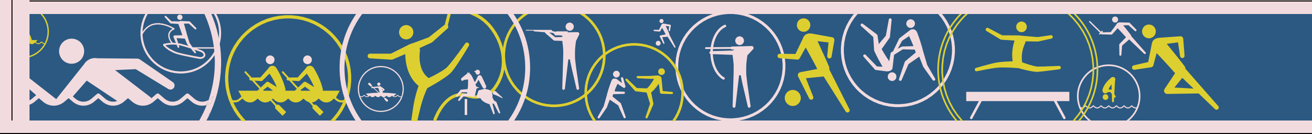


Gigante Il tedesco Michael Jung su Chipmunk festeggia: terzo oro dopo quelli di Londra e di Rio GETTY

Finale: Cheung Ka Long b. MACCHI 15-14
Terzo posto: Itkin (Usa) b. Iimura (Giap) 15-12. **Semifinali:** MACCHI b. Itkin (Usa) 15-11; Cheung Ka Long (H.Kong) b.Iimura (Giap) 15-11.
Quarti: MACCHI b. Hamza (Egi) 15-9; Itkin (Usa) b. BIANCHI 15-14
Ottavi: Pauty (Fra) b. MARINI 15-14; MACCHI b. Matsuyama (Giap) 15-11; BIANCHI b. Choupenitch (R.Cec) 15-5. **16esimi:** MARINI b. Broszus (Can) 15-9; MACCHI b. Xu J. (Cina) 15-10; BIANCHI b. Van Haaster (Can) 15-4
Sciabola individuale donne
1. Manon Apithy-Brunet (Fra)
2. Sara Balzer (Fra)
3. Olga Kharlan (Ucr)
Finale: Apithy-Brunet b. Balzer 15-12
Terzo posto: Kharlan b. Choi Sebin (S.Cor) 15-14. **1esimi:** Szucs (Ung) c. CRISCIO 15-10; Pusztai (Ung) b. BATTISTON 15-12; Berder (Fra) b. MORMILE 15-10







SKATEBOARD
Strada uomini
1. Yuto Horigome (Giap) 281,14
2. Jagger Eaton (Usa) 281,04
3. Nyjah Huston (Usa) 279,38

TIRO A SEGNO
Carabina 10 m uomini
1. Sheng Lihao (Cina) 252,2
2. Victor Lindgren (Sve) 251,4
3. Miran Maricic (Cro) 230,0
5. SOLLAZZO 187,4
Carabina 10 m donne
1. Ban Hyojin (S.Cor) 251,8 (10,4)
2. Huang Yuting (Cina) 251,8 (10,3)
3. Audrey Gogniat (Svi) 230,3

TUFFI
Piattaforma sincro uomini
1. Lian Junjie/Yang Hao (Cina) 490,35
2. Thomas Daley/Noah Williams (Gb) 463,44
3. Rylan Wiens/Nathan Zsombor-Murray (Can) 422,13

QUALIFICAZIONI
Badminton
Uomini. Girone A: TOTI c. Opti (Sur) 1-0 (21-8 4-1 rit.)
Beach volley
Girone A: COTTAFAVA/NICOLAI b. Nicolaidis/Carracher (Aus) 2-0 (21-19, 21-18); Ahman/Hellvig (Sve) c. Cherif/Ahmed (Qat). Classifica: Qatar 4; Svezia, ITALIA 3; Australia 2.
Boxe
Ottavi. 92 kg uomini: LENZI b. Edwards (Usa) 3-1. **60 kg donne:** Harrington (Irl) b. MESIANO 5-0
Canottaggio
Batterie.
Otto uomini. II: 3. ITALIA (Della Valle-Frigerio-Gaetani Liseo-Monfrecola-Verità-Di Mauro-Pietra Caprina-Abbagnale, tim. Faella) 5'52"52, ai ripescaggi
Otto donne: II. 3. ITALIA (Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca, tim. Capponi) 6'28"47, ai ripescaggi
Ripescaggi. Due senza uomini: 2. Comini-Codato 6'50"31, in semifinale
Nuoto
Batterie
800 sl uomini: 1. Wiffen (Irl) 7'41"53; 3. PALTRINIERI 7'42"48 (q); 7. DE TULLIO 7'44"07 (q). **400 misti donne:** 15. FRANCESCHI 4'48"89 (el)
Pallanuoto
Donne. Girone B: Francia-ITALIA 9-8; Spagna-Stati Uniti 13-11.
Classifica: Spagna 6; Francia, Usa 3; Grecia*, Italia* 0. (*: una in meno)
Ai quarti le prime 4 dei due gironi.
Pallavolo
Donne. Girone C: Turchia-Olanda 3-2. **Classifica:** ITALIA 3; Turchia 2; Olanda 1; Rep. Dominicana 0.
Ai quarti le prime 2 dei 3 gironi e le due migliori seconde.
Tennis
Singolare uomini. 2° turno: Ruud (Nor) b. VAVASSORI 4-6 6-4 6-3; Koepfer (Ger) b. ARNALDI 3-6 6-2 6-1; Djokovic (Ser) b. Nadal (Spa) 6-1 6-4
Doppio uomini. 1° turno: Jarry/Tabilo (Cile) b. DARDERI/MUSETTI 6-3 6-7(5) 10-5
Singolare donne. 2° turno: PAOLINI b. Linette (Pol) 6-4 6-1
Doppio donne. 1° turno: ERRANI/PAOLINI b. ROUTLIFFE/SUN (N.Zel) 6-2 6-3; Bucsa/Sorribes Tormo (Spa) b. BRONZETTI/COCCIARETTO 6-1 6-2
Doppio misto. 1° turno: ERRANI/VAVASSORI b. Andeeva/Medvedev (Ain/Rus) 6-3 6-2
Tennistavolo
Singolare donne. 32esimi: Hirano (Giap) b. PICCOLIN 4-0
Tiro a volo
Fossa uomini Dopo 75 piattelli: 1. Levin-Andersson (Sve) 74; 6. PELLIELO 73; 17. DE FILIPPIS 72
Vela
Windsurf uomini (1 regata su 20): 1. Goyard (Fra) 1; 2. RENNA 2
Windsurf donne (2 regate su 20): 1. Wilson (Gb) 3; 2. MAGGETTI 8 (5-3)
49er donne (6 regate su 12): 1. Steyaert-Picon (Fra) 10; 3. GERMANI-BERTUZZI 28 (12-9-9-1-3-6)

ALTRI PODI

Scherma
Prima medaglia a Parigi 2024 per l'Ucraina: la conquista Olga Kharlan, bronzo nella sciabola

Canoa slalom
Trionfo francese nella canadese monoposto: l'olimpionico è Nicolas Gestin

Skateboard
Secondo oro su due nello skate street per il Giappone: tra gli uomini si impone Horigome

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
Giappone	6	2	4	12
Francia	5	8	3	16
Cina	5	5	2	12
Australia	5	4	0	9
Sud Corea	5	3	1	9
Stati Uniti	3	8	9	20
Gran Bretagna	2	5	3	10
ITALIA	2	3	3	8
Canada	2	1	2	5
Hong Kong	2	0	1	3
Germania	2	0	0	2
Kazakistan	1	0	2	3
Sudafrica	1	0	2	3
Belgio	1	0	1	2
Azerbaigian	1	0	0	1
Romania	1	0	0	1
Uzbekistan	1	0	0	1
Brasile	0	1	2	3
Svezia	0	1	2	3
Figi	0	1	0	1
Kosovo	0	1	0	1
Mongolia	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	1
Moldova	0	0	2	2
Croazia	0	0	1	1
Egitto	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1
Ungheria	0	0	1	1
India	0	0	1	1
Irlanda	0	0	1	1
Messico	0	0	1	1
Svizzera	0	0	1	1
Slovacchia	0	0	1	1
Turchia	0	0	1	1
Ucraina	0	0	1	1

DOMANDA & RISPOSTA

Quanti italiani hanno vinto ai Giochi nel badminton?

Giovanni Toti è diventato il primo italiano a vincere una partita di badminton alle Olimpiadi. Ieri il 23enne bresciano ha battuto Soren Opti del Suriname che si è ritirato nel secondo set con l'azzurro in vantaggio 4-1 dopo aver conquistato il primo 21-8. Prima di Toti, due azzurre hanno partecipato ai Giochi: Agnese Allegrini nel 2008 e 2012, Jeanine Cicognini nel 2016 senza vincere una partita.

PUGNI E GUANTONI

di Francesco Damiani

Lenzi è un pugile che mi mette i brividi Ha saputo ritrovarsi



Lo ammetto, la vittoria di Lenzi nel primo match del torneo dei supermassimi mi ha messo i brividi: ho visto un pugile concentrato, con le idee chiare, rapido nell'esecuzione dei colpi contro un avversario di livello e sicuramente molto più esperto. Si è un po' complicato la vita nel secondo round, ma ha finito in crescendo. Adesso gli manca un solo successo per approdare alla medaglia, e deve sfruttare quest'opportunità: il tedesco Tiafack è decisamente superiore nell'allungo, ma può essere messo in crisi dalla velocità e dal colpo d'occhio di Diego. E gli avversari dall'altra parte del tabellone hanno sicuramente ottime qualità ma non mi sembrano inavvicinabili. Il podio, se non addirittura l'oro, sarebbe il meritato premio per un ragazzo che negli ultimi due anni, dopo qualche difficoltà, ha saputo cambiare marcia, dedicandosi anima e corpo al pugilato con una grande forza mentale. È stato bravo il ct Renzini a recuperarlo e a portarlo a livello internazionale, ma la vera forza di Diego risiede negli enormi margini di miglioramento che ha davanti a sé e che possono farlo esplodere da un momento all'altro, magari già a questa Olimpiade. Oggi invece è il giorno dell'atteso debutto di Irma Testa, la nostra carta più prestigiosa nell'inseguimento del titolo olimpico. L'ho vista serena, concentrata, è sicuramente allenata come si conviene a un'atleta che punta al traguardo più alto. Dovrà soltanto smaltire in fretta le tossine del primo match, che è sempre insidioso anche per lei che partecipa alla terza Olimpiade, e combattere senza il peso del pronostico. Se non avrà intoppi all'inizio, poi la sua consapevolezza potrà davvero portarla in vetta all'Olimpo.



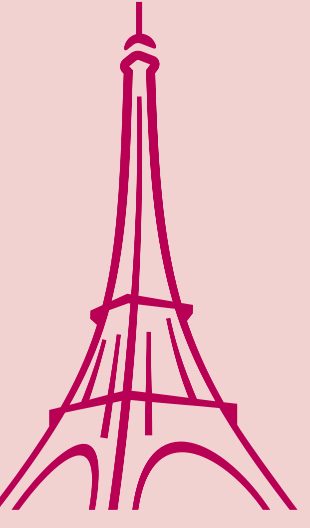

Se batte Tiafack è a medaglia: il tedesco è forte nell'allungo ma Diego lo può mettere in crisi

Foto: F. Gallina

G

OPINIONI

Il nuoto ci porta in alto Neanche le macchine capiscono la scherma...





PARIGI 2024

di **FRANCO ARTURI**



Il sapore della gloria Thomas Ceccon, 23 anni, addenta l'oro vinto nei 100 dorso. Il giorno dopo Martinenghi, un altro trionfo

Sì, ma le medaglie di oggi? Col passare delle ore comincia a serpeggiare il nervosismo. E non solo nel popolo dei tifosi. Anche veterani olimpici come Malagò e gli uomini del suo staff, che fingono il distacco dell'esperienza ("Calma, vedrete che arrivano"), lo sentono quel formicolio fastidioso se la giornata scorre senza che un azzurro salga sul podio. E cresce un senso di delusione esagerato a soli tre giorni dall'inizio dei Giochi. Finché naturalmente Macchi mette le stoccate giuste e soprattutto Ceccon imita il Martinenghi del giorno prima, ma da imperatore del dorso. E mostra una superiorità beffarda come solo l'immenso Roland Matthes, il tedesco Est ribelle, sapeva esprimere in acqua negli Anni 70. Vincere da favorito è un'impresa nell'impresa: chiedere a Errigo o Marini o Scutto. ***Abbiamo un fenomeno autentico, in una disciplina universale come il nuoto che ci ha dato già tre medaglie (e mannaggia quel centesimo che ha bruciato Benedetta Pilato!), ma non ha finito il suo lavoro, ci scommettiamo.***

Sono pesanti le medaglie d'oro: la favolosa doppietta dei velocisti in piscina ci ha proiettato immediatamente all'ottavo posto nel medagliere generale che, come sapete, giusto o sbagliato che sia, viene presentato



L'INTERVENTO

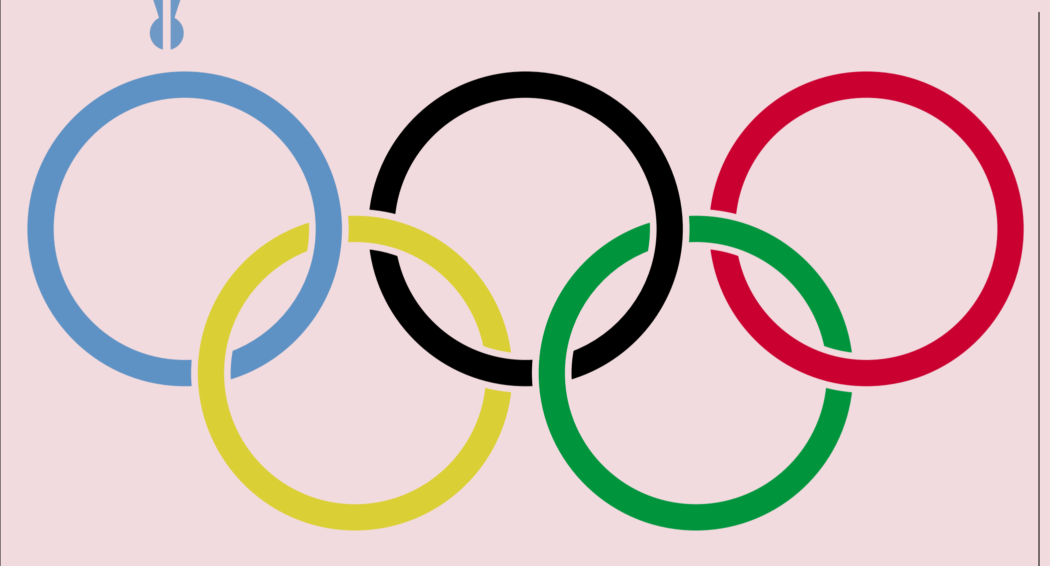
di **DAVIDE CASSANI**

COM'È CAMBIATO IL CICLISMO: GUARDATE PIDCOCK

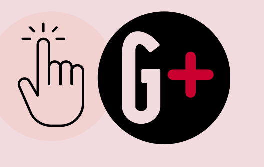
Domenica Pauline Ferrand Prevot, ieri Thomas Pidcock, erano i grandi favoriti e hanno rispettato il pronostico. La francese ha 32 anni e un armadio pieno zeppo di maglie iridate: strada (1 Mondiale), ciclocross (1), mountain bike (7) per lei pari sono, perché è capace solo di vincere. E aggiungiamo anche due Mondiali Marathon in mtb e persino quello per la bici grave. Per non parlare di Pidcock che, a 25 anni (li compie proprio oggi) è al suo secondo successo olimpico dopo aver centrato diversi campionati mondiali (ciclocross e Mtb) e vittorie su strada di spessore come Amstel Gold Race, Strade Bianche e la tappa dell'Alpe d'Huez al Tour de France. A proposito di ciclismo su strada: Victor Koretzky, il secondo di ieri, due anni fa ha corso con la squadra francese B&B Hotels tutta la stagione e anche buona parte della scorsa annata.

Il sogno di Pauline Ferrand Prevot era conquistare una medaglia olimpica che gli era sempre sfuggita, ma ora è pronta al ritorno su strada perché ha già detto che il prossimo anno vorrebbe vincere il Tour de France. E non sarebbe una sorpresa perché ricordo che qualche anno fa chiuse seconda al Giro d'Italia: era il 2014. Anche per Pidcock si parla di un suo possibile coinvolgimento per conquistare il Tour de France ma qui la situazione si complica perché battere i vari Pogacar, Vingegaard ed Evenepoel non è facile.

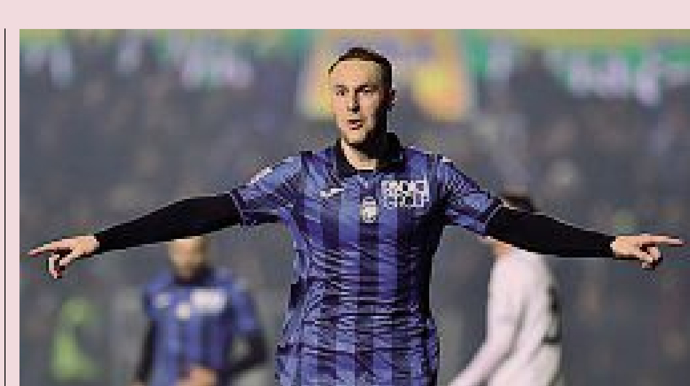
Il britannico è il maestro della poliedricità, è capace di vincere su ogni terreno e con qualsiasi di tipo di bicicletta ma se vuole davvero puntare al Tour de France credo che debba fare delle scelte e rinunciare a qualcosa. *Il ciclismo è davvero cambiato, mai avrei pensato che un campione potesse primeggiare in più specialità e trovo assolutamente singolare che il vincitore della prova olimpica di mountain*



GAZZETTA.IT



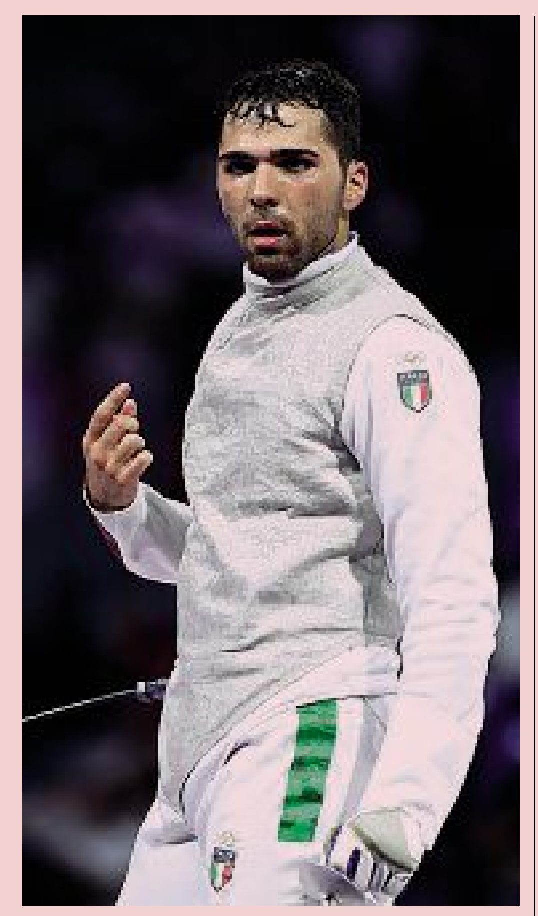
LIVE OLIMPICO, CALCIOMERCATO E "NBA NOIR"



Mercato L'olandese dell'Atalanta Teun Koopmeiners, inseguito dalla Juve

Parigi 2024, giorno 4, le emozioni proseguono senza sosta e su Gazzetta.it le vivrete in real time col live che vi terrà compagnia dalle 7 del mattino all'una di notte e con i pezzi di cronaca delle gare, gli approfondimenti, le pagelle, le analisi e le immancabili polemiche, oltre ai pezzi sul programma, il medagliere, gli azzurri in gara e il fotoracconto su tutte le medaglie conquistate dall'Italia. Tanto spazio anche al calcio col live mercato e con le notizie più importanti e curiose delle 20 di Serie A e delle big estere. Martedì è anche il giorno della rubrica Nba Noir di Massimo Oriani: puntata dedicata a Vin Baker.

Grazie al secondo oro di Ceccon, dopo quello di Martinenghi, siamo ottavi nel medagliere Macchi, che pasticci nell'attribuzione dei punti



Per un filo La delusione di Filippo Macchi, 22 anni, dopo l'ultima stoccata subita da Cheung Ka Long (Hong Kong), sul punteggio di 14-14 nella finale del fioretto. Argento e tante polemiche per l'arbitraggio

privilegiando chi vince il maggior numero delle medaglie più pregiate. Sarebbe splendido che riuscissimo a tenere la posizione fino all'11 agosto. ***Ci dà una mano in serata anche Filippo Macchi, che riscatta in parte le molte delusioni della scherma individuale azzurra, prigioniera della maledizione del 14-14, che però condanna anche il fiorettista, come altri cinque azzurri prima di lui, alle soglie dell'oro. Un sortilegio malefico, con tutta la coda polemica di uno sport magnifico e invisibile, nel senso che nessuno, giudici moviolisti compresi, e tanto meno opinionisti esperti e telespettatori, riesce davvero a capire chi ha toccato e chi no.*** *La nostra "fabbrica delle medaglie" sembrava chiusa per fragilità delle macchine. Invece, almeno un argento pesante è arrivato e si somma al bronzo di Luigi Samele nella sciabola. Si spera che le catene di montaggio si rimettano in moto per le gare a squadre, ne abbiamo un tremendo bisogno per conservarci in linea di galleggiamento in quella top 10 che è l'obbiettivo realistico della nostra squadra.*
Ed è dura, durissima conservarci a questo livello perché il mondo dell'olimpismo è sempre più grande. Pensate: nel 1900 c'erano 27 Paesi a medaglia, nel 1960 erano 44, a Tokyo 93. E a ieri sera, dopo solo tre giorni parigini, eravamo già a quota 30.

Consentiteci di concludere con un tocco di romanticismo. L'Olimpiade è anche questo. Una silenziosa ovazione l'abbiamo tributata alla sconfitta nelle qualificazioni del tennistavolo di Zhiying Zeng, una signora di 58 anni. È naturalizzata cilena. Da giovane era un talento del tennistavolo nel suo Paese natale, la Cina, ma una mancata convocazione in nazionale l'aveva buttata giù, al punto da lasciare lo sport agonistico e trasferirsi in Cile. Lì ha fatto l'allenatrice e ha ripreso la racchetta in mano per insegnare a suo figlio, salvo mollarla di nuovo quando il ragazzo era cresciuto abbastanza. Durante il Covid l'ha ripresa per tenersi un po' attiva, poi qualche torneo regionale un po' per scherzo, le vittorie e l'anno scorso un'esplosione di popolarità nel suo nuovo Paese. Così si è qualificata per l'Olimpiade 38 anni dopo la sua rinuncia dolorosa. «Ho perso ma non mi sento triste, perché questo è lo sport. Mio marito, i miei figli, tutti quelli che amo erano lì a gridare il mio nome. Mi sento così contenta!». Dite che le favole non esistono?

bike usasse il Tour de France come avvicinamento. Così come una volta c'era chi andava forte in salita e chi a cronometro: adesso non è più così, ci sono quelli che vanno forte e quelli che vanno un po' meno. Chi vince in salita domina anche a cronometro: un esempio? Facile, i primi tre del Tour de France: Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard, Remco Evenepoel.
Strada, pista, ciclocross e mountain bike sono sempre più vicine e complementari, ed è per questo che possiamo dire che la multidisciplina è il futuro di questo sport. *Pauline Ferrand Prevot e Thomas Pidcock sono degni testimonial di questo grande cambiamento.*



Poliedrico Il britannico Thomas Pidcock, 24 anni, in azione ieri nella gara di cross country che gli ha dato il secondo oro olimpico. L'altro a Tokyo nel 2021 nella stessa specialità. Vanta anche un oro mondiale nel ciclocross (2022) e uno sempre nel cross country (2023) oltre a importanti successi su strada

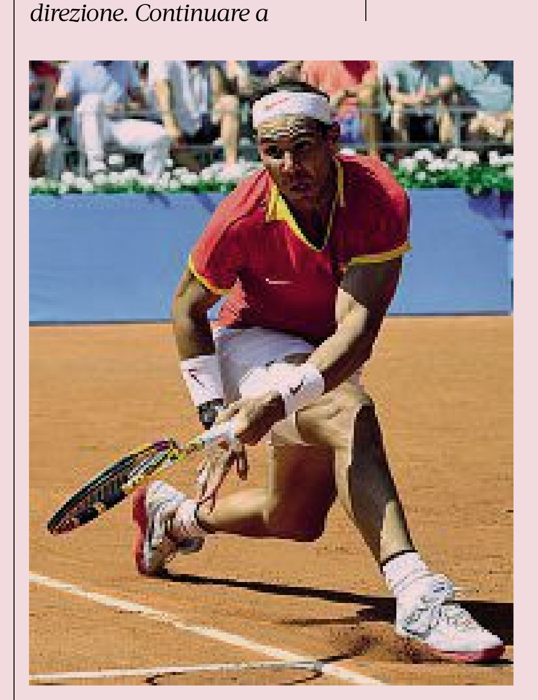


IL COMMENTO

di **GIANNI VALENTI**

LA VOGLIA DI NADAL E QUELLA DECISIONE ORMAI INEVITABILE

Il primo a rimanerci male e a essere deluso sarà stato proprio lui, Rafa Nadal. Uscire dal torneo olimpico di singolare in modo così netto nello stadio che l'ha visto trionfare per ben quattordici volte al Roland Garros è stata una situazione che non avrebbe mai voluto vivere, sopratutto con i colori della Spagna sulla maglietta.
E invece è successo, proprio contro Novak Djokovic uno dei grandi rivali di sempre.
Il serbo, giustamente, non ha fatto sconti e c'è stato un momento dove la partita sembrava avviata verso un brutale cappotto. Così non è stato perché Nadal ha lottato con tutto l'orgoglio che aveva in corpo oltre i limiti di quelle che sono le sue possibilità odierne. Di più Rafa non riesce a fare. ***Quel fisico scultoreo che gli ha permesso una carriera straordinaria, da tempo ormai risponde a fatica. Non è solo una questione di mobilità sul campo, ma soprattutto di colpi. I fendenti micidiali di dritto e rovescio carichi di rotazione che sono stati per un ventennio l'arma devastante contro ogni avversario oggi paiono sgonfi e difettano di profondità.***
Il Nadal che abbiamo sempre negli occhi, quello delle imprese impossibili, il fuoriclasse che ha nel suo palmares 22 Slam, trentasei Master 1000, cinque Coppe Davis e la medaglia d'oro ai Giochi di Pechino, solamente per citare una parte dei suoi trionfi, è ormai un bellissimo e purtroppo lontano ricordo.
Che il match di ieri fosse segnato prima ancora di cominciare era abbastanza chiaro ai più. Lo spagnolo, dopo un 2023 da incubo causa infortuni, quest'anno ha giocato poco non vincendo nulla. Il risultato migliore è stato la finale di Bastad quindici giorni orsono dove ha perso dal portoghese Borges.
Djokovic, invece, ha dimostrato una volta di più a Wimbledon di esserci ancora. E tutto ciò nonostante l'operazione al ginocchio.
Il divario, insomma, anche solo sulla carta appariva enorme. Ma dentro ogni appassionato di tennis, compresa la stragrande maggioranza del pubblico presente ieri sulle tribune di Parigi, c'era la speranza che potesse verificarsi l'ennesimo miracolo di questo indomito guerriero della racchetta. La realtà, invece, è stata nuda e cruda.
A Rafa, adesso, rimane il doppio in coppia con Carlos Alcaraz, torneo che certamente cercherà di onorare nel modo migliore possibile. Dopo i Giochi prenderà una decisione sul futuro. Che pensiamo debba andare in una sola direzione. Continuare a singhiozzo, ***incaponirsi nel rincorrere uno stato di forma migliore che difficilmente tornerà, non sarebbe la soluzione giusta. Lui non deve dimostrare più nulla a nessuno. Durante la sua carriera è stato l'esempio di chi non si arrendeva anche di fronte a difficoltà che parevano insormontabili. Oggi arrivati a questo punto può permettersi tranquillamente un passo indietro.*** *E tutti non solo capiranno ma l'applaudiranno per l'ennesima volta. Certo, pensiamo di comprendere la sua difficoltà a tagliare il cordone ombelicale che lo lega al tennis, uno sport che non è stato solo un lavoro, ma una ragione di vita. Serve coraggio, quello che certo a Rafa non manca.*



Fatica Rafael Nadal, 38 anni, in un momento dell'incontro perso con Novak Djokovic ieri all'Olimpiade di Parigi. Su questi campi, lo spagnolo ha conquistato in carriera 14 titoli del Roland Garros, un record destinato forse a rimanere imbattuto

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 29 luglio 2024 è stata di 135.735 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

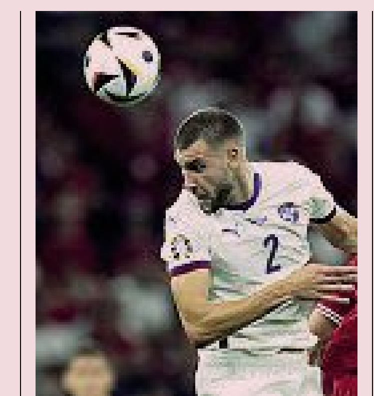
MERCATO

Pavlovic a MILANO

IDENTIKIT



Strahinja Pavlovic
Un gigante per la difesa rossonera



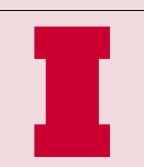
Nato a Sabac (Serbia) il 24 maggio 2001, cresce nel Partizan Belgrado, con cui debutta a 18 anni. Nel 2020 viene ceduto per 10 milioni al Monaco, per poi andare in prestito prima al Cercle Bruges e poi al Basilea. Dal 2022 è al Salisburgo: 71 presenze complessive, 12 in Champions, con sei reti all'attivo. Ha anche 38 partite giocate con la maglia della nazionale serba, con quattro gol segnati

EMERSON ROYAL

IL SERBO È IN CITTÀ PER VISITE E FIRMA EMERSON E FOFANA: IL CLUB STRINGE

Dopo Morata secondo colpo del Diavolo
Ora l'obiettivo è rinforzare la fascia destra con il brasiliano e la mediana con il francese

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO



Il mercato del Milan ha preso quota e ieri sera in città è sbarcato Strahinja Pavlovic. La trattativa per il serbo è chiusa: mancano visite mediche e firme. Quella per Emerson Royal a buon punto e, anche se non c'è la volontà di forzare, la strada è imboccata. E poi c'è la pista per avere un centrocampista da inserire nell'undici iniziale, con Fofana avanti rispetto a Koné. Insomma, il Milan gioca a... tutto campo e vuole... segnare non solo un gol, ma una tripletta. Anche se la parola d'ordine resta niente fretta.

Pavlovic già a Milano Il difensore serbo è di fatto un giocatore del Milan. Ieri non si è allenato con il Salisburgo e la società ha motivato l'assenza con un permesso «accordato al calciatore per trattare con un altro club». A Salisburgo già nel pomeriggio anticipavano che Pavlovic sarebbe partito per Milano, con un volo privato insieme al suo agente Vukic, in attesa di svolgere le visite mediche successive alle firme sui contratti tra i due club. In serata il giocatore è stato intercettato da Sky e i dubbi sono svaniti. Il via libera dato dagli austriaci al proprio tesserato a trattare con un'altra società era comunque già la conferma che la cessione era praticamente completata. Restano da limare i dettagli dei contratti e i legali ieri sera erano a lavoro. La cifra che il Milan verserà al Salisburgo sarà intorno ai venti milioni: diciotto di parte fissa più bonus (due più facili da raggiungere, altri due legati alle vittorie?). Può darsi che tutto sia concluso già in giornata, per consentire a Strahinja di svolgere oggi le visite mediche. Nel 2019 i test fisici hanno cancellato il suo passaggio alla Lazio, ma da allora ha sempre giocato. Quando l'intera documentazione sarà a posto, raggiungerà i nuovi compagni negli Stati Uniti. Firmerà un contratto quinquennale da 1,5 milioni di euro più bonus.

Emerson rossonero E poi c'è la trattativa per il brasiliano del Tottenham. Il rilancio rossonero, quattordici milioni più un paio di bonus (non facili), ha avvicinato il traguardo, ma il Tottenham tiene duro (chiede venti) e il Milan al momento non vuole andare oltre. La sensazione è che basti un piccolo sforzo degli Spurs sia perché l'infortunio di Florenzi, che comunque non era centrale nel progetto, ha liberato un posto nella lista Uefa rossonera sia perché l'esterno non vede l'ora di iniziare una nuova avventura in Serie A.

Accordo
Tra rossoneri e Salisburgo intesa a 20 milioni, 18 di parte fissa più 2 di bonus facili

LA GUIDA

Il Milan ha disputato le prime amichevoli della stagione: 1-1 contro il Rapid a Vienna e vittoria per 3-2 contro il City nel debutto della tournée americana. Ecco i prossimi impegni rossoneri:

MILAN-Real Madrid 1 agosto, ore 2.30, (20.30 locali del 31 luglio) al Soldier Field di Chicago Tv: diretta Dazn

Barcellona-**MILAN** 7 agosto, ore 1.30 (19.30 locali del 6 agosto), al M&T Bank Stadium di Baltimora Tv: diretta Dazn

Trofeo Berlusconi **MILAN**-Monza 13 agosto ore 21 a San Siro Tv: diretta Canale 5

Potrebbe giocare così





Gazzetta.it
Tutte le notizie sul Milan, dal ritiro americano agli affari in entrata e in uscita, sempre in tempo reale sul nostri sito

L'INFORTUNIO

Sportiello fuori 2-3 mesi Per la porta idea Scuffet



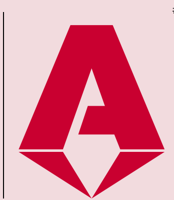
Vice Maignan Simone Scuffet, 28 anni, del Cagliari GETTY

● Marco Sportiello sabato si è procurato fortuitamente, in hotel, un serio taglio alla mano sinistra che lo ha costretto a non scendere in campo con il City. Adesso il Milan sarà costretto ad acquistare un altro vice di Maignan perché, anche se la prognosi di Sportiello non è definitiva, la sensazione è che lo stop sarà lungo, tra i due e i tre mesi. Potrebbe infatti essere necessario un intervento chirurgico. Dopo il crack di Florenzi, il Diavolo è... da Oscar della sfortuna. Per la sostituzione di Sportiello serve, per una questione di lista Uefa, un portiere formato in Italia. Proposti Karius e Rui Patricio, ma non sono nomi caldi. La prima opzione è Scuffet del Cagliari: costo del cartellino 2 milioni. Già oggi può esserci un'accelerata. Torriani resterà il terzo portiere.





Strategia Il Milan ha già sistemato l'attacco con Alvaro Morata, primo acquisto dell'estate: lo spagnolo si unirà ai compagni il 10 agosto





Fofana Il centrocampista francese giovedì è atteso per la ripresa degli allenamenti con il Monaco. Il club del Principato ieri ha praticamente chiuso l'arrivo di Lamine Camara dal Metz, ma il centrocampista senegalese classe 2004 (che sarà pagato tredici milioni più due di bonus) non libererà Fofana per il Milan. Il Monaco infatti vuole un altro mediano prima di vendere Youssouf che spinge per una chiusura in tempi brevi, anche perché ha il contratto in scadenza nel 2025 e nessuna intenzione di rinnovare. Si è promesso al Diavolo e ha già detto di no al West Ham che aveva proposto trentacinque milioni per il cartellino. Gli inglesi hanno virato su un altro obiettivo e al momento il Milan è in corsa da solo, ma la strada non è ancora in discesa. Stamani alla presentazione del nuovo acquisto Ilenikhena, il d.g. monegasco Thiago Scuro difficilmente annuncerà sconti per i rossoneri. Il suo obiettivo è incassare più dei ventuno milioni che la Juventus ha pagato per Khéphren Thuram al Nizza.

A centrocampo Youssouf si è promesso a Fonseca, rifiutando la ricca offerta del West Ham

Le uscite e la punta I soldi per l'acquisto di Pavlovic ci sono già, mentre per gli altri colpi il Milan dovrà trovarli dalle cessioni. Il segnale dato da Fonseca ad Adli, non utilizzato contro il City, è abbastanza chiaro, ma ancora il francese non ha dato il via libera al trasferimento in Arabia. Occhio piuttosto a quello che può succedere con Thiaw. Oltre Manica ieri si è sparsa la voce di un accordo raggiunto tra Milan e Newcastle per il tedesco, ma i rossoneri frenano e continuano a chiedere quaranta milioni per dare il via libera alla sua partenza. Un capitolo a parte lo merita la punta, che non è una priorità perché ci sono Jovic e Camarda, ma se arriverà un'offerta per il serbo, il Milan è vigile anche per puntellare il reparto offensivo.

TEMPO DI LETTURA 3'37"

Occhio a....



È arrivato Okafor Prossimo test contro il Real

● Ieri nel ritiro rossonero in America sono arrivati tre nuovi giocatori: vacanze concluse per Noah Okafor, dopo la convocazione all'Europeo con la Svizzera. Pronti per Fonseca anche i talenti Camarda e Zeroli. Okafor a Euro 2024 non è mai stato utilizzato e avrà grande voglia di riscatto perché pure nel 2023-24 rossonero non ha brillato. Camarda e Zeroli potrebbero già essere pronti per il prossimo test amichevole contro il Real Madrid in programma domani notte a Chicago.

L'INTERVISTA

Stojkovic



IDENTIKIT



Dragan Stojkovic Nato a Niš, in Serbia, il 3 marzo 1965. Dopo gli inizi nel Radnicki Niš e nella Stella Rossa, nel 1990 passa al Marsiglia. Nel 1991-92 gioca nel Verona, ma dopo una stagione torna all'OM e vince la Coppa dei campioni. Dal 1994 al 2001 è protagonista in Giappone con il Nagoya Grampus, dove in seguito comincia ad allenare. Dal 2021 è il c.t. della Serbia.

«Strahinja è forte, un vero guerriero Fatto un affare»

Il c.t. della Serbia: «Non sono tanti i centrali giovani del suo livello, ha un carattere immenso»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO



«Pavlovic non è un semplice difensore, è un guerriero. Sarà un gran colpo per il Milan». Dragan Stojkovic, il c.t. della Serbia, sta seguendo la chiusura dell'affare con fiducia, ma è tutt'altro che sorpreso: «È vero, non lo sono. Vi racconto un aneddoto di questa estate, così capite il perché».

Racconti pure...
«In Germania, durante l'Europeo, Pavlovic mi ha chiesto un consiglio per il suo futuro. Strahinja mi disse che avrebbe potuto scegliere tra diversi club di Premier e il Milan in caso di addio al Salisburgo».

Il suo consiglio?
«A Pavlovic dissi più o meno così: se puoi scegliere, vai al Milan. È un top club e la Serie A è l'università per un difensore. Lui la pensava esattamente come me, aveva in testa una esperienza in Italia. Sono sempre contento quando un giocatore della mia nazionale approda in una grande società, ma nel caso di Strahinja lo sarei anche di più».

È come se giocasse con due cuori, non ti lascia mai solo

Alla stazza abbina elevazione e velocità

È giovane e può crescere, al Milan si completerà

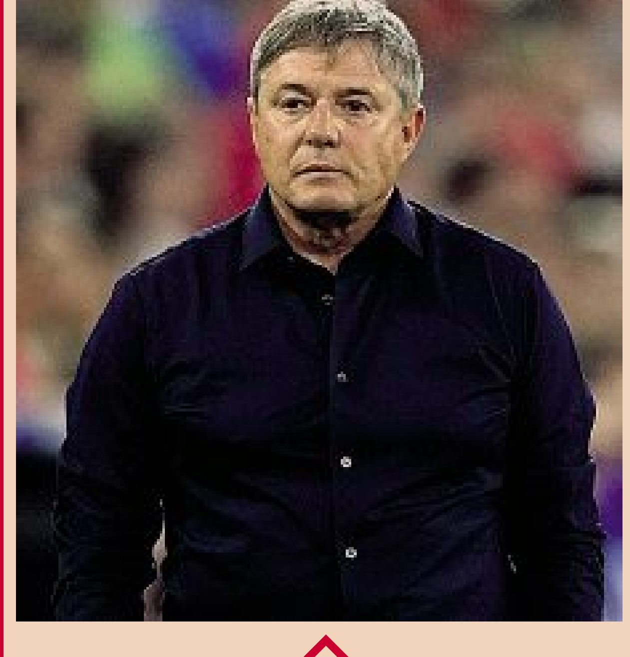
Perché?
«Perché conosco i sacrifici che ha fatto in questi anni, soprattutto quando giocava pochissimo in Francia e in Belgio. Io lo convocavo lo stesso e venivo anche criticato per questo. Ma sapete come sono fatto: se un giocatore mi sembra forte, vado avanti per la mia strada. E Pavlovic ha tutte le caratteristiche del grande difensore, a partire da un carattere immenso».

La migliore qualità di Pavlovic?
«Alla stazza imponente abbina una notevole elevazione, preziosa in entrambe le aree, e un passo veloce. È bravo a difendere a campo aperto. E poi è mancino: non sono tanti i centrali giovani, di livello e di piede sinistro. Pavlovic è uno di questi e prenderlo è un affare».

Lei nella Serbia lo impiega come terzo di sinistra nella difesa a tre, mentre il Milan gioca con la difesa a quattro: sensazioni?
«I giocatori forti funzionano in qualsiasi assetto. Pavlovic per rendere al massimo dovrà giocare semplice. Lo dico sempre anche a lui: "Strahinja, se giochi semplice sei il migliore". È giovane, ha ampi margini di crescita e al Milan si completerà».

A bruciapelo: a chi paragonerebbe Pavlovic?
«Da noi è soprannominato il Briegel serbo».

Lei ha giocato nel Verona 1991-92: se Pavlovic le chiedesse come vivere al meglio l'avventura in Serie A con il Milan?
«Il Milan è la storia e giocare con la maglia che un tempo è stata di Baresi, Maldini e Costacurta è una grande responsabilità. Pavlovic è pronto per questo salto perché, al di là delle qualità tecniche, è serio e concentrato sul calcio. In campo è un vero guerriero, è un po' come giocasse con due cuori. Non ti lascia mai solo».



C.t. della Serbia
Dragan Stojkovic, 59 anni: all'Europeo in Germania la Serbia è uscita ai gironi. La sua squadra ha segnato un solo gol in tre partite, con il rossonero Luka Jovic AP

Il Milan ha messo nel mirino anche un altro giocatore della sua nazionale: Samardzic dell'Udinese. Ha "confessato" Lazar durante l'Europeo?
«No, però non mi stupisce l'interesse del Milan. Lazar è protagonista in Serie A con l'Udinese, le sue qualità le conoscete. Samardzic possiede un talento cristallino e sono convinto che in un top club si esalterebbe ancora di più. Presto o tardi, ci arriverà. Vedremo...».

Al Milan c'è già Jovic, altro attaccante della Serbia...
«All'Europeo ha segnato un bel gol, però non conosco ancora con esattezza quale sarà il suo futuro».

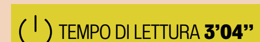
Intanto Thiago Motta ha assegnato la fascia di capitano a Vlahovic nel primo test stagionale della Juve.
«Sono contento per Dusan. Spero di vederlo sempre al top e mi auguro che segni il più possibile con la Juventus».

Le capita di ripensare ancora all'eliminazione della Serbia ai gironi di Euro 2024?
«Ho il rimpianto della partita contro l'Inghilterra, con un pizzico di fortuna in più potevamo evitare la sconfitta e probabilmente avremmo vissuto un Europeo diverso. Ma non cerco alibi, piuttosto penso al futuro. Adesso l'obiettivo è la qualificazione al prossimo Mondiale».



Samardzic? Non mi stupisce l'interesse rossonero...

Talento cristallino, in un top cub si esalterebbe



TEMPO DI LETTURA 3'04"

MERCATO

Giovani da INTER

Brest e Siviglia pronti ad accoglierli
A sinistra Martin Satriano, 23 anni, attaccante uruguaiano. Ha giocato l'ultima stagione al Brest, in Ligue 1, club nel quale tornerà. A destra il centrocampista Lucien Agoumé: il Siviglia, dopo aver fatto scadere l'opzione di riscatto a 8 milioni, lo sta rilevando per 5 milioni AP-EPA

IDENTIKIT

Robert Renan
È in prestito all'Internacional dallo Zenit

Nato l'11 ottobre 2003 a Brasilia, cresce nel Corinthians ed è da lì che nel gennaio 2023 lo Zenit San Pietroburgo lo preleva per due milioni di euro. In Russia fatica ad imporsi, tanto che il club nel gennaio scorso decide di prestarlo in Brasile fino al dicembre 2024 all'Internacional. È nel giro delle nazionali giovanili brasiliane

IDENTIKIT

Mauro Perkovic
Può giocare da centrale e da esterno sinistro

Nato a Pula il 22 marzo 2003, è cresciuto nel settore giovanile dell'Istria 1961, nell'inverno 2023 passa alla Dinamo Zagabria per 2,5 milioni ed è qui che si mette in luce. Centrale mancino, gioca anche da terzino sinistro. Ha giocato con la Croazia Under 19 (12 presenze) e poi con l'Under 21 (11 presenze)

ECCO 11 MILIONI ORA IL DIFENSORE RENAN E PERKOVIC LE IDEE PER INZAGHI

di **Davide Stoppini**
MILANO



Arrivano i soldi. L'Inter sta riuscendo nella fase più difficile del suo mercato: piazzare gli esuberi ricavando risorse. Mica banale: da Satriano e Agoumé entreranno nelle casse nerazzurre circa 11 milioni di euro, al netto di futuri bonus e percentuali sulla rivendita. E la società è nerazzurra è pronta a reinvestirli. Il settore indicato è quello della difesa: Inzaghi ha bisogno di un centrale di piede mancino, che consenta a Carlos Augusto di giocare stabilmente da esterno alto in attesa del rientro di Buchanan, infortunato. L'idea della proprietà, condivisa dai dirigenti, è quella di cercare un profilo giovane. E i nomi nel mirino sono due: il brasiliano Renan e il croato Perkovic.

Uscite Sono le due piste da tenere d'occhio, con possibili sviluppi nei prossimi giorni. La società e Simone Inzaghi faranno il punto della situazione dopo l'amichevole di Pisa. Nel frattempo, il direttore sportivo Piero Ausilio lavora alle uscite. Con il Brest è chiusa la trattativa per la cessione di Satriano: 6 milioni più bonus, si aspetta solo l'ok dell'attaccante che sta riflettendo, perché inizialmente avrebbe preferito un'avventura diversa. Anche Agoumé è un passo dall'addio. E la cifra che verserà il Siviglia è superiore a quella filtrata inizialmente: 5 milioni di euro più una percentuale del 50% sulla futura rivendita.

Prima pista Le due cessioni sono utili per quel che sarà il mercato nerazzurro da qui in avanti. Detto che la situazione attaccante resta inevitabilmente legata all'uscita di Arnautovic, oltre a quelle di Correa e Carboni, Inzaghi ha sottolineato l'esigenza di inserire in rosa un giocatore. Al tecnico non dispiacerebbe avere un giocatore pronto come Rodriguez, questa è storia nota. Ma da parte della proprietà c'è l'indicazione di prendere un calciatore più futuribile. Salutata la pista Cabal, ci sono due giocatori che l'Inter sta seguendo. Il primo è il brasiliano Renan, calciatore ora in prestito all'Internacional ma di proprietà dello Zenit San Pietroburgo. È stato seguito a lungo, è nel giro delle nazionali giovanili brasiliane. E non ha una quotazione bassa. Lo Zenit lo valuta 20 milioni di euro, non è una cifra che l'Inter vuole spendere. Nella testa del presidente Marotta e di Ausilio c'è un investimento inferiore dal punto di vista economico, in stile Cabal per intendersi. L'idea è replicare, un anno dopo, quanto fatto con Bisseck. Oggi il tedesco è uno dei calciatori più richiesti della rosa nerazzurra, ma è considerato incedibile dal club. Proprio seguendo questa linea, si valuta il nuovo acquisto.

La situazione
Dopo l'amichevole con il Pisa società e allenatore faranno il punto: dopo Ferragosto l'affondo

Satriano e Agoumé ai saluti: i loro addii utili per il colpo mancino Il brasiliano e il croato nella lista del club

Seconda pista L'altro nome è quello del croato Mauro Perkovic, classe 2003 della Dinamo Zagabria. Può giocare sia da centrale sia da terzino sinistro, in passato è stato seguito da diversi club italiani. L'aveva segnalato Igor Tudor alla Lazio, prima della separazione da Lotito. E' un ragazzo che gioca stabilmente con la Croazia Under 21, ha una quotazione inferiore rispetto a Renan, intorno ai 7 milioni. L'Inter lo segue. E in generale Ausilio si sta tenendo le porte aperte per chiudere il colpo nella seconda metà di agosto. Questo è il piano. Non prima di aver riaffrontato il discorso con Inzaghi. È evidente che l'allenatore ragioni più sul breve rispetto alla società. In fondo, un anno fa Inzaghi fece lo stesso con Cuadrado: acquisto

IL RIENTRO

Alla Pinetina oggi torna Sommer Così inizia il dualismo con Martinez



Portiere Yann Sommer, 35 anni

Oggi inizia ufficialmente il nuovo dualismo nella porta nerazzurra. Torna ad allenarsi ad Appiano Gentile Yann Sommer, portiere svizzero titolarissimo nell'ultima stagione conclusa con la stella e che adesso dovrà "difendersi" dal nuovo collega acquistato sul mercato dai dirigenti di Simone Inzaghi. Lo svizzero p fresco di eliminazione ai quarti dell'Europeo con la propria nazionale dopo che agli ottavi aveva sconfitto gli azzurri di Spalletti: anche e soprattutto per lui c'è la novità Josep Martinez, portiere di riserva appena prelevato dal Genoa per 13 milioni di euro più 2 di bonus con contratto fino al 2029. In teoria lo spagnolo parte un passo indietro, ma il tenore dell'investimento lascia pensare che Josep sia qualcosa in più di un numero 12. Se oggi tocca a Sommer, domani tocca a Calhanoglu anche lui atteso alla Pinetina dopo le fatiche dell'Europeo. A quel punto, per ricomporre per intero il gruppo di Inzaghi mancheranno solo i rientri degli olandesi De Vrij-Dumfries, dei francesi Pavard-Thuram e del capitano argenino Lautaro.

Che numero

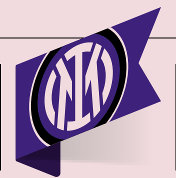


23

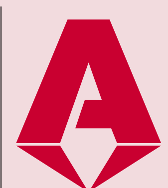
Le reti subite in un anno da Yann

Nell'unica stagione finora giocata in maglia nerazzurra il portiere svizzero Yann Sommer ha subito in totale soltanto 23 reti. Nel dettaglio, sono 19 quelle prese in campionato a cui ne vanno aggiunte altre quattro in Champions League. In totale le sue presenze sono 43.





Carboni In settimana verrà definita la cessione in prestito oneroso con diritto di riscatto a 40 milioni al Marsiglia. L'Inter conserverà il controriscatto





pronto all'uso, anche se poi l'infortunio lo ha di fatto reso inutilizzabile. Rodriguez sarebbe una soluzione simile al colombiano. E probabilmente, con la vecchia proprietà, l'accordo con lo svizzero - che intanto continua a rifiutare altre piste - sarebbe stato già chiuso. Ora l'indirizzo è diverso. Renan e Perkovic sono due giocatori di prospettiva. Ma nell'Inter c'è spazio anche per crescere in maniera graduale. Lo ha dimostrato Bisseck, ma ancor prima lo stesso si può dire di Asllani, che oggi bussa alla porta di un totem come Calhanoglu. L'Inter deve ragionare sul presente e pure sul futuro. C'è la necessità di creare valore, in vista di un futuro player trading. E questa cosa la fai solo investendo su giovani. Ora i fondi per provarci ci sono tutti.

TEMPO DI LETTURA 3' 20"

LA GUIDA

Da oggi i biglietti per il Lecce

L'Inter ha esaurito la sua quota di abbonati. Ecco perché oggi non sarà una giornata banale: saranno messi in vendita i biglietti per la partita con il Lecce del 24 agosto, seconda giornata di campionato, esordio dei nerazzurri a San Siro. È la prima uscita in casa con la seconda stella sul petto: prevedibile che i tagliandi non resteranno a lungo in vendita

PROPRIETARIO DEL CLUB

OAKTREE

Solo l'Inter per il fondo Usa Dopo 4 anni lascia il Caen e vende le quote a... Mbappé

Kylian con la sua holding è vicino all'80% del club, che era gestito da un team diverso dal nerazzurro

di **Filippo Conticello**



La stella Kylian Mbappé, 25 anni, ha appena firmato un contratto di cinque anni con il Real Madrid

A comprare Mbappé ci ha pensato qualcun altro, che fattura oltre un miliardo di euro l'anno, ma con Kylian si possono comunque fare discreti affari. Oaktree, il fondo californiano proprietario dell'Inter, è ormai vicinissimo a cedere l'altro club che gestiva, il più umile Caen, seconda divisione francese: passerà direttamente al portafoglio del nuovo attaccante del Real Madrid. La notizia inizialmente diffusa dal quotidiano *Le Parisien* ha trovato conferme all'interno dell'entourage di Mbappé, una holding e non solo un calciatore. L'acquisizione del pacchetto di maggioranza (circa l'80% della società) per un totale di circa quindici milioni di euro avviene tramite Coalition Capital, fondo di investimento che fa riferimento proprio a Kylian. A 25 anni il francese diventa, dunque, proprietario di una squadra di cui poteva essere un semplice dipendente. Era un bambino, 13 anni appena, quando preferì il Monaco al Caen: adesso a lui il compito di ripagare i debiti e pianificare un ritorno in Ligue 1, ma sono già esclusi investimenti pazzi. Il produttore audiovisivo Pierre-Antoine Capton, che con il fondo aveva rilevato il club nel 2020, rimarrà invece come azionista di minoranza col 20% delle azioni. «Il lavoro di Oaktree risponde a una logica "pragmatica": ha salvato il club ma che vuole recuperare il proprio investimento», ha detto lo stesso Capton su questa uscita di scena già annunciata in primavera.

Nuova era Oaktree ha dunque tolto l'altra gamba che poggiava sul mondo del calcio, anche se con presupposti completamente diversi rispetto a quelli che hanno guidato l'ingresso del fondo in viale della Liberazione. Non solo il team di investimento e la policy aziendale, ma anche la prospettiva di sviluppo era ben differente in partenza: da un lato c'era infatti un club che ha in curriculum al massimo un quinto posto in Ligue 1 nel lontano 1992 e ha terminato al sesto posto l'ultima grigia stagione di Ligue 2; dall'altro una società di spessore europeo fresca di scudetto numero 20 e che, proprio grazie alla nuova stella appuntata alla maglia, ha propositi di crescita ben oltre il campo. Tra qualche giorno quello che ufficialmente si chiama "Stade Malherbe Caen" (nella dicitura completa si onora un nobile cittadino, poeta di corte di Enrico IV) sarà un altro pensiero per la stella di Ancelotti, mentre a Milano lo stato maggiore di Oaktree continuerà invece a concentrarsi nella gestione nerazzurra dopo essere subentrato a Suning a maggio. Sta ispezionando ogni aspetto della vita del club e le linee guida continuano ad arrivare alla dirigenza, sempre in condivisione con il presidente Beppe Marotta. In più, c'è una presenza diretta ai vertici delle società controllate attraverso i top manager del fondo che hanno in mano dall'inizio il dossier: Alejandro Cano è diventato presidente del CdA di Inter Media, Katherine Ralph di Inter Brand

TEMPO DI LETTURA 2'45"

La Juve



ACCELERA

LA SIGNORA SCATTA MOSSA PER KOOP E GALENO AVANZA: PRESSING SUL PORTO

Motta perde Miretti per almeno un mese e Giuntoli cambia marcia per l'olandese Avanza il brasiliano, contatti per Adeyemi

IDENTIKIT

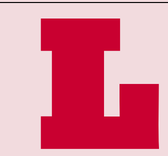


Koopmeiners
Il tuttocampista dell'Atalanta è il sogno di Giuntoli

Nato il 28 febbraio 1998 a Castricum, nei Paesi Bassi, ha lasciato l'Olanda nel 2021 quando l'Az Alkmaar ha accettato l'offerta dei bergamaschi. In Serie A ha avuto subito un impatto incredibile come centrocampista di quantità e qualità, pericolosissimo in zona gol: in tre stagioni sono ben 29 le reti segnate dal 26enne



di **Filippo Cornacchia**
TORINO



La rivoluzione della Signora viaggia spedita: due colpi al mese. Douglas Luiz e Michele Di Gregorio a giugno, Khephren Thuram e Juan David Cabal a luglio. E in agosto la media dovrebbe pure migliorare. La Juventus insegue almeno tre rinforzi, ma potrebbero essere quattro in caso di cessione di Federico Chiesa. Oggi scatta l'ultimo giro di clessidra, quello che porterà al gong di fine mercato (30 agosto). Trenta giorni nei quali il d.t. bianconero Cristiano Giuntoli s'annuncia ancora protagonista. Incassati quasi 50 milioni tra Matias Soulé alla Roma e Dean Huijsen al Bournemouth, adesso alla Continassa sono pronti ad accelerare per rifinire la rosa. Se l'operazione Todibo con il Nizza avanza (e si continua a trattare per chiudere in fretta), in questi giorni i bianconeri vogliono cambiare marcia per Teun Koopmeiners (Atalanta) e almeno per un'ala: da Galeno del Porto (in pole) fino a Karim Adeyemi del Borussia Dortmund.

Rompere il ghiaccio Koopmeiners era la priorità a dicembre e lo è tuttora, a maggior ragione dopo l'infortunio di Fabio Miretti, nei piani della Juve il trequartista alternativo all'allievo di Gasperini. Miretti nelle ultime ore è stato sottoposto ad accertamenti al J Medical («frattura composta del terzo cuneiforme del piede destro» recita il bollettino medico) e dovrà stare ai box almeno un mese. Un contrattempo non da poco per la Signora. Giuntoli e Thiago Motta, dopo nuove riflessioni, hanno concordato una volta di più la necessità di inserire il mix di quantità, qualità e gol di Koopmeiners (15 reti nel 2023-24) per completare la rivoluzione del centrocampo iniziata con l'acquisto di Douglas Luiz e proseguita con Thuram Jr. Provarci, non significa sempre riuscirci nel mercato. Il muro dell'Atalanta sembra sempre più rigido, proprio per questo alla Continassa hanno messo in programma un tentativo concreto in questi giorni. Sarà il primo contatto diretto, ma probabilmente non sarà l'ultimo. La Juventus, forte di un'intesa di massima con Koopmeiners, proverà ad aprire una trattativa vera e propria partendo da un'offerta intorno ai 45 milioni con i bonus. Un modo per rompere il ghiaccio con la Dea e per mandare un segnale a Koop, che si sta comportando da grande professionista a Bergamo. L'olandese aspetta la prima mossa ufficiale della Juventus per chiedere ai nerazzurri di tener fede al "patto" della scorsa estate. L'Atalanta dodici mesi fa rispose "no, grazie" ai 48 milioni del Napoli e contestualmente ritoccò il contratto del 26enne centrocampista promettendogli che lo avrebbe ceduto quest'anno in caso di offerta all'altezza. La prima proposta della Juventus è data per imminente, ma salvo sorprese sarà ancora lontana dai 55-60 milioni richiesti dai Percassi. Alla fine del mercato, però, manca ancora un mese. E le mediazioni continuano a lavorare sotto traccia per cercare di avvicinare le due parti.

Pressing Se Koopmeiners è la priorità in assoluto, Galeno (Porto) sta diventando ogni giorno di più l'ala in cima ai desideri della Juventus. I motivi tecnici si intrecciano con quelli economici. Salutato Soulé e con Chiesa sempre in bilico (il contratto scade nel 2025), i bianconeri inseguono almeno un attaccante

AMICHEVOLI

Dopo la sconfitta di Norimberga nel primo test, la Juve ha in programma altre tre amichevoli nel precampionato

Sabato 3 agosto
JUVE-Brest
a Pescara
Ore 21

Martedì 6 agosto
JUVE-Juve NG
Allianz Stadium a Torino
Ore 18.30

Domenica 11 agosto
Atletico-JUVE
a Goteborg in Svezia
Ore 15



Douglas a Torino
Ecco il brasiliano, ieri sera sbarcato a Torino: oggi il primo allenamento alla Continassa. Insieme a lui saranno a disposizione di Motta anche i due connazionali - Danilo e Bremer - più il turco Kenan Yildiz

Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti sulle trattative di mercato della Juve e delle altre squadre italiane e estere

Che numero



4

I colpi dei bianconeri Oggi è il DiGre-day

● La Juve finora ha messo a segno quattro colpi: Douglas Luiz, Thuram Jr, Cabal e Di Gregorio: oggi il portiere verrà presentato ufficialmente.

LE ALTRE TRATTATIVE

Per Todibo si procede a oltranza: l'ok del Nizza è più vicino

Per il difensore francese investimento in prestito: affare da 30 milioni. C'è fiducia

Alla Juventus manca un difensore e quel giocatore è Jean-Clair Todibo. Insieme a Thiago Motta il direttore tecnico Cristiano Giuntoli ha da tempo individuato il francese come profilo perfetto per rinforzare il reparto arretrato e il 24enne è talmente convinto di trasferirsi a Torino che ha già trovato un accordo di massima con i bianconeri. Allo stesso tempo ha chiaramente detto al Nizza di voler raggiungere l'ex compagno di squadra Thuram, rifiutando altre possibili destinazioni dopo che settimane fa è saltato il passaggio al Manchester United. Con il club della Costa Azzurra che sembra aver accettato la realtà, ormai dalla Francia c'è la volontà di chiudere la trattativa al più presto per risparmiare la mensilità di agosto dovuta al giocatore.

Punto d'incontro Ogni giorno che passa, le parti in causa si avvicinano. Todibo non ha preso parte all'ultima amichevole della squadra e le due società hanno già definito la formula con cui l'operazione prenderà vita: prestito oneroso e diritto di riscatto che diventerà obbligo al raggiungimento di determinati traguardi, tutt'altro che irraggiungibili. Allo stesso modo si può già ipotizzare la cifra intorno alla quale si chiuderanno le danze, milione più o milione meno. La richiesta iniziale del Nizza era di 40, ma

In Seria A Mancano venti giorni all'esordio della Juventus in campionato: lunedì 19 agosto la sfida all'Allianz Stadium contro il Como (ore 20.45)

ALLA CONTINASSA

CHIESA-MOTTA

Fede lavora con Thiago È un esordio "freddo" La Premier un'opzione

L'agente dell'azzurro in Inghilterra: Tottenham e Chelsea seguono gli sviluppi

di **Matteo Nava**

Poche parole, tanto lavoro e tutto quel sudore che sgorga quando si affrontano le mattinate torinesi di luglio provando - prima, dopo e durante gli esercizi - a ignorare le temperature. Il primo allenamento della Juventus alla Continassa dopo il ritiro in Germania si è svolto con questi ingredienti nelle mani dello chef Thiago Motta e tutti si sono adattati come da abitudine in questa estate di rinnovamento bianconero. Si è adattato anche Federico Chiesa, anche se forse nel giorno del suo ritorno in gruppo qualche parola in più se la sarebbe aspettata: è felice di tornare concretamente a far parte della Juventus, ma è consapevole di non essere più intoccabile come un tempo. Da una parte non lo è perché il nuovo allenatore non sembra reputarlo un profilo particolarmente calzante per il suo calcio, dall'altra perché il club vorrebbe evitare di perderlo a parametro zero fra un anno: il contratto del numero 7 scade nel 2025 e senza un rinnovo c'è il concreto rischio di salutarlo da svincolato, senza peraltro scegliere la destinazione. Non si può escludere che finisca alla concorrenza, insomma.

Il rebus Il problema è che entrambi i nodi sono impegnativi da sciogliere, il doppio fronte è aperto. Chiesa cercherà di convincere Motta che può fare affidamento su di lui mentre magari si aspetta un colloquio per capire direttamente dal tecnico i suoi pensieri: non pare un'operazione semplice, ma l'impressione è che l'altro sentiero sia ancor più accidentato per una trattativa per il prolungamento che non è mai davvero decollata. E allora sia la Juventus che il procuratore di Chiesa, Fali Ramadani, stanno provando ad abbinare il nome di una squadra alla possibilità di un trasferimento estivo.

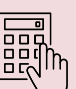
London calling All'estero, più che in Italia, con la Premier League che in questo momento è la destinazione più calda per diversi motivi. O meglio, due motivi che si allineano e danno forma al gradimento del protagonista. Se proprio deve lasciare Torino, Federico guarda con interesse al *football* d'oltremanica e non è un caso che il suo agente sia in missione in Inghilterra proprio in queste ore. Uno degli scogli verso il rinnovo di contratto sono le richieste economiche del calciatore e in Italia non ci sono molte squadre che si possono permettere un ingaggio simile (5 milioni più bonus). In Premier League, invece, il mercato permette un potere di spesa ben più corposo sia per i cartellini dei calciatori che per gli ingaggi. Insomma, Londra ha tutta l'aria di essere la pista giusta se quello deve essere il destino di Chiesa. Al momento le voci più insistenti portano al Chelsea e al Tottenham Hotspur, con il West Ham United che parte un passo indietro per ovvi motivi nella scala di gradimento dell'attaccante. Il recente passato del numero 7 non può certo oscurare il talento e le qualità del calciatore che ha trascinato l'Italia a Euro 2020 (disputato nel 2021). È anche su questo aspetto che farà leva Ramadani per spingere le candidate acquirenti a muovere il primo passo.

TEMPO DI LETTURA **2'30"**



Azzurro Federico Chiesa, 26 anni, durante l'allenamento alla Continassa: il suo contratto con la Juve scade nel 2025 GETTY

Il numero

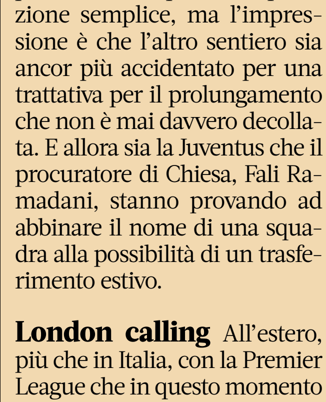


10

Doppia cifra Chiesa I gol nel 2023/2024

Nonostante una stagione altalenante e da adattato al centro dell'attacco, all'ultima con Allegri il numero 7 della Juventus ha segnato 9 reti in campionato e una in Coppa Italia

IDENTIKIT



Galeno

Esterno sprint e gol Un brasiliano perfetto per Motta

Nato il 22 ottobre 1997 a Barro do Corda, in Brasile, è sbocciato al Porto, la squadra che ha investito su di lui per due volte: prima nel 2016 quando lo ha prelevato dalle serie minori del suo paese natale, poi nel 2022 quando ha deciso di ricomprarlo dal Braga tre anni dopo la cessione, convinto dalle sue prestazioni

Obiettivi A sinistra Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista dell'Atalanta. Sopra Galeno, 26 anni, ala del Porto AFP

esterno, ma potrebbero essere due se dovesse concretizzarsi la cessione dell'azzurro. Alla Continassa vorrebbero arruolare due ali al prezzo di una. Giuntoli sta lavorando a un investimento: da Galeno ad Adeyemi. E in un secondo tempo valuterà un prestito last minute: dal difficile Sancho del Manchester United (occhio al Psg) all'opportunità Domenico Berardi, retrocesso in B con il Sassuolo e ancora alle prese con la riabilitazione post infortunio. Quello tra Galeno (Porto) e Adeyemi (Borussia Dortmund) è un testa a testa a distanza. I bianconeri hanno incassato la disponibilità tanto del brasiliano con passaporto portoghese quanto quella dell'entourage del jolly tedesco, che la scorsa settimana ha visto di persona Giuntoli a Monaco di Baviera. I contatti proseguono parallelamente. Ma se dalle parti di Dortmund il muro giallo per il momento sembra difficilmente aggirabile (i vice campioni d'Europa valutano Adeyemi 45-50 milioni), a Oporto qualcosa si muove. Il club portoghese ha bisogno di vendere per rientrare nei parametri del fair play finanziario della Uefa. Uno dei maggiori indiziati all'addio è Galeno, che ha capito la situazione e ha iniziato il pressing: la fumata bianca può arrivare per 30 milioni più bonus.

TEMPO DI LETTURA **3' 28"**

OBIETTIVI





Karim Adeyemi 22 anni, jolly d'attacco tedesco del Borussia Dortmund



Francisco Conceicao 21 anni, ala della nazionale portoghese e del Porto



Jadon Sancho 24 anni, ala inglese del Manchester United, ex B. Dortmund



Francese Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore del Nizza: sabato è stato escluso dall'amichevole AFP

Giuntoli - forte dell'assist del giocatore - scenderà tra i 30 e i 35 e la distanza che rimane da colmare è la distribuzione della quota, tra quella da corrispondere subito per il prestito oneroso e quella invece che sarà sborsata tra un anno. Con tutte le parti in causa orientate sullo stesso obiettivo, ogni giorno può essere quello decisivo per chiudere la trattativa. E poi, mentre Szczesny resta in vacanza aspettando offerte dall'Arabia Saudita, Motta avrà il difensore che manca.

m.n.

TEMPO DI LETTURA **1'24"**

BILANCIO D'ESERCIZIO DI RCS MEDIAGROUP S.P.A. al 31.12.2023

In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n. 416 e dell'art. 1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

Prospetto di Conto Economico (^)

	(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
I	**Ricavi delle vendite**	**12**	**467.530.224**	**488.509.287**
	Ricavi diffusionali		236.814.315	256.205.203
	Ricavi pubblicitari		197.615.026	198.725.988
	Ricavi editoriali diversi		33.100.883	33.578.096
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	(1.230.640)	1.829.409
II	Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(287.245.936)	(319.123.847)
	Acquisti e consumi materie prime e merci		(52.622.541)	(59.700.948)
	Costi per servizi		*(219.813.362)*	*(246.207.843)*
	Costi per godimento beni di terzi		*(14.810.033)*	*(13.215.056)*
III	Costi per il personale	16	(150.161.119)	(151.256.675)
II	Altri ricavi e proventi operativi	17	34.727.007	34.096.681
II	Oneri diversi di gestione	18	(6.201.906)	(16.148.065)
V	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti comm.li e diversi		-	(2.942)
IV	Accantonamenti	39	(460.670)	(2.526.567)
V	(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	19	(644.896)	416.229
VI	Ammortamenti attività immateriali	20	(13.671.454)	(11.984.245)
VII	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	20	(5.776.659)	(5.330.365)
VIII	Amm.diritti d'uso su beni in leasing	20	(16.621.796)	(17.382.782)
IX	Svalutazione immobilizzazioni	28	(2.500.000)	(929.530)
	Risultato operativo		**17.742.155**	**166.588**
X	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	21	9.058.926	3.053.020
X	Interessi e altri proventi finanziari	21	1.583.552	2.138.571
X	(Oneri) finanziari	21	(11.086.089)	(6.683.356)
XI	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	22	30.574.136	37.936.635
XII	Utili(Perd) elim.cont.crediti e att.finanz.costo ammort.		-	(327.724)
XII	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie		-	7
	Risultato ante imposte		**47.872.680**	**36.283.741**
XIII	Imposte sul reddito	23	(2.513.356)	6.717.600
	Risultato dell'esercizio		**45.359.324**	**43.001.341**

(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 13 e n. 24.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto economico complessivo

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(perdita) dell'esercizio	**37**	**45.359.324**	**43.001.341**
Altre componenti di conto economico complessivo:			
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		29.979	946.672
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(694.285)	140.503
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		159.433	(260.922)
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		(124.377)	2.413.285
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		-	(798.434)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale		(20.000)	8.000
Totale altre componenti di conto economico complessivo		**(649.250)**	**2.449.104**
Totale conto economico complessivo		**44.710.074**	**45.450.445**

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (^)

	(Valori in Euro)	Note	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
	ATTIVITA'			
XIV	Immobili, impianti e macchinari	25	86.231.947	89.822.171
XVI	Diritti d'uso beni in leasing	26	102.492.792	111.807.970
XVII	Investimenti immobiliari	27	2.270.000	2.270.000
XV	Attività immateriali	28	33.343.222	30.706.835
XVIII	Partecipazioni valutate al costo	29	378.471.031	374.503.352
XVIII	Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	30	3.755.589	3.775.589
XVIII	Crediti finanziari non correnti	31	53.117	113.117
XVIII	Altre attività non correnti	32	1.457.437	762.273
XXVIII	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	36	7.199.675	8.188.586
XVIII	Attività per imposte anticipate	23	15.071.840	17.168.394
	Totale attività non correnti		**630.346.650**	**639.118.287**
XIX	Rimanenze	33	13.837.708	23.234.678
XX	Crediti commerciali	34	113.730.231	122.327.053
XXII	Crediti diversi e altre attività correnti	35	42.038.821	28.771.675
XXII	Attività per imposte correnti	23	2.063.815	8.280.636
XXVII	Attività finanziarie per strumenti derivati		-	665.669
XXVII	Crediti finanziari correnti	36	153.767.492	168.702.761
XXVIII	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	36	1.176.626	1.137.156
XXVII	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36	8.691.518	11.778.693
	Totale attività correnti		**335.306.211**	**364.898.321**
	Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
	TOTALE ATTIVITA'		**965.652.861**	**1.004.016.608**
	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
	Capitale sociale	37	270.000.000	270.000.000
	Riserve	37	149.226.826	149.876.075
	Azioni proprie	37	(26.581.592)	(26.581.592)
	Utili (perdite) portati a nuovo	37	84.629.035	72.670.837
	Utile (perdita) dell'esercizio	37	45.359.324	43.001.341
XXVI	**Totale patrimonio netto**		**522.633.593**	**508.966.661**
XXVII	Debiti finanziari non correnti	36	30.410.200	30.000.000
XXVIII	Passività non correnti per contratti di locazione	36	103.390.792	114.653.681
XXIII	Benefici relativi al personale	38	24.711.639	26.407.364
XXIV	Fondi per rischi e oneri	39	14.808.849	23.948.146
XXV	Passività per imposte differite	23	300.267	530.000
XXII	Debiti diversi e altre passività non correnti	40	1.502.148	1.591.630
	Totale passività non correnti		**175.123.895**	**197.130.821**
XXVII	Debiti verso banche	36	1.878.050	-
XXVII	Debiti finanziari correnti	36	81.282.159	102.811.953
XXVIII	Passività correnti per contratti di locazione	36	20.457.935	18.807.311
XXII	Passività per imposte correnti	23	1.033.150	142.633
XXI	Debiti commerciali	41	94.746.414	105.413.858
XXIV	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	39	11.555.474	13.334.769
XXII	Debiti diversi e altre passività correnti	42	56.942.191	57.408.602
	Totale passività correnti		**267.895.373**	**297.919.126**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**965.652.861**	**1.004.016.608**

(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sullo Stato patrimoniale sono evidenziati nell'apposito schema di stato patrimoniale riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n. 13.

Le Note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.

Il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP al 31 DICEMBRE 2023

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in milioni di euro)

	(in milioni di euro)	Note	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022
	ATTIVITA'			
XVIII	Immobili, impianti e macchinari	30	98,3	103,5
XIX	Diritti d'uso su beni in leasing	31	114,5	128,3
XX	Investimenti Immobiliari	32	6,8	6,9
XVII	Attività immateriali	33	376,5	373,0
XXI	Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	26,8	27,5
XXI	Altri strumenti di capitale non correnti	35	4,1	4,5
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXI	Crediti finanziari non correnti	37	-	0,8
XXI	Altre attività non correnti	38	4,4	4,2
XXI	Attività per imposte anticipate	26	79,9	81,6
	Totale attività non correnti		**711,3**	**730,3**
XXII	Rimanenze	39	19,0	31,9
XXIII	Crediti commerciali	40	196,4	198,2
	- di cui verso parti correlate	*16*	*68,4*	*81,1*
XXV	Crediti diversi e altre attività correnti	41	54,3	50,9
XXV	Attività per imposte correnti	26	4,9	10,9
	- di cui verso parti correlate	*16*	*3,3*	*7,3*
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	0,7
XXXVI	Crediti finanziari correnti	42	0,9	1,0
XXXVI	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	18,2	23,5
	Totale attività correnti		**293,7**	**317,1**
	Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
	TOTALE ATTIVITA'		**1.005,0**	**1.047,4**
	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXX	Capitale sociale	43	270,0	270,0
XXX	Azioni proprie	45	(26,6)	(26,6)
XXX	Riserve	44/45/46	(3,6)	(2,4)
XXX	Utili (perdite) portati a nuovo		118,1	99,0
XXX	Utile (perdita) dell'esercizio		57,0	50,1
	Totale patrimonio netto di gruppo		**414,9**	**390,1**
XXX	Patrimonio netto di terzi		2,4	2,3
	Totale		**417,3**	**392,4**
XXXI	Debiti e passività non correnti finanziarie	42	30,4	30,0
XXXVII	Passività non correnti per contratti di locazione	42	106,8	118,4
XXXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXVIII	Benefici relativi al personale	49	29,3	31,3
XXVI	Fondi per rischi e oneri	50	18,8	27,9
XXVII	Passività per imposte differite	26	54,6	54,3
XXV	Altre passività non correnti	51	1,3	1,3
	Totale Passività non correnti		**241,2**	**263,2**
XXXII	Debiti verso banche	42	2,0	-
XXXII	Debiti finanziari correnti	42	10,1	26,8
XXXVII	Passività correnti per contratti di locazione	42	21,2	24,4
XXXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXV	Passività per imposte correnti	26	1,5	2,6
	- di cui verso parti correlate	*16*	*0,5*	*2,0*
XXIV	Debiti commerciali	52	208,5	225,9
	- di cui verso parti correlate	*16*	*20,5*	*17,7*
XXVI	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	50	17,6	23,6
XXV	Debiti diversi e altre passività correnti	53	85,6	88,5
	- di cui verso parti correlate	*16*	*4,2*	*5,6*
	Totale passività correnti		**346,5**	**391,8**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.005,0**	**1.047,4**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in milioni di euro)

			Progressivo al 31 dicembre	
	(in milioni di euro)	Note	2023	2022
I	Ricavi delle vendite	15	828,0	845,0
	- di cui verso parti correlate	*16*	*204,4*	*206,5*
	- di cui non ricorrenti	*29*	*1,9*	-
II	Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	(0,7)	2,4
II	Consumi materie prime e servizi	17	(468,5)	(500,7)
	- di cui verso parti correlate	*16*	*(61,4)*	*(61,6)*
	- di cui non ricorrenti	*29*	*(0,5)*	*(0,4)*
III	Costi per il personale	18	(243,5)	(240,1)
	- di cui verso parti correlate	16	*(3,5)*	*(3,6)*
	- di cui non ricorrenti	29	*(1,8)*	*(1,5)*
II	Altri ricavi e proventi operativi	19	37,7	37,2
	- di cui verso parti correlate	*16*	*1,3*	*1,7*
	- di cui non ricorrenti	*29*	-	*1,2*
II	Oneri diversi di gestione	20	*(12,7)*	*(21,5)*
	- di cui non ricorrenti	29	-	(11,4)
II	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi	21	(0,1)	(0,1)
IV	Accantonamenti	50	(0,2)	(3,3)
V	(Svalutazioni)/ripristino di crediti commerciali e diversi	21	(3,8)	(0,4)
VI	Ammortamenti attività immateriali	22	(22,2)	(19,4)
VII	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	22	(9,4)	(9,0)
VIII	Amm. diritti d'uso su beni in leasing	22	(21,6)	(22,5)
IX	Ammortamenti investimenti immobiliari	22	(0,1)	(0,1)
X	Svalutazione / Ripristino immobilizzazioni	22	(1,7)	(0,9)
	Risultato operativo		**81,2**	**66,6**
XI	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	23	0,1	0,2
XI	Proventi finanziari	23	2,0	2,5
XI	Oneri finanziari	23	(13,7)	(10,7)
XII	Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	34	(0,2)	(3,1)
XIII	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	24	1,2	-
XIII	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie	25	-	(0,3)
XIII	(Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie	25	-	(0,1)
	Risultato ante imposte		**70,6**	**55,1**
XIV	Imposte sul reddito	26	(13,6)	(4,9)
	Risultato attivita destinate a continuare		**57,0**	**50,2**
XV	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
	Utile / (perdita) dell'esercizio		**57,0**	**50,2**
	Attribuibile a:			
XVI	Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	27	-	0,1
	Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		57,0	50,1
	Utile / (perdita) dell'esercizio		**57,0**	**50,2**
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	28	0,11	0,10
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	28	0,11	0,10
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	28	-	-
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	28	-	-

- Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.
- Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

RCS MEDIAGROUP S.p.A. **C.F. 12086540155 Anno 2023**

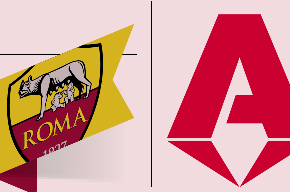
PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2023

Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n°545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

	RICAVI DELLE VENDITE:	
01	Vendita di copie	**196.528.273**
02	Pubblicità	**163.908.508**
03	- Diretta	**4.693.394**
04	- Tramite concessionaria	**159.215.114**
05	Ricavi da editoria *on line*	**40.741.504**
06	- Abbonamenti	**40.286.042**
07	- Pubblicità	**455.462**
08	Ricavi da vendita di informazioni	**5.584.069**
09	Ricavi da altra attività editoriale	**60.767.870**
10	**Totale voci 01+02+05+08+09**	**467.530.224**



MERCATO

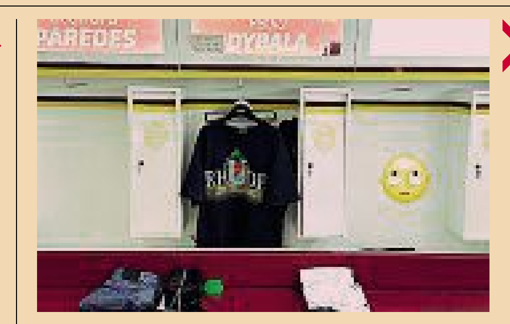


favola SOULÉ

TIFOSI, COMPAGNI E FIDANZATA



Che accoglienza a Fiumicino
Bagno di folla per Soulé all'arrivo all'aeroporto di Roma. Subito una sciarpa al collo di Matias ANSA



Accanto a Dybala a Trigoria
Paulo Dybala ha postato una foto dello spogliatoio sui social, annunciando che Soulé siederà accanto a lui

Milagros, l'amore e il Colosseo
Matias con la fidanzata Milagros, argentina anche lei, e influencer: ecco i due di notte al Colosseo

Visite ok e firma: l'argentino è già un figlio di Roma

di **Alessio D'Urso**
ROMA

È entrato a Trigoria con la faccia di un bambino delle scuole elementari che guadagna il cortile durante la ricreazione: felice, emozionato, il ritratto della gioia. Già in trionfo al suo arrivo domenica sera all'aeroporto di Fiumicino, accolto da oltre 400 tifosi festanti, ieri Matias Soulé ha mostrato a tutti al suo primo giorno in giallorosso i suoi occhi illuminati, pronto con il cuore in subbuglio e le gambe leggere a disegnare calcio in libertà, come farebbe il suo idolo Angel Di Maria, "El fideo" (spaghetto), cui si è sempre ispirato, o il primo Javier Pastore del Palermo, "El Flaco", cui l'ex Juve assomiglia un po': due "flachi", non a caso. E quello della Roma, tra i più importanti talenti dell'ultima generazione argentina di fenomeni e pagato 30 milioni dai Friedkin, vuole ora dimostrarsi all'altezza dei suoi sogni: quelli che lo hanno spinto verso la Capitale, lì dove voleva essere a tutti i costi, accanto agli amici e connazionali Paulo Dybala e Leandro Paredes e, soprattutto, alla compagna Milagros.

Firma Quando ancora le immagini del bagno di folla di Fiumicino gli lampeggiavano in testa di buon mattino ("Hai visto che roba? Abituati", gli ha subito scritto La Joya), Soulé ha svolto le visite mediche e poi ha firmato il contratto che lo lega alla Roma fino al 2029, con uno stipendio di 2 milioni più bonus a stagione. Il trequartista verrà ufficializzato dal club stamattina: nel frattempo, ha preso contatto con l'ambiente di Trigoria e proprio l'amico Paulo gli ha già riservato nello spogliatoio il posto accanto a lui e a Paredes, con tanto di foto pubblicata sui social. Per una traiettoria disegnata dal destino, l'argentino è ritornato nel Lazio, dove la scorsa stagione è esploso a Frosinone e dove sabato giocherà a Rieti la prima amichevole con la maglia giallorossa con l'Olympiacos, preludio al ritiro in Inghilterra e al doppio test con Coventry City e Everton, nelle quali il tecnico Daniele De Rossi schiererà per qualche spezzone di gara i tre argentini insieme, rafforzando così l'anima sudamericana della Roma.

> È innamorato della città Ieri emozioni a Trigoria: Dybala "vicino" di spogliatoio sabato debutto contro l'Olympiacos

Città E se il Lazio non ha segreti per Matias, Roma è la sua città del cuore dopo Mar del Plata, in Argentina, dov'è nato. Con la Capitale Soulé ha un legame forte, consolidato: il posto preferito è l'area del Colosseo, Colle Oppio, il luogo dei bei ricordi dei primi incontri con Milagros, celebrato con il post social della coppia per l'anniversario pubblicato nei giorni scorsi. Proprio la compagna, modella e influencer, gestisce un'agenzia a due passi del Tevere. Ma anche in altri quartieri l'argentino si muove a proprio agio, come all'Eur dove ha il barbiere di fiducia, a Casal Palocco dov'è stato già ospite di Paredes e Dybala o a Battistini dove frequenta un ristorante sudamericano tappa fissa in passato anche di Burdisso, Pizarro e Lamela. Quella carne argentina, il suo piatto preferito, che Matias ha avuto anche il piacere di cucinare in prima persona con gli stessi Paredes e Dybala almeno una volta al mese durante la scorsa stagione.

Undici gol
Matias Soulé, 21 anni, è stato il grande protagonista del Frosinone con 11 gol in 36 partite GETTY



A sinistra E salutata ieri la Juve con un post di ringraziamento, Soulé ha adesso una voglia matta di prendersi il campo e un posto fisso nella Roma, facendo vedere al popolo dell'Olimpico tutte le sue qualità. Per lui De Rossi ha in mente un impiego su tutto il fronte d'attacco: all'occorrenza giocherà al posto di Dybala a destra o vicino alla Joya in uno schema con due trequartisti ravvicinati dietro al centravanti (3-4-2-1), oppure a sinistra sostituendo Stephan El Shaarawy nel modulo d'ordinanza 4-3-3. Nella scorsa annata, oltre agli 11 gol realizzati ad appena ventun'anni, il giocatore è risultato il migliore tra le ali del campionato per passaggi chiave (che hanno portato cioè i propri compagni al tiro), passaggi corti e in avanti, duelli offensivi e assist, superando fenomeni affermati come Khvicha Kvaratskhelia del Napoli e Rafa Leao del Milan. Numeri e prestazioni che assomigliano molto, peraltro, a quelli riportati in Liga dalle rivelazioni Yamal e Nico Williams. Con Matias l'allenatore spera di riportare quella pericolosità in attacco che è mancata nelle prime amichevoli, sfruttando appieno anche le sue doti balistiche da calcio piazzato. E lui, Soulé, chiede soltanto un pallone tra i piedi: quando ce l'ha è felice come un bimbo. Dal cortile di casa all'Olimpico, è e sarà sempre una gioia infinita.

TEMPO DI LETTURA 3'36"

IDENTIKIT



Matias Soulé
È nato a Mar della Plata, in Argentina, il 15 aprile 2003. Cresciuto nel Velez, è arrivato alla Juventus nel 2020. In bianconero, dal 2021 al 2023, ha giocato un totale di 15 partite segnando un gol. Poi il prestito al Frosinone e la grande stagione con Di Francesco

IL CENTRAVANTI DEL GIRONA

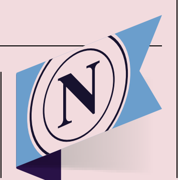
Dovbyk ora è a un passo, la svolta in 48 ore: pareggiata l'offerta dell'Atletico di 38 milioni

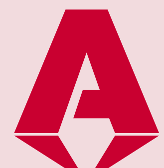
● La Roma ad altezza Artem Dovbyk. Nel senso che per arrivare il più possibile in prossimità della cima, ovvero ai 40 milioni di clausola rescissoria del gigante ucraino, i Friedkin sono disposti ad alzare l'offerta. O meglio le offerte. Oltre a quella da 35 milioni con percentuale di rivendita, il d.s. Florent Ghisolfi ha pronta l'alternativa in grado di accontentare il Girona: 32 milioni più 6 di bonus. La stessa dell'Atletico Madrid che il Girona aveva già accettato giorni fa prima del dietrofront di Dovbyk, intenzionato a sposare solo la Roma. Per mettere l'anello serve ancora un po' di pazienza, ma dubbi non ce ne sono. L'obiettivo di Friedkin è regalare il capocannoniere della Liga entro la partenza per l'Inghilterra. Quindi, il 4 agosto. Ma qualcosa potrebbe sbloccarsi già oggi. Tutto sta al Girona, pressato anche dall'agente di Artem, che fa da mediatore (e tifoso) di una trattativa dai tanti dettagli da limare. Dovbyk, pronto a firmare fino al 2029 per 3 milioni, ha ricevuto anche la telefonata di Dan Friedkin, che lo ha rassicurato sul buon esito dell'affare. Non solo l'attacco, però. Ghisolfi lavora anche sulle fasce, in particolare sulla destra. Il nome più caldo per il dopo Karsdorp resta quello di Marc Pubill, che si è già guadagnato i quarti alle Olimpiadi con la Spagna. Il 21enne ha le doti fisiche che De Rossi chiede in quella posizione. Il presidente dell'Almeria è Al-Sheikh che ha stretto un anno fa con la Roma l'accordo per il main sponsor Riyadh Season. Corsia preferenziale, quindi, ma servono comunque 15 milioni.

Gigante
Artem Dovbyk, 27 anni, è stato capocannoniere nell'ultima stagione in Liga con 25 gol in 36 gare GETTY

Francesco Balzani

IL TEMA





La mano di Conte



Subito in azione Il fantasista georgiano Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, nell'amichevole di domenica contro gli albanesi dell' Egnatia Rrogozhinë, campioni in carica: 4-0 per il Napoli e prima rete del georgiano su geniale assist di Lobotka GETTY

Laboratorio Napoli Fantasia e furore nel nuovo 3-4-2-1

Il modulo è già assimilato: interscambi, velocità e aggressività. E il genio di Kvara

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO (AQ)

Il nuovo laboratorio Napoli ha aperto da poco, ma la fila dei curiosi è già lunghissima. Tifosi, appassionati, curiosi, cultori della materia: in quasi tre settimane di lavoro, in molti si sono avvicinati al nuovo magico mondo di Antonio Conte. Un universo fatto di studio e di passione, di furore e qualità, di voglia di vincere e soprattutto non deludere. Ecco, nei comandamenti di Conte c'è soprattutto questo punto: i tifosi dovranno sempre essere orgogliosi di ciò che la squadra riuscirà a far vedere in campo a livello di determinazione e volontà. Il risultato non può venire sempre, ma la prestazione – quella – non può mancare. Tra le montagne del Trentino e in questi primi giorni in Abruzzo, il Napoli lavora senza sosta a caccia della sua nuova identità, della formula magica che possa trasformare gli errori della passata stagione in benzina da mettere nel nuovo motore. «Sarà un Napoli con la faccia incazzata» aveva promesso nel giorno della presentazione il nuovo allenatore, aggiungendo poi a Dimaro che la squadra «dovrà avere sempre la voglia di fare la partita, e non di difendere aspettando la morte sportiva». Messaggi *contiani*, indizi del Napoli che sarà. O che dovrà essere nelle intenzioni del suo allenatore.

Costruzione Che intanto continua a fare correre i suoi, perché il furore dovranno averlo nelle gambe per novanta minuti sempre, per trasformare le sue idee in situazioni di gioco letali. Nel laboratorio azzurro, Conte sta preparando una nuova versione di Napoli, con effetti speciali e una spruzzata di magia. Le rivoluzioni tattiche spesso richiedono tempo ma qui non ce n'è: sabato 10 sarà Coppa Italia e gli azzurri dovranno già ricercare la perfezione che pretende il suo allenatore. La squadra dovrà sentirsi comoda nel nuovo 3-4-2-1, ma dovrà anche sapere interpretare le partite e i momenti delle stesse. «Stiamo lavorando su una fase di costruzione unica, sia quando giocheremo con i tre difensori sia eventualmente con i quattro» ha assicurato Conte nelle scorse settimane. E i frutti si stanno già vedendo in campo.

Fase offensiva I reduci dall'Europeo sono arrivati da poco, ma già domenica contro l'Egnatia hanno dimostrato di aver appreso le richieste del tecnico. Velocità di pensiero ed esecuzione, trasmissione veloce della palla e soprattutto continuo interscambio tra i due trequartisti e gli esterni a tutta fascia. Si attacca sempre almeno in cinque, insomma. Sia se lo sviluppo avviene in fascia sia se nel traffico della trequarti. In sostanza, quando i due trequartisti si allargano a ridosso della linea del fallo laterale, gli esterni devono tagliare dentro, avvicinarsi al centravanti ed essere attaccanti aggiunti, pronti per ricevere in profondità oppure cercare l'uno-due col gioco di sponda della punta centrale. E nell'ultimo test si è vista meglio anche la spinta del "braccetto", il difensore esterno che accompagna la manovra e si offre come soluzione aggiuntiva al limite dell'area avversaria. Lo ha fatto più spesso Di Lorenzo (assist per Politano) rispetto a Natan, questione anche di caratteristiche e predisposizione offensiva.

Fase difensiva Senza palla, il nuovo Napoli ha già le coordinate giuste, merito anche del lavoro specifico che fanno ogni giorno sul campo il vice Stellini e Gianluca Conte, fratello del mister. A Dimaro hanno passato diverse ore sul campo per sistemare il movimento dei 5 – tre centrali più i due esterni – in base alle diverse posizioni della palla. E anche qui a Castel di Sangro il lavoro continua, con Conte (Antonio stavolta) in questi giorni impegnato con lunghi dialoghi con Buongiorno. Fondamentale resta la riaggressione e il lavoro di pressione asfissiante di trequartisti e centrocampisti: un quadrilatero intorno al regista avversario, per togliergli ogni soluzione e ripartire per far male. Prove di campo, soluzioni, propositi. Il nuovo Napoli di Conte vuole stupire.



TEMPO DI LETTURA **2'58"**

Occhio a...

Qui radio Napoli: Crc sarà partner per tutta la stagione

Nuova partnership per il Napoli, che da ieri ha ufficializzato una nuova compagna di viaggio: Radio CRC trasmetterà in esclusiva in Campania la radiocronaca di tutte le partite del prossimo campionato. Inoltre, CRC sarà al fianco del Napoli con interviste settimanali esclusive e con un palinsesto giornaliero dedicato a raccontare la vita del club e dei suoi protagonisti all'interno del format "Qui Radio Napoli".



Due fasi Antonio Conte, 54, alla lavagna: le mosse del suo Napoli GETTY

IL DIFENSORE

Buongiorno: «Il mister mi ha gasato No alla Juve? Avrei tradito me stesso...»

CASTEL DI SANGRO (AQ) Qualità e personalità: Alessandro Buongiorno è la sintesi perfetta del leader difensivo di cui aveva bisogno il Napoli. E non a caso è stato da subito il primo obiettivo per Manna e Conte. «Mi cercavano tante squadre ed era il momento di fare questo step per la mia crescita. Ho parlato molto con Conte e Manna durante l'Europeo, le chiacchierate col mister mi hanno gasato molto. Sono felice della scelta fatta: qui da subito mi hanno fatto sentire grande affetto e anche nei giorni precedenti al ritiro che ho passato in città ho avvertito l'entusiasmo e la fiducia dell'ambiente e non vedo l'ora di ripagarla in campo». Per il ruolo, una preferenza: «Posso giocare ovunque dietro, ma fare il centrale dei tre è il ruolo che si addice meglio alle mie caratteristiche». Nato e cresciuto nel Toro, Alessandro non ha voluto prendere in considerazione il trasferimento alla Juve. «Ho giocato e sono cresciuto nel Toro, ho letto i nomi a Superga: avrei tradito prima di tutto me stesso...». Sugli obiettivi: «Non mi piace fare proclami, ma ci impegneremo al massimo sempre per non deludere i tifosi. Sono davvero felice di essere qui: voglio migliorare e vincere con il Napoli».

v.d'a.



Nazionale Alessandro Buongiorno, 25, difensore ex Toro

IL TEMA

IL TORO cambia la difesa

Terzetto granata Da sinistra Adam Masina, 30 anni, Mergim Vojvoda, 29 anni, e il nuovo acquisto Saul Coco, 25 anni: sono i tre difensori con i quali Vanoli sta lavorando sulla nuova difesa del Torino LAPRESSE

Vanoli costruisce da dietro Contro il Lione si alza l'asticella

In attesa del mercato, il tecnico lavora sul trio Vojvoda, Coco, Masina: bel test in vista della Coppa Italia

LA GUIDA

Ecco le prossime tappe dell'estate granata

Tournée in Francia Da oggi il Torino sarà impegnato in tournée in Francia. Due le amichevoli in programma: la prima, domani, contro l'Olympique Lione (ore 20) presso lo stadio Pierre-Rajon nel comune di Bourgoin-Jallieu a 27 chilometri da Lione. La seconda il 3 agosto a Metz (ore 17). Il 1° agosto partitella a Bourgoin-Jallieu contro una formazione locale

Coppa Italia Il debutto sarà l'11 agosto, Torino-Cosenza (ore 21.15), Trentaduesimi di Coppa Italia

di **Mario Pagliara**

Lo stadio Pierre-Rajon è un piccolo gioiellino di provincia, consacrato soprattutto al rugby. Che in Francia è una religione quanto il calcio. Qui, domani sera, nel comune di Bourgoin-Jallieu, a 27 chilometri circa da Lione, per il Torino sarà calcio da ultimo giorno di luglio ma con un coefficiente di difficoltà già bello alto di fronte all'Olympique Lione. E sarà innanzitutto un bel test probante per la nuova difesa di Paolo Vanoli, certo tutta in costruzione e sulla quale si legge, in questi giorni, il cartello dei lavori in corso (tra campo e mercato). Ma sarà ugualmente un banco di prova molto interessante in vista del debutto stagionale, in Coppa Italia, in programma l'11 agosto a Torino contro il Cosenza nei trentaduesimi di finale.

Si parte Dopo il ritiro a Pinzolo, oggi comincia la tournée dei granata in Francia. In giornata la squadra si allenerà ancora al Filadelfia, poi salirà su un volo charter diretto all'aeroporto di Lione. Insomma, è arrivato il momento di partire: scatta la fase-due della preparazione estiva. Nemmeno il tempo di mettere piede sul suolo francese e per il Toro ci sarà l'appuntamento contro il Lione, club di grande fascino, arrivato sesto nell'ultima Ligue1 e qualificatosi per la prossima Conference League. Il viaggio in Francia si concluderà il 3 agosto, con l'ultima amichevole nella casa del Metz. Quella di domani (fischio d'inizio alle ore 20) sarà un primo tagliando in particolare per il pacchetto difensivo che, via via, in questa estate Vanoli sta costruendo. E si ripartirà dalle prove effettuate durante il ritiro.

Nuovo ciclo Dal primo luglio Paolo Vanoli, 52 anni da compiere il 12 agosto, è il nuovo allenatore del Torino: con lui si apre un nuovo ciclo LAPRESSE

Cantiere La difesa è un cantiere aperto. Nelle ultime settimane il club ha messo a disposizione il difensore Saul Coco, acquistato dal Las Palmas e calatosi immediatamente con spirito e voglia nel progetto-Vanoli. La società ha già annunciato che è molto attiva sul mercato per individuare altri due difensori da consegnare al nuovo allenatore. Nell'attesa del mercato, l'allenatore ha avviato la costruzione del nuovo reparto. La struttura è l'elemento di continuità rispetto al passato: il nuovo progetto tecnico ha mosso i primi passi ripartendo dalla difesa a tre. In porta c'è Vanja Milinkovic Savic, portiere cresciuto tantissimo nelle ultime stagioni e, soprattutto, nell'ultimo campionato dove ha collezionato ben diciotto partite senza subire reti. Davanti a Milinkovic, la prima traccia di difesa sulla quale Vanoli ha cominciato a lavorare si basa intorno al terzetto composto da Vojvoda, Coco e Masina. Vojvoda ha iniziato una nuova vita in un nuovo ruolo. Coco sta affinando l'adattabilità come perno centrale. Masina sul centrosinistra ha già giocato nell'ultimo campionato. La nuova difesa di Vanoli riparte da loro.

LA MOSSA

Ai due braccetti è chiesto di entrare nel vivo del gioco

● Paolo Vanoli chiede molto ai suoi difensori, e in particolar modo ai due bracchetti della linea a tre, di partecipare al gioco della squadra con gli inserimenti nel mezzo e sugli esterni.



Verifiche Le due amichevoli di Pinzolo, contro la Virtus Verona e contro la Cremonese, sono state per lo più interlocutorie: difficile ricavare informazioni davvero significative perché sono arrivate in un periodo della stagione in cui le gambe erano particolarmente imballate per i carichi fisici. Questo primo test in Francia sarà sicuramente una verifica che dirà molto di più. L'Olympique ha da poco completato il ritiro in Austria e viaggia con gli stessi tempi del Toro in questa preparazione estiva: comincerà il campionato il 18 agosto (il Toro il 17) e ha giocato due amichevoli (come i granata). Nell'attacco transalpino non ci saranno Alexandre Lacazette e Rayan Cherki, entrambi impegnati con la nazionale olimpica di Henry. Tutta da valutare la presenza del centravanti georgiano Georges Mikautadze (3 gol all'ultimo Europeo), alle prese proprio in questi giorni con i primi allenamenti con Pierre Sage, l'allenatore dell'Olympique. I francesi giocano anche loro col 3-5-2, davanti nell'ultima amichevole sono partiti con la coppia Fofana-Orban, poi sono entrati Molebe e Benrahma.

Le novità
Il kosovaro provato come difensore di centrodestra. L'ex Las Palmas è il perno centrale

TEMPO DI LETTURA 3'45"

LE ULTIME

Schuurs vola a Londra per un consulto E Gineitis sarà pronto dopo la Francia

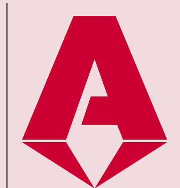
● In giornata il difensore Perr Schuurs sarà a Londra, accompagnato dai professionisti del club, per svolgere un consulto medico con uno specialista del ginocchio. La visita medica sarà importante per definire quale percorso l'olandese dovrà affrontare per arrivare a una completa guarigione dall'infortunio e in quanto tempo potrà tornare a disposizione di Paolo Vanoli. A fine ottobre Schuurs è stato operato in conseguenza dell'infortunio capitato durante Torino-Inter: la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio sinistro è perfettamente riuscita. Schuurs da tempo sta svolgendo un programma personalizzato di terapie, proseguito anche ieri al Filadelfia. Ieri anche Vlasic (per lui problemi muscolari) ha svolto il suo piano personalizzato al Filadelfia. Nel secondo giorno libero concesso da Vanoli dopo il ritiro si sono allenati nel centro sportivo Ilic, Adams, Ricci e Bellanova, gli ultimi arrivati in ritiro. Giornata di lavoro anche per Gineitis e Savva, fermati da acciacchi vari durante il ritiro: la buona notizia è che entrambi torneranno ad essere disponibili dopo la fine della tournée in Francia.

Paglia


Infortunato Il difensore olandese Perr Schuurs, 24 anni LAPRESSE


Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A e sul calcio estero





Lavori in mezzo

Viola d'assalto con due rinforzi Tessmann è ok Rilancio Casadei

La Fiorentina vuole ringiovanire il centrocampo: tratta col Venezia ma ha già il sì dell'americano



Centrocampista Tanner Tessmann, statunitense di 22 anni, ha giocato nel Venezia anche nell'ultima stagione. Era arrivato in Italia nel 2021, acquistato dal Dallas Fc LAPRESSE

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Uno subito, l'altro dopo la metà di agosto, ma la Fiorentina ha le idee chiare per la sua mediana dove servono due uomini per completare il reparto. Tanner Tessmann è il primo obiettivo in ordine temporale, anche se il centrocampista americano adesso è a Parigi per partecipare alle Olimpiadi. L'altro è un'intuizione a cui ripensare non appena il Chelsea aprirà al prestito e risponde al nome di Cesare Casadei che per i blues di Enzo Maresca è un esubero, mentre a Firenze sarebbe un profilo più che gradito. Quarantatré anni in due potrebbero essere loro a prendersi il centrocampo della Fiorentina, un reparto completamente diverso che cerca nuovi protagonisti.

Serve l'accordo I contatti fra Fiorentina e Venezia sono costanti. Le società hanno definito il prestito di Lorenzo Lucchesi dalle rive dell'Arno alla Laguna e i rapporti sono buoni. Per Tessmann, classe 2001, però l'accordo ancora non c'è. Il club veneto ha in mente di ricavare 7/8 milioni, cioè quelli che avrebbe garantito l'Inter se la trattativa fosse andata a buon fine, mentre i viola per lui potrebbero arrivare a 5 bonus compresi. La trattativa non è ancora decollata, nonostante che agenti e intermediari siano a lavoro da tempo per cercare di capire se tutte le caselle possano andare al loro posto. In linea di massima c'è il gradimento del calciatore a trasferirsi a Firenze con un ipotetico quinquennale, per il resto invece serve tempo.

La trattativa Per Cesare Casadei, classe 2003, il nodo principale al momento è la formula perché gli inglesi lo hanno virtualmente liberato e vorrebbero cederlo a titolo definitivo mentre per la Fiorentina la soluzione migliore sarebbe quella del prestito con diritto di riscatto. È un'operazione non semplice, ma se ci fosse un'apertura al titolo temporaneo i dirigenti viola si farebbero trovare pronti. Bravo negli inserimenti e molto forte di testa, ha avuto un percorso accelerato al Chelsea e ora sarebbe da ripescare e da rivalutare con attenzione nella nostra Serie A, dopo il suo trascorso nelle giovanili dell'Inter. Ci sono infine altri profili da monitorare: McKennie della Juve piace ma è una pista difficile e non si registrano novità su Lovric dell'Udinese, un altro nome da tempo nei radar . Per il primo servirebbero 12 milioni e un ingaggio abbastanza alto e per il secondo, dopo una potenziale accelerata ora sembra tutto bloccato.

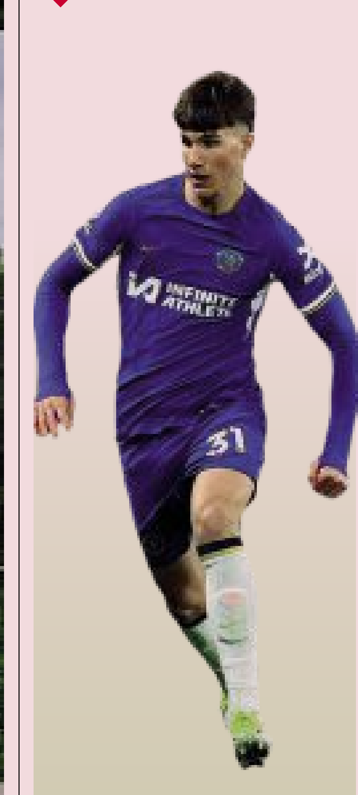
I rientri Domani torneranno al "Viola Park" Martinez Quarta che ha rinunciato a qualche giorno di vacanza post Coppa America (Gonzalez rientrerà il 5 agosto) e Amrabat che è solo di passaggio perché vorrebbe al più presto trovare una nuova destinazione, dopo che lo United non lo ha riscattato a 20 milioni. Il suo sogno è sempre la Premier ma ha richieste in Turchia e Spagna dove lo accostano all'Atletico Madrid. Stasera infine amichevole in Inghilterra contro l'Hull City con esordio di Andrea Colpani.


TEMPO DI LETTURA **2'13"**

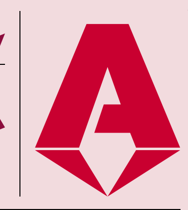
Statunitense Weston McKennie, 25 anni, ultima stagione nella Juventus GETTY



Azzurrino Cesare Casadei, 21 anni, ultima stagione al Leicester ma di proprietà del Chelsea AFP

IL TEMA





Bianconero Jaka Bijol, 25 anni, difensore sloveno dell'Udinese dal 2022: piace al Bologna GETTY

Nuovo tecnico Vincenzo Italiano, 46 anni, arriva dalla Fiorentina: due finali perse di Conference

Un BOLOGNA da proteggere

Il tecnico chiede rinforzi senza attendere troppo la scelta del tedesco: il reparto lo scorso anno terzo in A è in emergenza

La lista di Italiano: da Bijol a Hummels due centrali subito

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A VALLES (BZ)

Serve fare presto. E il Bologna - a prescindere dalla risposta di Hummels - inserirà nelle prossime ore un centrale difensivo: Jaka Bijol è sempre in prima fila anche se l'Udinese resiste opponendo 18 milioni di richiesta. Italiano nei giorni scorsi ha avuto un colloquio privato con l'ad Fenucci parlando di squadra, ambientamento che procede alla grande e mercato. Scenari inevitabili. Italiano al momento non è preoccupato. Un po' impaziente sì. La difesa va sistemata. Intanto Fenucci a èTV ha detto: «Non ci sono tempi o ultimatum, se Hummels venisse da noi saremmo ben contenti».

Posch e Montiel Italiano eredita la terza miglior difesa dello scorso campionato, ma qualcosa di grosso è cambiato (Calafiori, da ieri ufficiale all'Arsenal), un rebus è in divenire (Lucumi: il club non ha intenzione di cederlo e pretende che torni in Italia prima del 7 agosto per curare la lesione muscolare patita in Coppa America) e sugli esterni ci sono già facce diverse rispetto a un anno fa (Holm a destra, ora k.o., al netto di Posch) e Miranda a sinistra (ora all'Olimpiade). Morale: l'emergenza difensiva esiste, perché nella zona centrale c'è solo Beukema, col baby Ilic e l'adattato Moro. Serve agire. E il Bologna agirà in fretta. Dall'Argentina ipotizzano un interesse per il laterale destro Gonzalo Montiel (Siviglia): l'idea che Posch possa tornare all'antico e a fare il centrale va considerata.

Terzo, non peggiorare Perché in fondo c'è proprio e anche una sorta di medaglia da tenere lustrata: alla fine della stagione 2023-24, il Bologna si è piazzato con 32 gol subiti dietro a Inter (22) e Juventus (31) in fatto di migliori difese del campionato. Serve saper gestire, controllare e assestare la rivoluzione in atto, visto che tanto è cambiato e altro cambierà. Per questo, e anche perché l'assetto voluto da Italiano continua a prediligere una difesa sì anche da impostazione ma sempre alta e aggressiva, ecco che il tecnico del Bologna necessita subito di due centrali difensivi e poi si vedrà per il centrocampista interventista. Ma, intanto, serve dare stabilità a quella difesa che lo scorso anno (più Skorupski e Ravaglia) ha edificato mattoni di protezione e credibilità.

Retroscena Quarta Nelle giornate intercorse fra chiusura definitiva della stagione e ingaggio del Bologna (5 giugno, dopo la finale di Conference e il recupero di A), Italiano aveva in mente di portare con sé nella sua futura avventura un centrale difensivo avuto in viola per 3 anni, ovvero Martinez Quarta. Un difensore capace di impostare ma anche da assalto, di quelli da gol. Solo che – stroncando sul nascere ogni idea di fuga – la Fiorentina ha provveduto a "lucchettare" l'argentino il 3 giugno, blindando un accordo in scadenza nel 2026 fino al 2028. Italiano avrebbe voluto portarsi con sé Quarta, magari immaginando un Bologna senza Calafiori (come poi avvenuto). Ma la Viola è stata tempestiva a bloccare un giocatore già suo da 4 anni.

Stucchevole attesa Detto questo, il Bologna non si è stancato di attendere Hummels ma ha quasi la sensazione – come i moltissimi tifosi qui a Valles – che la situazione sia diventata anche un po' stucchevole. Quindi, il patròn Saputo e l'ad Claudio Fenucci hanno dato mandato al dt Sartori e al ds Di Vaio di acquistare un centrale il prima possibile. Fra una ventina di giorni inizia il campionato e di centrali titolari c'è soltanto Beukema che sta lavorando in ritiro. Jaka Bijol resta in cima alla lista: l'Udinese lo ha schierato anche da capitano nell'amichevole dell'altro ieri ma soprattutto vuole una cifra vicina ai 18 milioni di euro e il Bologna vuole arrivare a 14 allegando i bonus. Assieme a lui – sempre al netto della risposta di Hummels – restano vive le piste per Otavio (Porto), il costoso Sutalo (l'Ajax chiede 21 milioni), Oosterwoolde (Fenerbahçe), Balerdi (Marsiglia) e Logan Costa (Tolosa). Rugani? Se risolverà il contratto con la Juve, tornerà possibile.

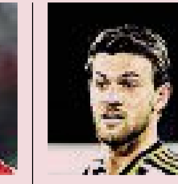
Valuto e vedo Poi, ad agosto, quando cioè Italiano avrà valutato i propri uomini di mezzo (anche il baby Byar, che però dovrebbe rientrare in Primavera), si passerà all'assalto del centrocampista: da Thorstvedt a Casadei e Prass, i nomi sul tavolo.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

GLI OBIETTIVI


Mats Hummels tedesco, 35 anni, ha chiuso col Borussia Dortmund e la finale Champions


Josip Sutalo croato, 24 anni, all'Ajax da una stagione, prima alla Dinamo Zagabria


Daniele Rugani 30 anni ieri, della Juventus, già in prestito a Rennes e Cagliari

LA GUIDA

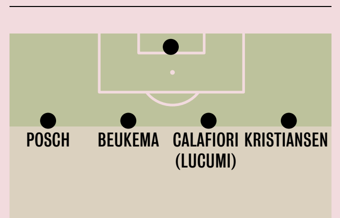
Domani 31 luglio Bologna-Asteras Tripolis ore 18, a Bressanone

10 agosto Maiorca-Bologna ore 20.30 , Palma de Maiorca

18 agosto Serie A Bologna-Udinese, 18.30

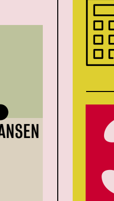
25 agosto Serie A Napoli-Bologna, 20.45

Nel 2023-24



GDS

Che numero

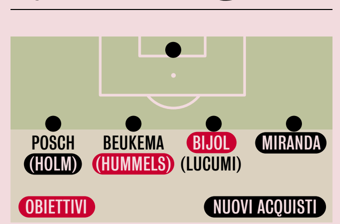


32

I gol presi dal Bologna nel '23-24: terza difesa

Nella scorsa stagione la difesa rossoblu è stata la terza migliore in Serie A, dopo quelle dell'Inter (22 gol subiti) e della Juventus (31 reti prese): 32 gol nella porta del Bologna in 38 match

Questa stagione



GDS

I NUMERI


54 i gol segnati nel 2023-24 in Serie A dai bolognesi, come la Juve: 7° attacco


11 le reti realizzate nel 2023-24 in A da Zirkzee, miglior bomber emiliano

10 i centri di Orsolini, la scorsa stagione; poi 6 per Ferguson, 5 di Fabbian, 4 di Saelemaekers, 2 per De Silvestri, Calafiori, El Azzouzi, Lykogiannis e Odgaard

FRA CAMPO, MERCATO E ABBONAMENTI BOOM

Fabbian: «Casadei? Lo sento sempre...» Si fermano Karlsson e Aebischer

VALLES (mdv) Per l'Italia che verrà, alla lunga Giovanni Fabbian potrebbe entrare nel mirino di Spalletti. L'anno scorso, l'interno realizzò 5 gol da... quindici punti. «Ora penso solo a fare bene qui» dice: fra un anno l'Inter avrà la possibilità di "recompra", fissata a 12 milioni. Fabbian è fraterno amico di Cesare Casadei: i due sono cresciuti insieme in nerazzurro. E Casadei è nel mirino (anche) del Bologna. «Se l'ho chiamato per dirgli di raggiungermi qui? E' un amico, ci sentiamo sempre, di calcio parliamo poco: si vedrà...». Intanto, Karlsson starà a riposo per alcuni giorni, (distorsione alla caviglia sinistra patita sabato scorso). Aebischer: affaticamento. Abbonamenti: 20.000 totali, lo scorso anno furono 14.271.



Che deb! Giovanni Fabbian, 21 anni, alla prima stagione in A 27 gare, 5 gol

Touré in prestito per rilanciarlo e fare spazio a O'Riley: si può

Lo Stoccarda è interessato al maliano, ma servono la formula giusta e l'intesa con il Celtic per il danese

di **Andrea Elefante**

Ieri, un anno fa, l'Atalanta ufficializzava l'acquisto dall'Almeria di El Bilal Touré, attaccante maliano, allora 21 anni. Non un acquisto qualsiasi: 31 milioni di euro, il più oneroso nella storia del club. Oggi, un anno dopo, l'Atalanta riflette: a certe condizioni potrebbe considerare una sua cessione, anche temporanea. Potenzialmente preziosa per il club e anche per il giocatore: per valutarne il rendimento in una stagione più "regolare" di quella che si è lasciato alle spalle, suo malgrado non all'altezza delle aspettative. E anche in un contesto più favorevole, e con meno concorrenza di quella che troverebbe quest'anno all'Atalanta: lo Stoccarda, club che ha manifestato interesse per il giovane attaccante, ha tutto per essere la soluzione in grado di favorire un rilancio "garantito". Quello che cerca El Bilal.



Doppia trattativa A sinistra il maliano El Bilal Touré, 22 anni, all'Atalanta dalla scorsa estate. A destra il danese Matt O'Riley, 23 anni, al Celtic Glasgow dal 2022 GETTY

ATALANTA *che idea*

Trattativa aperta L'uscita di Touré può accelerare - anche se i due affari non sono necessariamente legati, né dipendenti l'uno dall'altro - il rafforzamento del reparto offensivo con l'acquisto di Matt O'Riley, 23 anni, innesto che ridurrebbe ulteriormente gli spazi di utilizzo per il maliano. Anche per una questione di ruolo. Perché il danese del Celtic Glasgow è un tuttocampista, ma con spiccate qualità offensive: viene visto, nell'impianto di gioco dell'Atalanta, come uno dei due giocatori offensivi alle spalle della punta centrale, o anche da trequartista. Anche perché Koopmeiners, se dovesse restare, potrebbe essere impiegato più spesso da mediano "avanzato". Per questo il club nerazzurro tiene viva la trattativa con la società scozzese: serve ancora uno sforzo reciproco per avvicinare le posizioni, che potrebbero "incontrarsi" su una cifra di circa 24-25 milioni, bonus compresi.

In uscita
Il club tedesco chiede un prestito secco, la Dea vuole un obbligo, o un diritto ma oneroso

In entrata
Con gli scozzesi si cerca un incontro a metà strada: cifra sui 24-25 milioni, bonus compresi

Questione di ruolo Questo a prescindere dal possibile trasferimento di Touré. Che - superfluo sottolinearlo: è stato sotto gli occhi di tutti - è uscito penalizzato e frenato dal lungo infortunio che l'ha tenuto fuori da agosto a gennaio. Dal quale è rientrato quando tutti i giocatori offensivi della rosa nerazzurra, compresi Koopmeiners e Pasalic, avevano trovato, o stavano per trovare, il miglior livello del loro rendimento. Ma c'è dell'altro, e se n'è avuta conferma - sempre che ce ne fosse bisogno - sabato nell'amichevole di Alkmaar. Quando è entrato, Touré è stato impiegato da esterno e non da centravanti: così lo ha sempre visto prevalentemente Gasperini e così lo aveva utilizzato l'anno scorso, dopo risposte giudicate non soddisfacenti nel ruolo di vice Scamacca. Che quest'anno il tecnico potrebbe affidare non solo a De Ketelaere, come già in passato, ma anche a Zaniolo: per ora non più di un'idea sulla quale non ha ancora avuto il tempo di lavorare, ma è stato proprio il Gasp a non escluderla, e questo è più di un segnale.

La formula Il "problema" è che Touré si sente un centravanti, oltre che ovviamente penalizzato dal ridotto minutaggio della scorsa stagione: vuole giocare di più, per questo accetterebbe di buon grado - e il suo procuratore spinge in questa direzione - un'esperienza altrove. Anche allo Stoccarda, che però nei contatti avuti finora si è detto interessato ad un prestito secco, soluzione che giustamente l'Atalanta non contempla in assoluto, e tanto meno per un giocatore che rappresenta un suo patrimonio non banale. La chiave per sbloccare la trattativa può essere un prestito con obbligo di riscatto condizionato (presenze, obiettivi), oppure con diritto di riscatto, ma a quel punto oneroso.


TEMPO DI LETTURA 2'44"

I NUMERI

3
i gol segnati da El Bilal Touré in 17 partite giocate con l'Atalanta: due reti in campionato, contro Genoa e Monza, e uno in Europa League, contro il Marsiglia

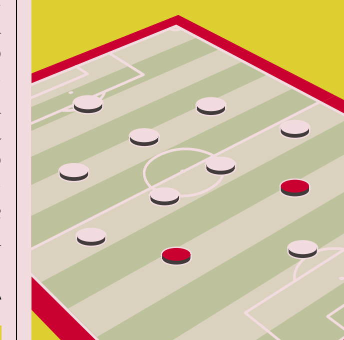
3
le partite giocate da titolare da Touré nella scorsa stagione, per un totale di 478' in campo

LA MOSSA



Gol e assist: O'Riley interprete ideale nel 3-4-2-1 di Gasp

Matt O'Riley è un centrocampista molto duttile, con spiccate qualità offensive dimostrare in particolare nella passata stagione con il Celtic Glasgow. Il danese è sceso in campo in 49 gare: ha segnato 19 gol e distribuito 18 assist. Numeri che confermano la sua propensione ad avvicinarsi alla porta avversaria: un interprete ideale per ricoprire, nel 3-4-2-1 dell'Atalanta, le due posizioni alle spalle della punta centrale, oltre che quella di trequartista centrale .



IMPEGNI

4 agosto Amichevole Parma-ATALANTA (Parma, ore 18)

9 agosto Amichevole St. Pauli-ATALANTA (Amburgo, ore 18.30)

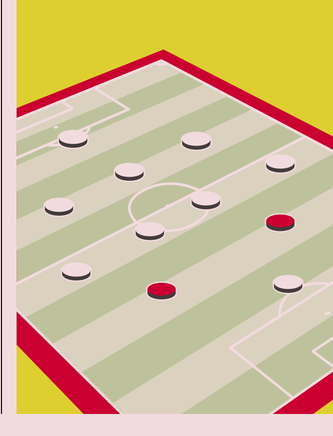
14 agosto Finale Supercoppa Europea Real Madrid-ATALANTA (Varsavia, ore 21)

19 agosto Campionato, prima giornata Lecce-ATALANTA (Lecce, ore 18.30)

QUI ZINGONIA

Miranchuk in MLS: incasso di 15 milioni Oggi, con Ederson, squadra al completo

Oggi oppure (per questioni di fuso orario) domani, sarà ufficializzata la cessione di Aleksey Miranchuk all'Atlanta United: dopo Muriel, un altro nerazzurro nella Major League Soccer. Nelle casse dell'Atalanta entreranno dunque altri 15 milioni, ovvero più o meno la cifra che fu spesa nell'estate 2020 per assicurarsi l'attaccante russo, che chiude la sua esperienza nerazzurra con 98 presenze e 13 gol. Ieri è rimbalzata la notizia di un'interesse del club nerazzurro per Alphadjo Cissè, 17 enne centrocampista offensivo del Verona, che però, per bocca del suo tecnico Zanetti, ha fatto sapere che al di là dei sondaggi (anche del Milan), il talento resterà, aggregato stabilmente alla prima squadra. Oggi, dopo due giorni di riposo, l'Atalanta torna ad allenarsi: al completo, visto che è atteso anche Ederson, l'ultimo nazionale a rientrare dopo gli impegni di inizio estate.



All'Atlanta United Aleksey Miranchuk, 28 anni LAPRESSE

SERIE A

IL COMPLEANNO



Le fughe da bambino per vedere Puskas, i trionfi da grande con Berlusconi: una storia sempre scritta con il cuore

di **Luigi Garlando**



DAL MILAN AL MONZA UNA PASSIONE CHE NON FINISCE MAI

Bombe di mercato, tipo Keylor Navas? No, no, bombe vere. Alle 23 del 30 luglio 1944, mentre Adriano Galliani veniva al mondo, a San Gerardo dei Tintori, il vecchio ospedale di Monza, gli inglesi stavano bombardando la Falk e la Breda di Sesto San Giovanni, a un chilometro di distanza. Oggi il più vincente e iconico dirigente del calcio italiano compie 80 anni tondi. Dal padre Salvatore, segretario comunale, imparò l'etica del lavoro («L'onestà è un capitale che rende»), dalla madre Annamaria il coraggio d'impresa e l'amore per il Monza. La signora Annamaria dirigeva un'azienda di trasporti sulla tratta Monza-Milano, la tratta della vita di Adriano, e accompagnava al vecchio stadio San Gregorio un figlio di 5 anni. Le lacrime piante il 29 maggio 2022 per la prima, storica, promozione del Monza, di cui era già stato dirigente dal '75 all'86, sono state il picco emozionale dell'avventura sportiva di Galliani, anche superiore alle Champions milaniste perché in quell'impresa rientravano famiglia, affetti, terra, radici.

Passione A ben guardare il numero 80 è composto da due ruote di bicicletta e da un pallone. Agosto del '58, Mondiale su strada a Reims, in Francia. Il 14enne Adriano sente alla radio che il suo idolo Ercole Baldini ha 6' di vantaggio. Cosa vuole dire? Inforca la bici e pedala a tutta per 6' nella campagna delle Focette. Capisce che non lo prenderanno più. A 10 anni scappa in pullman dalla spiaggia di Arenzano per vedere a Genova in tv l'Ungheria di Puskas, Mondiale del '54. Sua madre pensa che sia annegato. Senza conoscere la passione innata del bambino Galliani, che rubava la Gazzetta ai camionisti della mamma, non si può capire il Galliani indiavolato di Perugia (scudetto Milan '99) e, in generale, la sua parabola sportiva. Password per accedere al mondo Galliani: passione. In tutto. E poi Silvio Berlusconi, l'amico di una vita, l'imprenditore che lo ha proiettato in un'altra dimensione. Primo incontro il 1° novembre 1979 ad Arcore. «Come la pensa politicamente?» «Mio padre diceva che i comunisti mangiano i bambini». «Anche il mio!» Intesa immediata. Gli vende il 50% di Elettronica Industriale, il suo gioiellino. Dall'80 all'82 va su e giù per l'Italia a comprare cucuzzoli di montagna e impiantare ripetitori per le tre reti nazionali del Cavaliere. «Il mio vero periodo eroico», dice. Può partire l'impero televisivo.

Trionfi L'impero calcistico nasce con l'acquisto del Milan il 20 febbraio 1986. Forte dell'esperienza al Monza, Berlusconi gli affidò la mission: «Conquistare il mondo e divertirlo». Mica facile per una squadra che solo 4 anni prima era in B e che doveva vedersela con la Juve di Platini e il Napoli di Maradona. L'unica era entrare col piede duro sul mercato. Donadoni acquistato dall'Atalanta, tradizionale asilo della Juve, era il segnale che la musica nel saloon era cambiata. Era l'inizio di una serie di colpi di mercato, con l'amico Braida al fianco, che sono diventati leggenda, dalla fuga con il contratto di Rijkaard nelle mutande di Ariedo ai tanti campioni strappati a Berlusconi con un martellamento ossessivo: Rui Costa (nonostante il no nella riunione di famiglia), Nesta (telefonate notturne al Premier in Danimarca), Leonardo (dopo aver visto una scritta "Leonardo" nel porto di Fort Lauderdale, «Presidente, è un segno del cielo!»), Ibra (dopo essersi accampato nel salotto dello svedese, «Resto finché non vieni al Milan»). Così, i suoi allenatori, da Sacchi, a Capello ad Ancelotti hanno sempre potuto cucinare calcio con gli ingredienti migliori. I 29 trofei in 31 anni di Milan (25 da a.d. unico) raccontano tutto sul dirigente Adriano Galliani. O forse no.

Cuore La vera cifra di Galliani non è il trionfo, ma la passione con cui lo ha inseguito: l'affetto iper i giocatori (Van Basten su tutti), Gattuso chiuso nella sala trofei perché voleva andarsene dopo Istanbul, le cene con i suoi allenatori, le citofonate nei periodi di magra, l'incapacità di scindere la sua dimensione di ultrà da quella di manager. Lo abbiamo chiamato Squalo, Condor e per perentorietà professionale lo è stato, ma compie 80 anni soprattutto un manger di alta competenza, uno sportivo di cuore e passione che pianse mentre firmava la cessione di Kakà al Real Madrid. Sentimenti sempre più rari e quindi preziosi nel calcio freddo dei fondi e delle proprietà straniere, con troppi orecchianti del mestiere. A proposito di cuore, presto Galliani si risposerà: 3 matrimoni e 5 Champions. Con le nozze dovrebbe aver chiuso, con la Champions non è detto. A Monza ci contano. Auguri, Galliani.

TEMPO DI LETTURA **3'42"**

NUMERO

29

trofei con il Milan

Con Galliani il Milan ha vinto tutto: in Italia, in Europa e nel mondo. E 25 di questi trofei Adriano li ha conquistati da a.d. unico

NUMERO

110

anni

Fondato nel 1912, fino al 2022 il Monza non era mai stato in Serie A, conquistata il 29 maggio 2022 con Berlusconi e Galliani alla guida

IL MERCATO

Navas e Consigli affari in attesa Oggi si fa Maldini

Il Monza non ha ancora risolto il nodo portiere. Keylor Navas che ieri mattina sembrava destinato ad arrivare in Brianza a costo zero (è svincolato) al momento è un affare fermo. Nel corso della giornata di ieri sono continuati i contatti senza arrivare a un punto di caduta che soddisfacesse entrambi. Così il dialogo continua. Di conseguenza è congelato pure l'arrivo di Andrea Consigli dal Sassuolo (dove dovrebbe finire Mattia Valoti). A questo punto potrebbero tornare di moda altri nomi come Francesco Bardi (come vice) che Alessandro Nesta ha avuto a Frosinone e a Reggio Emilia. Senza entrate, Alessandro Sorrentino deve attendere prima di andare in prestito alla Juve Stabia. Chiusura su Maldini: ieri è arrivato a Monza, oggi lo scambio di documenti col Milan. (m.b.)

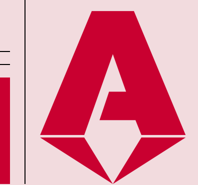
IDENTIKIT

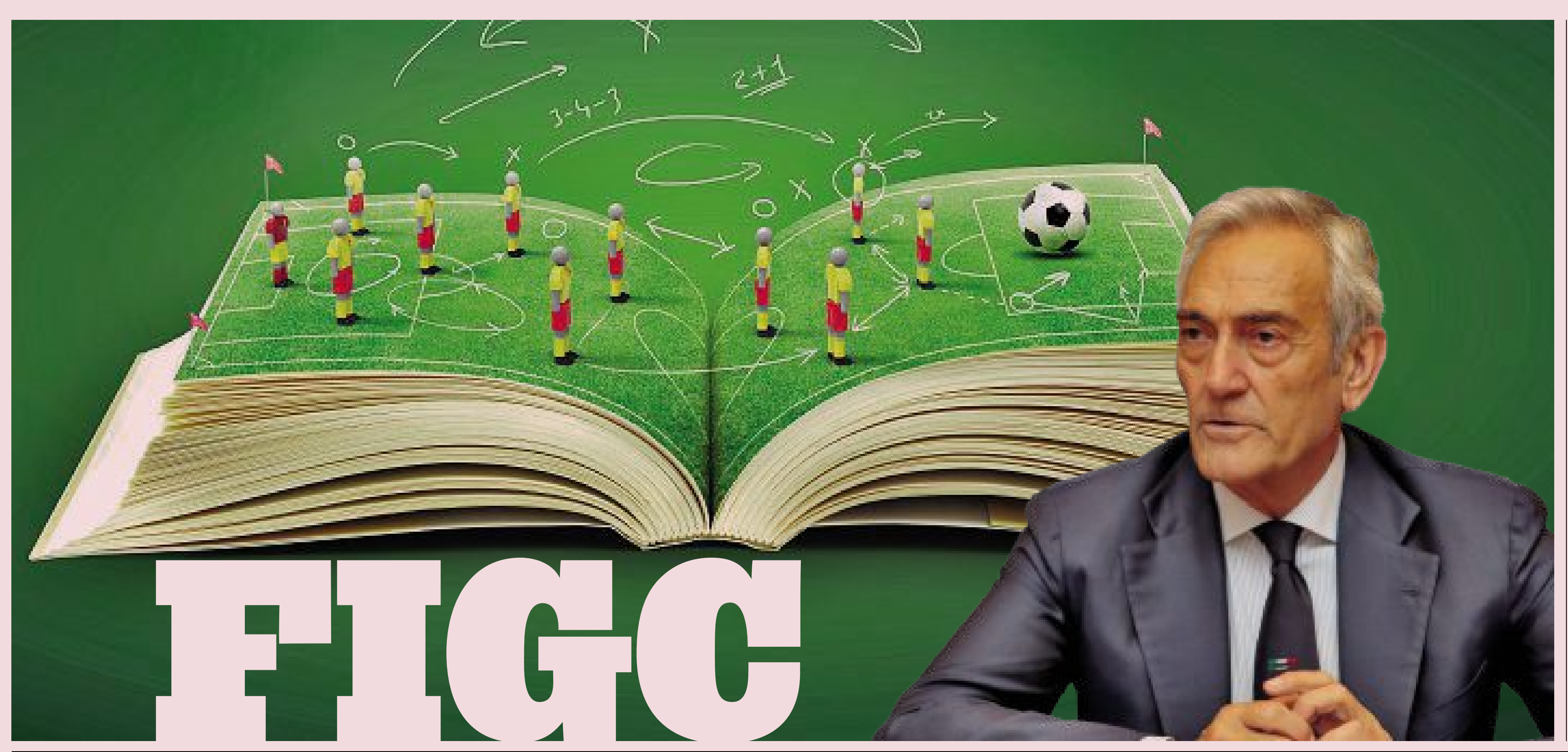


Adriano Galliani è nato a Monza il 30 luglio 1944. È stato dirigente del Monza fin dagli anni Settanta, anche vicepresidente a metà degli Anni Ottanta. Nel 1986, quando Silvio Berlusconi acquista il Milan, diventa a.d. del club rossonero, e poi vicepresidente vicario. Lascia il Milan quando il Cavaliere vende la società, nel 2017, ma la "pausa" dura solo un anno. Nel 2018 infatti Berlusconi compra il Monza e Galliani è di nuovo a.d., portando i brianzoli per la prima volta in Serie A. Senatore della Repubblica nel 2018, è tornato in Parlamento nel 2023 per ricoprire il seggio che era di Berlusconi

CALCIO

CONSIGLIO FEDERALE





IDENTIKIT



Gabriele Gravina
Nato a Castellaneta (Taranto) il 5 ottobre 1953. Dal 1984 al 2000 è proprietario del Castel di Sangro. Diventa consigliere della Lega Pro, consigliere federale Figc, capodelegazione Under 21, presidente della Lega Pro. Nel 2018 è eletto presidente federale dal 5 aprile 2023 diventa vice-presidente Uefa

Cambia lo statuto

Elezioni rinviate Ora un accordo nell'Assemblea straordinaria

Il 4 novembre si decideranno i nuovi "pesi" Gravina: «Le esigenze del calcio sono altre...»

di **Mario Canfora**
ROMA

Tutto secondo previsioni, il nuovo statuto ci sarà. Niente scossoni, il cronoprogramma per il rimescolamento delle percentuali con le quali la Figc andrà a votare ha previsto come nuova data ufficiale il 4 novembre. Data che in verità già era stata fissata il primo luglio. Solo che, dopo la presa di posizione della Lega Serie A e l'emendamento Mulè inserito nella nuova legge Sport e Scuola, ieri il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina ha condiviso con i venti consiglieri (sette di questi, tra cui Marotta e Balata, collegati in videoconferenza) la decisione di trasformare l'assemblea elettiva in un'assemblea statutaria straordinaria. In apertura di lavori lo stesso Gravina ha relazionato sui contenuti della riunione con i presidenti delle componenti svoltasi la scorsa settimana con oggetto la riforma delle rappresentanze negli organi direttivi. Visto che è saltata, per volontà in primis della Serie A, la possibilità di agire nell'ambito del 34% riservato ai professionisti (ora i "pesi" sono del 17% per la Lega Pro, 12% per la Serie A e 5% per la Serie B), è stata condivisa l'opportunità di convocare l'assemblea statutaria il 4 novembre per l'approvazione del nuovo statuto, facendo quindi slittare quella elettiva a data da destinarsi e comunque non prima del 4 gennaio, visto che dovranno passare almeno 60 giorni dalla scelta della nuova data.

Verifica «Questi due mesi di spostamenti dell'assemblea elettiva non cambiano nulla a livello personale – dice Gravina, che il 15 luglio approvò il regolamento elettorale con i no di Serie A e Serie B –. La mia riserva sulla candidatura si scioglierà nel momento in cui avrò chiuso il percorso nel rispetto di alcuni principi, cioè quelle che sono le nuove regole del gioco, poi deciderò. Noi stiamo seguendo quelli che sono dei principi di politica sportiva. In parte lo chiede la nostra istituzione, in parte lo chiede la socializzazione in termini di Paese, perché è giusto che ci sia una verifica all'interno del mondo politico e della governance della federazione. Lo chiede la politica con un intervento che credo sia molto chiaro. Noi rispetteremo il primo incipit fondamentale del cosiddetto emendamento Mulè». Poi il presidente analizza l'attuale situazione. «Ho la netta sensazione che si stia lavorando a livello aritmetico, moltissimo a livello geometrico, si tracciano delle traiettorie di ogni genere per capire se è rilevante un peso politico rispetto ad un altro. E questo è un approccio credo piuttosto superficiale nel verificare quelle che sono le reali esigenze del mondo del calcio. Io sto lavorando su un qualcosa di molto più profondo. Dopo le ferie affronteremo questo tema in maniera molto decisa e incisiva. Non vedo tensioni nella nuova configurazione numerica. C'è qualcosa che non dipenderà forse solo dalla nostra volontà, ma anche da blocchi che la legge impone, in particolare la legge Melandri. Io andrei molto più in profondità, il calcio italiano ha bisogno non dei numeri, ma di disponibilità a risolvere una serie di problemi. Tutto ciò che può fare il presidente insieme al consiglio federale non è sufficiente. Ci sono delle componenti che devono rendersi conto che quando si fa parte di un sistema si deve dare un contributo sempre più responsabile nell'ammodernare il calcio».

Peso Lorenzo Casini, intanto, può tirare un sospiro di sollievo. «Non ci sono state sorprese. Ora bisognerà mettersi a lavorare sulle modifiche dello statuto – racconta il presidente della Lega Serie A che ambisce a portare al 50% il peso totale delle tre leghe professionistiche con conseguente aumento del numero di membri in Consiglio federale –. Noi abbiamo già le idee chiare, ma da settembre ci attendono due mesi molto caldi perché bisognerà trovare con tutti, come ha detto anche il ministro Abodi, la soluzione più giusta, equa ed equilibrata. Se siamo soddisfatti? Il 4 novembre è ancora lontano. È prematuro per dirlo. Ma fiduciosi sì, il percorso è quello giusto».

TEMPO DI LETTURA 3'48"

LA PAROLA



Statuto

Uno statuto, in diritto, è l'atto giuridico che disciplina il funzionamento di un ente pubblico o privato: quello della Figc consta di 38 articoli. Nel 37, si legge: «Le proposte di revisione sono sottoposte ad una Assemblea straordinaria appositamente convocata almeno 60 giorni prima della seduta. Le nuove norme deliberate entrano in vigore il giorno successivo all'esaurimento della procedura d'approvazione prevista dalle norme vigenti».

IN CONSIGLIO FEDERALE

Vincolo sportivo, c'è preoccupazione Si cerca una soluzione oltre la proroga

Non si è parlato soltanto del rinvio delle elezioni elettive della Figc in un primo momento fissate al 4 novembre, tema comunque prioritario: nel Consiglio federale di ieri si è discusso anche di vincolo sportivo, e non è la prima volta. Ricordiamo che con il decreto legge n. 89, pubblicato il 29 giugno 2024, il Consiglio dei Ministri ha prorogato di un anno, e quindi al 30 giugno 2025, il termine del vincolo sportivo per i tesseramenti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della riforma dello sport, ovvero il 1° luglio 2023. Ma anche ieri tutte le varie componenti sono tornate sull'argomento. C'è infatti grande preoccupazione da parte di tutte le leghe professionistiche ma anche della Lega Dilettanti e della stessa Federazione, perché al di là della proroga di un anno bisognerà trovare una soluzione per evitare che i ragazzi possano con facilità essere portati all'estero. «La tutela dei vivai è da sempre una priorità della Figc», ha più volte ribadito Gravina.

canf



Sede L'ingresso della sede romana,. in via Allegri, della Figc

LE TAPPE

15 luglio
Il Consiglio federale Figc approva con i no di Serie A e Serie B, l'attuale regolamento elettorale

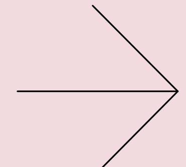
22 luglio
Gravina incontra le componenti federali nella sede romana di via Allegri: Serie A, Serie B, Lega Pro, Lnd, calciatori, allenatori, arbitri

29 luglio
Il Consiglio federale presieduto da Gabriele Gravina dà l'ok alla trasformazione della data del 4 novembre da assemblea elettiva a statutaria straordinaria



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le notizie, le anticipazioni, le interviste e le analisi su questa estate di calcio

PiazzaAffari



Lecce La punta Burnete rinnova fino al 2029

● Chiuso il ritiro austriaco di Neustift, il Lecce torna a concentrarsi sulle operazioni di mercato. Ieri è stato annunciato il rinnovo del contratto dell'attaccante romeno (classe 2004)Rares Burnete fino al 2029. Oggi verrà presentato il nuovo acquisto polacco, il centrocampista Marchwiński

LA SVOLTA ROSSOBLU

L'EREDE DI MARTINEZ FRA I PALI

Genoa



Gollini nuovo numero uno Arriva in prestito



La società ha approfittato del cambio di rotta del Monza e ha bloccato l'ex Atalanta: oggi le visite mediche. De Gea era ormai vicino, ma ha prevalso una scelta tecnica del club

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Una ricerca durata tre settimane, perché la scelta del nuovo numero uno genoano doveva essere perfetta: finché ieri, a sorpresa, il Genoa ha trovato l'accordo con Pierluigi Gollini, 29 anni, che lascia l'Atalanta e diventa il portiere rossoblu al posto di Josep Martinez, ceduto all'inizio del mese all'Inter. Un accordo in extremis figlio del mancato trasferimento già deciso di Gollini al Monza, avendo il club brianzolo raggiunto nel frattempo l'intesa con Keylor Navas, ex Real e Psg, atteso oggi in Italia. Gollini, arrivato in serata in Liguria, si sottoporrà oggi alle visite mediche e, quindi, firmerà a villa Rostan il nuovo contratto che lo legherà sino al prossimo 30 giugno ai rossoblu, che avranno un diritto di riscatto sul portiere sulla base di tre milioni di euro.

L'opzione de Gea Una situazione che s'è sbloccata all'improvviso, quando invece il club rossoblu stava ancora valutando con attenzione la candidatura dello svincolato di lusso David de Gea, ex United, club che lo spagnolo aveva lasciato oltre un anno fa. La dirigenza genoana lavorava sottotraccia da almeno una decina di giorni all'operazione, molto complessa sotto vari aspetti, ma che era ormai in discesa e aveva trovato la piena disponibilità dello stesso De Gea, attratto dalla possibilità di venire al Genoa e molto disponibile anche a venire incontro al Genoa sul piano economico, considerando che la dirigenza lavora già dalla passata stagione per arrivare a una piena sostenibilità finanziaria del club entro le prossime due stagioni. Alla fine, però, ha prevalso la scelta tecnica interna fatta dal



Che occasione Pierluigi Gollini ha disputato undici partite nell'ultimo anno e mezzo con il Napoli, ma il trasferimento al Genoa può garantirgli di giocare con maggiore continuità LAPRESSE

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A TIMISOARA (ROMANIA)
IL 21 GIUGNO 2002
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA	PESO
195 cm	84 kg



SAVA ALL'UDINESE



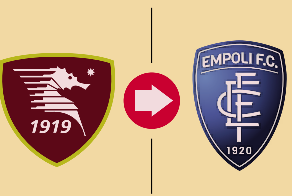
I friulani hanno individuato il vice di Okoye, anche se bisogna trovare una sistemazione a Silvestri: si tratta di Razvan Sava, portiere del Cluj, che tornerebbe in Italia dove è già stato alla Pro Sesto, alla Juve, al Lecce, al Pescara e al Torino



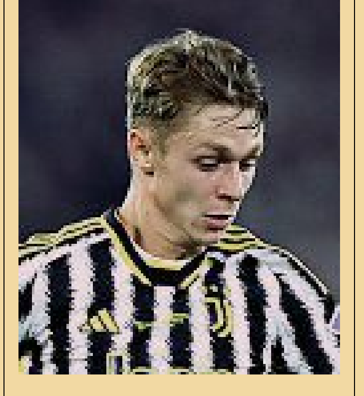
NATO A BAMAKO (MALI)
IL 10 APRILE 1996
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
183 cm	81 kg

COULIBALY ALL'EMPOLI



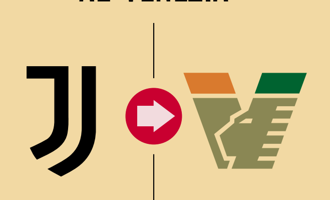
Visto che la Salernitana ha bisogno di vendere e che lui ha dimostrato di poter giocare in A, per Coulibaly si è iscritto alla corsa, oltre all'Udinese, anche l'Empoli che ha bisogno di rinforzare quanto prima il centrocampo



NATO A AOSTA
IL 18 GIUGNO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
184 cm	78 kg

NICOLUSSI C. AL VENEZIA



Il buco che lascia Tessmann va coperto. Di Francesco ha bisogno di giocatori che già conoscano la serie A e lo juventino è il profilo giusto, insieme anche a Miretti, per dare solidità alla mediana della squadra appena tornata in A

ESPERIENZA PER FABREGAS

Como

Un altro difensore Ora l'obiettivo è Diks

L'ex di Fiorentina ed Empoli serve come esterno basso ma è un jolly del reparto arretrato Ieri sconfitta 1-0 contro l'Al Hilal di Milinkovic

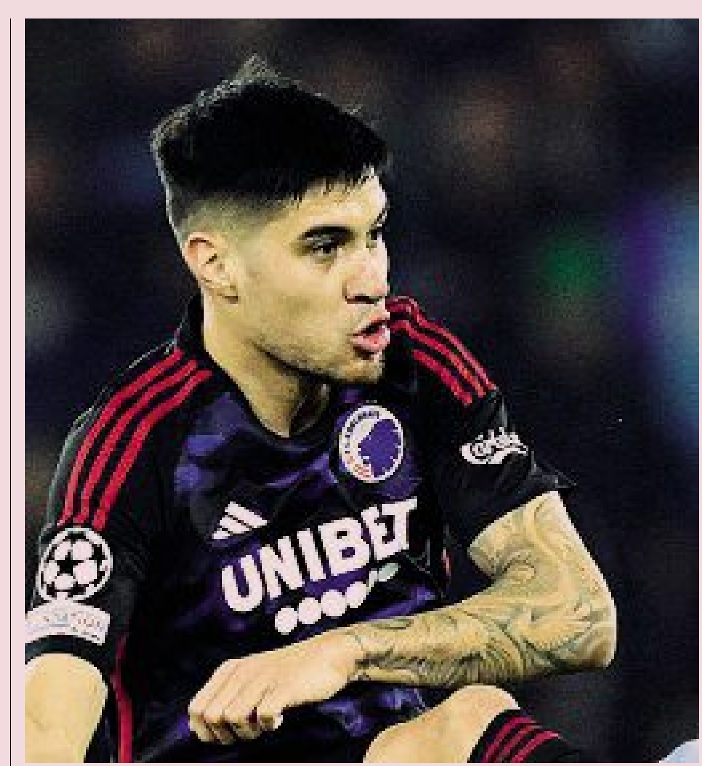
di **Giulio Saetta**

Il grosso è praticamente fatto, ora i dettagli. Il Como punta forte su Kevin Diks, difensore olandese ex Fiorentina ed Empoli. È un centrale molto duttile, che può giocare anche terzino destro, preferibilmente, ma anche a sinistra. L'esterno basso destro è il ruolo forse più scoperto nell'attuale rosa di Fabregas, che vuole avere coppie in ogni reparto. Al momento c'è solo un terzino destro naturale: Tommaso Cassandro. Ma il titolare è Alessio Iovine come dimostra la parte finale della cavalcata-promozione in cui è stato quasi sempre schierato dal primo minuto basso, nonostante in carriera abbia giocato prevalentemente qualche metro più su. Con il capitano Bellemo destinato alla Samp, la fascia Fabregas l'ha affidata proprio a Iovane, come Cutrone nato a Como e calcisticamente cresciuto nel club.

Ex viola Diks è dunque un buon profilo, anche per la sua conoscenza dell'Italia. È cresciuto nelle giovanili del Vitesse, con cui ha debuttato da professionista in Eredivise nel 2014. Dopo un ottimo campionato, in cui è stato schierato quasi sempre da titolare, nell'estate 2016 è stato acquistato dalla Fiorentina per circa 2,5 milioni di euro. Allora, ancora 21enne, era considerato uno degli olandesi più promettenti, titolare fisso nell'Under 21 oranje. Una volta in Italia, però, qualcosa è andato storto. Alla Fiorentina non ha avuto spazio ed è tornato, in prestito, al Vitesse, per essere poi ceduto temporaneamente al Feyenoord. La viola ci ha riprovato nel 2018-19, ma dopo mezza stagione lo ha mandato di nuovo fuori, all'Empoli. Solo in Danimarca, all'Aaruhs, Diks ha trovato fiducia e continuità, tanto che nel luglio 2021 è stato acquistato dal Copenaghen. La scorsa stagione ha giocato ben 51 partite, con 4 gol e 2 assist. È in scadenza nel 2025; a 27 anni, Como è il posto giusto per riprovarci.

Il test Ieri, intanto, quarto test per gli uomini di Fabregas. Dopo i due successi con Las Palmas e Cagliari arriva la prima sconfitta contro i campioni sauditi dell'Al Hilal, in gol nella ripresa con Mitrovic su assist di Milinkovic.

TEMPO DI LETTURA **1'40"**

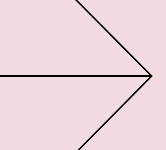


Olandese Kevin Diks Bakarbessy, 27 anni, in azione con la maglia del Copenaghen che veste dall'estate 2021. Con la squadra danese, il difensore ha disputato 82 partite, mettendo a segno 7 reti AFP



Mercato estivo **Lo stop il 30 agosto**

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.



Non dobbiamo essere presuntuosi, ma neanche sottostimarci. Non vedo l'ora di snellire il mio gruppo

Luca Gotti Allenatore del Lecce



Genoa in sintonia con la proprietà americana. Ma il Grifone aveva trovato in questi giorni da parte di De Gea e del suo procuratore una totale intesa, anche sul piano umano. Certo, De Gea, svincolato dall'estate 2023, viene da una stagione lontano dai campi di gioco, ma in questi mesi si è sempre allenato con un preparatore personale. E, quindi, il fatto, di essere ormai vicini al debutto in coppa Italia ed a quello successivo in campionato, non avrebbe rappresentato un problema. La struttura tecnica della società rossoblù ha tuttavia preferito Gollini, reputato evidentemente un profilo più idoneo, perché già inserito nel nostro campionato, innanzitutto. Nell'ultimo anno e mezzo in prestito al Napoli ha giocato poco, ma ora potrà trovare al Genoa quel palcoscenico adatto a ritrovare quella continuità perduta quando ha lasciato l'Atalanta, tre anni fa. E' possibile che già nelle prossime due amichevoli in programma giovedì a Brescia e poi domenica nel Principato contro il Monaco, Gollini possa subito trovare spazio per iniziare a prendere confidenza con il gioco di Gilardino.

Ruolo attivo Nell'ultima stagione Martinez era diventato il primo elemento nella costruzione del gioco dal basso dei rossoblu e quindi Gilardino chiede al suo sostituto la stessa capacità di dirigere la difesa. Il tempo non è molto, ma comunque sufficiente a far entrare Gollini negli automatismi della squadra in vista dei primi impegni ufficiali. Prima di arrivare alle ipotesi de Gea e Gollini, il Genoa aveva messo nel mirino il portiere croato del Paok Salonicco, Dominik Kotarski e Leo Roman, numero uno spagnolo di proprietà del Maiorca, ma entrambe le piste si era arenate. I rossoblu avevano pensato allora a Ramaj (Ajax) e al brasiliano Andrew (che gioca nel Gil Vicente), ma senza esito. Quando però Gollini ha disfatto le valigie per Monza, il Genoa si è rifatto subito sotto, chiudendo l'operazione.

TEMPO DI LETTURA **2'44''**

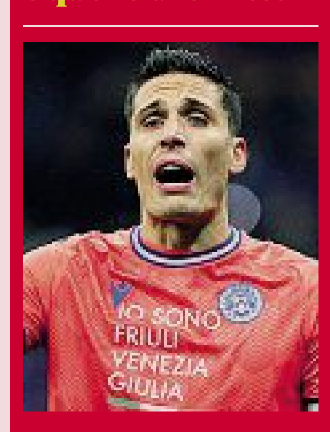
ULTIMI TEST

Giovedì il Brescia poi a Montecarlo ma Gud è out

● **GENOVA (f.g.) Alberto Gilardino ha messo in programma altri due test in vista del debutto di venerdì 9 agosto in coppa Italia: saranno probabilmente l'occasione per vedere all'opera anche Gollini. Giovedì pomeriggio i rossoblù saranno di scena a Brescia contro la squadra di Maran, mentre domenica mattina ci sarà il trasferimento nel Principato per l'ultima amichevole pre coppa Italia contro il Monaco, che si disputerà presso il centro sportivo dei monegaschi alla Turbie. In entrambe le sfide mancherà Gudmundsson, alle prese con un affaticamento muscolare. Gilardino confida di poterlo recuperare per la prima di campionato. Sotto osservazione anche Ekuban ed Ankeye.**

Occhio a...

Se parte Scuffet il primo nome è quello di Silvestri



● **(fr.vell.) Giornata molto movimentata nel ritiro del Cagliari. Alle parole di un Roberto Piccoli entusiasta «voglio alzare l'asticella posso fare meglio che a Lecce», è seguito un lungo pomeriggio per il ds Nereo Bonato visto l'interesse del Milan per il portiere Scuffet. Se avvenisse, il Cagliari andrebbe su Silvestri che l'Udinese è pronta a cedere. Cessioni: Radunovic, Veroli , Pereiro e Lapadula pronti a partire Oggi a Saint Vincent la sfida col Catanzaro (19). Domani la presentazione in piazza.**

LA GUIDA

Ritorno alla base

Diverse squadre hanno terminato il periodo in altura, con il rientro o in sede o in una località vicina. Una di queste è il Napoli, che fino al 9 agosto lavorerà a Castel di Sangro. Il Milan invece sta svolgendo la tournée statunitense, mentre la Roma dal 4 al 10 agosto sarà a St George Park in Inghilterra






Parma e Torino in campo domani




Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
4/8 Parma-Atalanta a Parma ore 18
(**Tv**: Sportitalia)

Al lavoro a Valles (Bolzano) fino al 3 agosto
Amichevoli
domani Bologna-Asteras a Bressanone (ore 17)




In ritiro fino al 2 agosto a Chatillon-Saint Vincent
Amichevoli
oggi Cagliari-Catanzaro a Saint Vincent (19)

Fino al 3 agosto in ritiro a Windischgarsten in Austria
Amichevoli
Ieri Como Al-Hilal 0-1
3/8 Como-Wolfsburg



Al lavoro a Empoli
Amichevoli
3 agosto: Empoli-Sampdoria (ore 18)

Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
Oggi Hull City-Fiorentina (**Tv**: Dazn);
4/8 Fiorentina-Montpellier (**Tv**: Dazn)




Da oggi al lavoro a Genova
Amichevoli
1/8 Brescia-Genoa

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli
2/8 Pisa-Inter (19.30)
7/8 Inter-Al Ittihad, a Monza (**Tv**: Dazn)




Al lavoro alla Continassa
Amichevoli
3/8 Juve-Brest
(**Tv**: Dazn); 6/8 Juve-Juve Next Gen (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Formello
Amichevoli
3/8 Frosinone-Lazio
(**Tv**: Dazn)
7/8 Southampton-Lazio (Dazn)




Da domani al lavoro all'Acaya Resort
Amichevoli
4/8 Lecce-Nizza (ore 10.30 e 17 a S. Pietro in Lama)

Fino al 7 agosto tournée negli Usa
Amichevoli
1/8 Milan-Real Madrid
(**Tv**: Dazn)




Al lavoro a Monza
Amichevoli
Ieri Monza-Vis Pesaro 3-1
3/8 Monza-Sassuolo
(**Tv**: Sportitalia)

Fino al 9 agosto a Castel di Sangro
Amichevoli
31/7 Napoli-Brest
3/8 Napoli-Girona




al lavoro a Collecchio
Amichevoli
domani Heidenheim-Parma
(**Tv**: Sportitalia)



Fino al 30/7 a Trigoria, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
3/8 Roma-Olympiacos
(**Tv**: Dazn)




Da domani in Francia
Amichevoli
domani Lione-Torino
(**Tv**: Dazn)



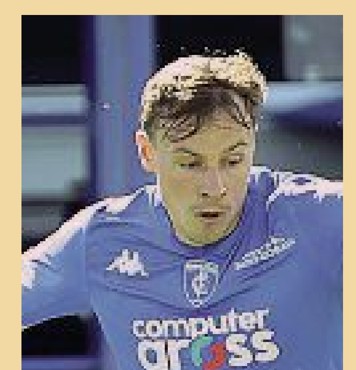

In ritiro fino al 31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut)
Amichevoli
31/7 Udinese-Aris Limassol
3/8 Al Hilal-Udinese



Al lavoro a Mestre
Amichevoli
1/8 Utrecht-Venezia (19)
4/8 Zwolle-Venezia (14.30)



Da domani ritorno in sede
Amichevoli
3/8 Verona-Asteras Tripolis a Rovereto (ore 20.30)



NATO A TYCHY (POLONIA)
IL 25 SETTEMBRE 1997
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 185 cm | **PESO** 83 kg

ZURKOWSKI ALL'EMPOLI



Se Coulibaly è un'idea, il polacco è una priorità. A Empoli ormai lo conoscono e soprattutto lo apprezzano. Sarebbe la terza volta che lo prendono. Va battuta la concorrenza del Paok e spalmato il pesante ingaggio



NATO A SOLETTA (SVIZZERA)
IL 23 FEBBRAIO 2004
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 185 cm | **PESO** 79 kg

AVDULLAHU AL PARMA



Lo sguardo sempre attento sul futuro. Con queste premesse il Parma punta il giovane centrocampista svizzero dell'Under 21 che gioca davanti alla difesa e che il Basilea ha già fatto debuttare in prima squadra

MANOVRE A TUTTOCAMPO

Verona

Per la difesa c'è Okou In attacco piace Bozenik

di **Matteo Fontana**
VERONA

Nuovo innesto in difesa per il Verona. Visite mediche e firma, ieri, per Yllan Okou, giocatore francese che l'Hellas ha ingaggiato in prestito con diritto di riscatto dal Bastia. Operazione che era stata già delineata alla fine della settimana e che, dunque, è stata completata e ufficializzata. Okou sarà subito a disposizione di Paolo Zanetti.

Attacco La squadra riprende gli allenamenti oggi allo Sporting Center "Paradiso", dopo il ritiro a Folgaria. Movimento nel reparto arretrato, quindi, per il Verona, che è sempre molto attivo, per il reparto offensivo. Il club si prepara a formalizzare il passaggio in gialloblù di Grigoris Kastanos, in arrivo dalla Salernitana a titolo definitivo per 1.2 milioni più il prestito di Yayah Kallon. Verona che, inoltre, torna a pensare a Robert Bozenik, centravanti slovacco del Boavista, già seguito in inverno. Il ds Sean Sogliano insiste per Bozenik, a cui è pervenuta anche un'offerta dall'Austin Fc, franchigia della Major League Soccer statunitense. Bozenik, compagno di squadra in nazionale di Ondrej Duda e Tomas Suslov, ha mostrato forte interesse al passaggio in Italia, alla sfida della Serie A con il Verona. Per lui, in scadenza con la società portoghese il 30 giugno 2026, la richiesta del Boavista è vicina ai 6 milioni, le distanze tra i club sono consistenti, l'accordo resta da trovare. Trattativa difficile, ma aperta. Sempre nel settore offensivo, poi, l'Hellas prosegue nel dialogo con il Galatasaray per Yunus Akgün. L'esterno d'attacco, nazionale turco, è rientrato dal prestito al Leicester City (con cui, con Enzo Maresca in panchina, ha vinto la League Championship, centrando la promozione in Premier). Il Verona propone il suo ingaggio in prestito con diritto di riscatto, il Galatasaray chiede che sia previsto l'obbligo. Hellas che, inoltre, cerca una nuova destinazione per Ajdin Hrustic. Il giocatore australiano, ritornato in Veneto dal prestito all'Heracles Almelo, non rientra nei piani tecnici.



Slovacco Robert Bozenik, 24 anni, attaccante del Boavista EPA

TEMPO DI LETTURA **1'37''**

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

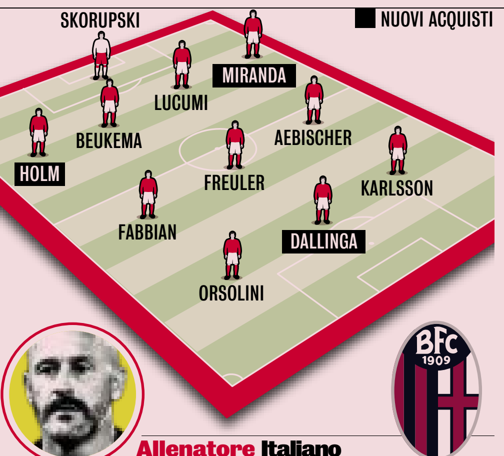


ARRIVI
Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3



ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 4-3-3



ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1



ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), N. Pierozzi (d, Salernitana, fp), E. Pierozzi (d, Cesena, fp), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Dalle Mura (d, Ternana, fp), Distefano (a, Ternana, fp), Amatucci (c, Ternana, fp), Lucchesi (d, Ternana, fp), Favasuli (c, Ternana, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, svincolato), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

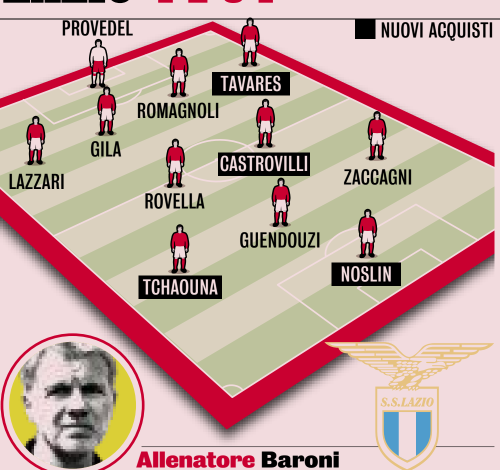


ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Soulé (a, Frosinone, fp), Arthur (c, Fiorentina, fp), Frabotta (d, Cosenza, fp), Barbieri (d, Pisa, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1



ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1



ARRIVI
Forson (c, svincolato), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

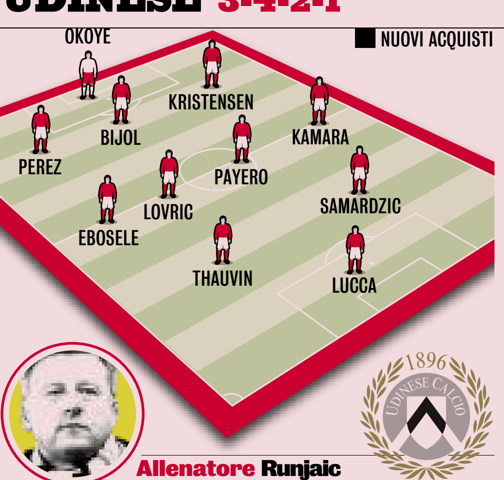


ARRIVI
Adams (a, Southampton svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, fc), Lovato (d, Salernitana, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1



ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Martins (a, Watford, fp)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), José Ferreira (d, Watford, fp)

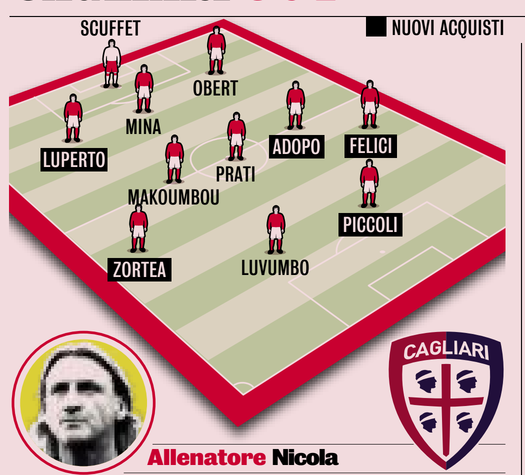
RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fp** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta, p), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1



ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, svincolato)

PARTENZE
Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2



ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Aramu (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabrze), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

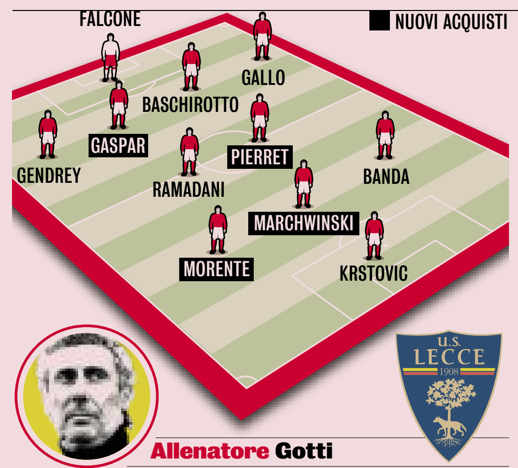


ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

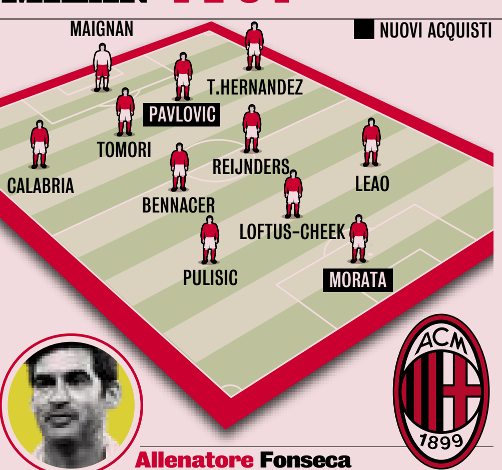


ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Rodriguez (a, Ascoli, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

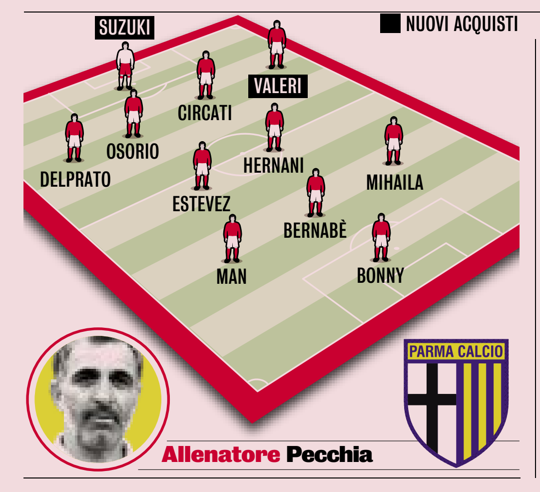


ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Colombo (a, Monza fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3



ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Angelino (d, Lipsia), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp) Karlsson (a, Vis Pesaro, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Da Pozzo (c, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Mikaelsson (a, Kristiansud, fp), Duncan (c, svincolato)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, fc), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

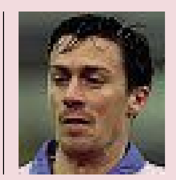


ARRIVI
Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Praszelik (a, Cosenza, fp), Braaf (a, Fontana Sittard, fp), Okou (d, Bastia)

PARTENZE
Cabal (a, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitória de Guimarães)

SerieB



Frosinone **Frara torna al settore giovanile**

(a.s.) Alessandro Frara, ex capitano delle tre promozioni (una in Serie B e due in A) dal 2014 al 2018, torna a capo del settore giovanile del Frosinone. Lo aveva guidato già tra il 2021 e 2023 con la storica promozione in Primavera 1. Frara (nella foto) è reduce dall'esperienza come d.s. della Lucchese in Serie C.

LA VERITÀ DI BRUNORI «DA ME SOLO AMORE ANDREMO IN SERIE A» E LA CURVA APPROVA



di **Fabrizio Vitale**
PALERMO

Il capitano fa chiarezza dopo due mesi di polemiche: «Sono stato solo frainteso, le critiche mi hanno ferito» Si spengono le voci di mercato

LA PACE di PALERMO



Ha rotto il silenzio dopo due oltre mesi sanando, forse, una situazione che rischiava di degenerare sia dentro che fuori. Una nuova alba apparsa alla mezzanotte di domenica (orario molto discutibile) sul sito del Palermo dove sono apparse le dichiarazioni di Matteo Brunori con cui ha inteso fare chiarezza su più punti. Il capitano non parlava dalla semifinale playoff persa contro il Venezia, le sue parole colpirono per alcuni passaggi («Giocare a Palermo non è semplice perché hai pressioni che ti responsabilizzano anche in positivo. La piazza ti fa sentire veramente giocatore ma in un attimo ti può distruggere, passatemi la parola») scatenando la tifoseria al punto da meritate uno striscione in cui veniva invitato ad andarsene. Parole che vennero interpretate come un voler mettere fine alla sua avventura.

La spiegazione Da lì si è alzata una cortina di silenzi, malintesi e malumori, anche perché nessuno, né la società, né l'attaccante, hanno agito per fare subito chiarezza sulla vicenda. «A Venezia evidentemente mi sono espresso male - ha detto Brunori - il mio intento era far passare il messaggio che comunque ci vuole equilibrio. Non bisogna esaltarsi nel momento di gioia e non bisogna deprimersi nel momento di delusione. Il Palermo andrà in Serie A, è questione di tempo. Giocare davanti a 30mila rosanero dà una marcia in più e questo deve essere la nostra forza». Che Brunori ambisse a giocare in A era risaputo, che il Palermo non intendesse lasciarlo andare se non dietro un corposo corrispettivo, pure. Da qui è iniziato un balletto tra chi ha dato di più a chi. Perché non c'è dubbio che Brunori con 63 gol in tre stagioni (più 3 in Coppa Italia: è il secondo marcatore nella storia del Palermo dietro a Fabrizio Miccoli) abbia trascinato il rosanero dalla Serie C alle soglie dalla A, ma è altrettanto vero che la sua consacrazione l'ha raggiunta a Palermo che per lui ha fatto un grosso investimento acquistandolo dalla Juventus per 4 milioni. Il club ha fissato il prezzo per la Serie A, 8-9 milioni, non per la Serie B, escludendo la possibilità di una cessione a una diretta concorrente per la promozione.



Bomber Matteo Brunori, 29 anni, è al Palermo dal 2021: prima in prestito dalla Juventus e poi definitivo PUGLIA

Assenza Il silenzio del capitano è diventato frastuono quando, alla vigilia dell'amichevole di venerdì con il Leicester, non figurava in lista per un affaticamento muscolare. Un'assenza che aveva riacceso la miccia dei cattivi pensieri, non tanto per il problema fisico che era reale, quanto per la sua assenza sugli spalti con gli altri indisponibili. Ecco, quindi, la decisione di uscire allo scoperto per mettere un punto alle speculazioni. «In questi due mesi - ha proseguito - ho preferito attendere e riflettere, ho letto tanti commenti negativi, sia sui social che sui media. Questo mi ha fatto veramente male perché ho un legame fortissimo con questa città. Palermo mi ha dato tantissimo, in questi tre anni penso di aver ricambiato con i fatti questo amore. Un amore così grande con questa piazza non lo può rovinare un'incomprensione. Sono stato accostato a tante squadre ma non mi interessa, penso solo al campo e agli obiettivi. Sono fiero di indossare questa maglia, di fare il capitano e di essere entrato nella storia di questo grande club, ho sempre onorato e rispettato questi colori e continuerò a farlo». Il caso Brunori sembra quindi rientrato, anche il tifo organizzato gli ha riaperto le braccia: «Bisogna buttare alle spalle questa storia per ripartire uniti verso l'obiettivo per amore del Palermo», ha scritto in una nota la Curva Nord 12. Starà a lui conquistare adesso anche gli ultimi scettici a suon di gol.

 TEMPO DI LETTURA 2'56"

Mercato

Samp, l'accordo per Tutino: operazione da 13 milioni

Antonucci e Celia vanno al Cesena
Reggiana: Stulac
Radunovic a Bari
Sassuolo: Odenthal

di **Nicola Binda**

Il pallino è nelle mani di Eugenio Guarascio. Dopo aver riscattato (a sorpresa) Gennaro Tutino per 2,5 milioni, il presidente del Cosenza ha raggiunto l'intesa con la Sampdoria: un milione di prestito, 2,5 di riscatto al primo punto conquistato. Per Tutino contratto di 4 anni a un milione, per un'operazione che, tra annessi e connessi, sarà da quasi 13 milioni. Non c'è stato l'assalto paventato dal Sassuolo, non si è concretizzato quello della Cremonese. La Samp però non ha fretta perché vuol depositare il contratto dopo aver scollinato il termine contabile del 31 luglio.

Le altre Sempre più attivo il Cesena, che ha definito Antonucci dello Spezia (era a Cosenza) in prestito con obbligo, e dell'esterno sinistro Celia dall'Ascoli in cambio di Corazza, mentre davanti l'obiettivo resta Van Hooijdonk (Bologna). Il mancato arrivo di Antonucci non ha demoralizzato la Reggiana, che ha virato su Stulac del Palermo, atteso per le visite. Il Bari ha risolto la questione portiere: è atteso oggi Radunovic, che rinnova con il Cagliari e viene girato in prestito, mentre Veroli (ex Catanzaro) e Pereiro (ex Ternana) sono ancora in stand by. Il Sassuolo puntella la difesa con Odenthal del Como, mentre Valoti dal Monza sembra saltato (doveva arrivare in cambio di Consigli); quando il Monza prenderà il portiere, libererà Sorrentino per la Juve Stabia. Il Cosenza e Josè Mauri si sono piaciuti: sono attesi i documenti dal Sarmiento (il contratto argentino scade a dicembre) e poi l'ex Milan firma. Da segnalare l'accordo vicino tra la Cremonese e Cabianca (Virtus Verona) e l'arrivo di Degli Innocenti (ex Lecco) dall'Empoli allo Spezia nell'affare Zurkowski. E il Pisa? Con Lapadula non è finita....



Cosenza Gennaro Tutino, 27 anni, 20 gol nell'ultima stagione LAPRESSE

Serie C Alcuni flash dalla C: Jelenic (ex Padova) va al Novara, Montevago (Samp) al Perugia, De Vitis (Pisa) al Rimini, Schenetti (Foggia) al Taranto e Toscano (Casertana) all'Avellino.

TEMPO DI LETTURA 1'46"

Occhio a...

Gli orari di Serie C Apre Spal-Ascoli Sette turni di sera

(p.s.) Sarà Spal-Ascoli (alle 20, seguita da altre sei partite alle 20.45) ad aprire venerdì 23 agosto la prima giornata di Serie C. Fino alla fine di settembre quasi tutte le partite dei primi 7 turni è stata programmata in orario tardo pomeridiano o serale, con la giornata tipo spezzettata in 4 giorni dagli anticipi del venerdì ai posticipi del lunedì. Tutto in diretta tv e streaming su Sky e Now, come nella passata stagione.

Scommesse Prosciolti Brignola e Letizia Due anni a Pastina, nove mesi a Forte

(p.s.) Due condanne e due proscioglimenti: queste le sentenze abbastanza a sorpresa di primo grado per il caso scommesse nato da un'indagine della Procura di Benevento. Mano pesante del Tribunale federale su Christian Pastina, squalificato per due anni (riconosciuta la collaborazione); nove mesi di stop invece per Francesco Forte, oggi all'Ascoli. Prosciolti gli altri due deferiti: Gaetano Letizia (tre anni e sei mesi la richiesta della Procura Figc) ed Enrico Brignola (oggi al Catanzaro, chiesti tre anni). Per i quattro – in diverse posizioni – l'accusa era di aver effettuato dal 2021 al 2023 (da tesserati del Benevento, Pastina e Letizia lo sono ancora) scommesse su partite italiane ed estere, direttamente o per interposta persona, su piattaforme anche non autorizzate. Attese le motivazioni per valutare i ricorsi in appello. Per esempio Forte, per il quale la Procura aveva chiesto sei mesi, ha già annunciato che andrà alla Corte federale per avere giustizia.



63 Gol nel Palermo

Brunori in tre stagioni con il Palermo ha fatto 63 gol. Nel dettaglio sono 25 in Serie C (più 4 nei playoff) e 17 in ognuno dei due tornei di B che ha disputato

L'INTERVISTA

Girma

«Conquisto la Reggiana e poi giocherò a Barcellona»

15 gol, l'infortunio e la nuova sfida «Devo tutto alla fiducia di Nesta»

di **Ezio Fanticini**
REGGIO EMILIA

Sul suo profilo Instagram si definisce «L'eterno insoddisfatto», ma una certezza ce l'ha: «Voglio giocare nel Barcellona e ci riuscirò». Vola alto Natan Girma, trequartista svizzero di origine eritrea, rivelazione della Reggiana. Cinque gol in 26 presenze, tecnica limpidissima, contratto fino al 2027, è finito presto nel mirino di squadre di Serie A, ma un infortunio (rottura del menisco esterno del ginocchio sinistro), gli ha fatto terminare il campionato in anticipo, il 1 aprile, a Venezia, dove la Reggiana vinse 3-2. E' al lavoro all'Isokinetic di Bologna, avrà bisogno di altre due-tre settimane prima di mettersi agli ordini di William Viali. Ma si candida al ruolo di stella della prossima B.

Eterno insoddisfatto? Eppure sta bruciando le tappe. E' arrivato alla Reggiana da sconosciuto, dal Sona (Serie D), e in pochi mesi è salito alla ribalta.

«Sono così, voglio sempre di più. Ho segnato 5 gol, avrei dovuto farne il doppio. E' l'atteggiamento che mi ha fatto diventare quello che sono, superando ogni difficoltà. Ne ho avute tante. Da ragazzo ho fatto molti provini, incassando una bocciatura dietro l'altra. Spesso per il fisico, per il mio metro e 90, quasi fossi più adatto al basket,,,».

Poi è entrato nel vivaio del Servette, ma anziché nella A svizzera si è trovato... al Sona.

«Esperienza poco positiva, ma che mi ha aiutato a crescere. Per fortuna mi ha chiamato la Reggiana. Sono arrivato a Reggio il 31 dicembre 2022 e il giorno dopo, nel mio primo allenamento, ho segnato 5 gol. Il direttore Goretti però mi ha spiegato che non c'era posto in lista, quindi ho dovuto attendere la stagione successiva, rimanendo aggregato alla squadra di Diana».

Il resto è storia recente, ha fatto presto a diventare una colonna della Reggiana di Nesta.

«Ha avuto fiducia, mi ha dato una chance. Da lui e dal suo staff ho imparato tanto. Li ringrazio, mi hanno aiutato a migliorare».

In prima fila, tra chi la stava seguendo, c'era il Monza, proprio dove è andato Nesta. Appuntamento solo rinviato a causa dell'infortunio?

«Quello che conta è recuperare bene, a metà agosto conto di rientrare in gruppo, ma dovrò saltare le prime gare. E' chiaro che voglio salire di livello, il mio obiettivo è giocare nel Barcellona e sono sicuro che un giorno arriverò a vestire quella maglia, ma non avrei alcun problema a rimanere un altro anno alla Reggiana. Qui mi sento a casa, ho un bel rapporto coi tifosi e sono convinto che anche con Viali faremo bene. Con lui ho scambiato solo qualche battuta, ma ha una bella idea di calcio, Non vedo l'ora di ritornare in pista».

TEMPO DI LETTURA 2'34"



Cinque gol dalla... D Natan Girma, 22 anni, la Reggiana l'ha scoperto in D al Sona e nel primo torneo di Serie B ha segnato 5 reti IPP

HA DETTO

Mi hanno bocciato in diversi provini, poi dal Servette sono venuto in Italia in Serie D e per fortuna la Reggiana mi ha scelto

Avrei dovuto fare il doppio dei gol, non mi accontento mai: spero di rientrare presto dopo il ko e so quale sarà il mio destino

Girma
Att. Reggiana

Il calendario della

MILANO E BOLOGNA
LA SFIDA SCUDETTO PARTE DALLE NEOPROMOSSE

Al via il 29 settembre: Olimpia a Trieste e Virtus a Trapani
Nelle 16 squadre cambia in media oltre la metà dei giocatori

Stella Nikola Mirotic, 33 anni, premiato mvp delle ultimi finali scudetto vinte da Milano contro la Virtus CIAMILLO

GIRONE DI ANDATA

Il girone d'andata inizia nel weekend del 29 settembre e finisce il 19 gennaio. Le prime otto classificate partecipano alle finali di Coppa Italia.

1ª GIORNATA — 29 SETTEMBRE 2024
- SASSARI-SCAFATI
- TORTONA-CREMONA
- BRESCIA-VARESE
- TRIESTE-MILANO
- PISTOIA-NAPOLI
- TRAPANI-BOLOGNA
- VENEZIA-TREVISO
- REGGIO EMILIA-TRENTO

2ª GIORNATA — 6 OTTOBRE 2024
- TRENTO-VENEZIA
- MILANO-SASSARI
- SCAFATI-BRESCIA
- NAPOLI-TRIESTE
- TREVISO-TRAPANI
- VARESE-TORTONA
- CREMONA-REGGIO EMILIA
- BOLOGNA-PISTOIA

3ª GIORNATA — 13 OTTOBRE 2024
- SASSARI-NAPOLI
- TORTONA-TRIESTE
- TRENTO-VARESE
- MILANO-BRESCIA
- TRAPANI-SCAFATI
- VENEZIA-BOLOGNA
- REGGIO EMILIA-TREVISO
- CREMONA-PISTOIA

4ª GIORNATA — 20 OTTOBRE 2024
- BRESCIA-SASSARI
- SCAFATI-MILANO
- NAPOLI-CREMONA
- TREVISO-TRENTO
- VARESE-TRAPANI
- TRIESTE-REGGIO EMILIA
- PISTOIA-VENEZIA
- BOLOGNA-TORTONA

5ª GIORNATA — 27 OTTOBRE 2024
- SASSARI-TRENTO
- MILANO-NAPOLI
- TREVISO-TRIESTE
- VARESE-PISTOIA
- TRAPANI-TORTONA
- VENEZIA-SCAFATI
- REGGIO EMILIA-BRESCIA
- CREMONA-BOLOGNA

6ª GIORNATA — 3 NOVEMBRE 2024
- TORTONA-SASSARI
- TRENTO-MILANO
- BRESCIA-TRAPANI
- SCAFATI-CREMONA
- NAPOLI-VENEZIA
- TRIESTE-VARESE
- PISTOIA-REGGIO EMILIA
- BOLOGNA-TREVISO

7ª GIORNATA — 10 NOVEMBRE 2024
- SASSARI-PISTOIA
- TRENTO-TRIESTE
- MILANO-VENEZIA
- TREVISO-SCAFATI
- VARESE-BOLOGNA
- TRAPANI-NAPOLI
- REGGIO EMILIA-TORTONA
- CREMONA-BRESCIA

8ª GIORNATA — 17 NOVEMBRE 2024
- TORTONA-BRESCIA
- SCAFATI-VARESE
- NAPOLI-TREVISO
- TRIESTE-TRAPANI
- PISTOIA-TRENTO
- VENEZIA-REGGIO EMILIA
- CREMONA-MILANO
- BOLOGNA-SASSARI

9ª GIORNATA — 1 DICEMBRE 2024
- SASSARI-TRIESTE
- TRENTO-NAPOLI
- MILANO-TORTONA
- BRESCIA-BOLOGNA
- TREVISO-PISTOIA
- VARESE-VENEZIA
- TRAPANI-CREMONA
- REGGIO EMILIA-SCAFATI

10ª GIORNATA — 8 DICEMBRE 2024
- TORTONA-TREVISO
- MILANO-BOLOGNA
- SCAFATI-TRENTO
- NAPOLI-REGGIO EMILIA
- TRIESTE-BRESCIA
- PISTOIA-TRAPANI
- VENEZIA-SASSARI
- CREMONA-VARESE

11ª GIORNATA — 15 DICEMBRE 2024
- SASSARI-REGGIO EMILIA
- TORTONA-VENEZIA
- BRESCIA-NAPOLI
- SCAFATI-PISTOIA
- TREVISO-CREMONA
- VARESE-MILANO
- TRAPANI-TRENTO
- BOLOGNA-TRIESTE

12ª GIORNATA — 22 DICEMBRE 2024
- SASSARI-TREVISO
- TRENTO-BOLOGNA
- MILANO-TRAPANI
- NAPOLI-SCAFATI
- TRIESTE-CREMONA
- PISTOIA-TORTONA
- VENEZIA-BRESCIA
- REGGIO EMILIA-VARESE

13ª GIORNATA — 29 DICEMBRE 2024
- TORTONA-TRENTO
- BRESCIA-PISTOIA
- TREVISO-MILANO
- VARESE-NAPOLI
- TRIESTE-VENEZIA
- TRAPANI-REGGIO EMILIA
- CREMONA-SASSARI
- BOLOGNA-SCAFATI

14ª GIORNATA — 5 GENNAIO 2025
- SASSARI-VARESE
- TRENTO-CREMONA
- SCAFATI-TRIESTE
- NAPOLI-TORTONA
- TREVISO-BRESCIA
- PISTOIA-MILANO
- VENEZIA-TRAPANI
- REGGIO EMILIA-BOLOGNA

15ª GIORNATA — 12 GENNAIO 2025
- TORTONA-SCAFATI
- MILANO-REGGIO EMILIA
- BRESCIA-TRENTO
- VARESE-TREVISO
- TRIESTE-PISTOIA
- TRAPANI-SASSARI
- CREMONA-VENEZIA
- BOLOGNA-NAPOLI

LE DATE

Torna la pausa per la Nazionale a novembre

La stagione regolare inizia il 29 settembre e finisce l'11 maggio 2025.
PLAYOFF
Confermato il format dei playoff con quarti, semifinali e finali al meglio di 5 partite. Le date dei playoff saranno fissate a seconda della partecipazione di squadre italiane alle fase finali delle coppe europee.
SUPERCOPPA
Si gioca a Casalecchio di Reno

nuova Serie A



di **Paolo Bartezzaghi**



Si comincia il 29 settembre con le finaliste scudetto in casa delle neopromosse: Milano a Trieste, Bologna a Trapani. Quest'anno Olimpia e Virtus non si troveranno di fronte subito in semifinale di Supercoppa: nel caso in cui non si sfideranno in finale a Bologna per il primo trofeo stagionale, il primo incrocio sarà l'8 dicembre ad Assago, ritorno a Bologna il 2 marzo. In Eurolega Milano-Virtus il 31 ottobre, ritorno a Bologna il penultimo turno il 4 aprile

Squadre I roster delle 16 squadre sono in via di definizione. La media dei giocatori confermati per squadra rispetto all'ultimo campionato è meno della metà: 4,5 su 12 (in alcuni casi 10). Sono le società economicamente più strutturate a poter tenere più giocatori, grazie a contratti pluriennali e all'attrattività delle competizioni internazionali: la Virtus ha 8 giocatori dello scorso anno, Milano 8 (compreso Mao-do Lo che, sotto contratto, potrebbe uscire), Tortona e Venezia 7. Una discreta linea di continuità hanno scelto le due neopromosse, come lo scorso anno Pistoia e Cremona: 5 italiani per Trieste, 5 per Trapani di cui 4 italiani. Rivoluzione pressoché totale a Scafati dove resta il solo Kruize Pinkins. Solo due conferme per Pistoia e Sassari. Tre i giocatori, nessuno del quintetto, che restano a Napoli vincitrice della Coppa Italia a febbraio.

Allenatori Per la prima volta ci saranno più allenatori stranieri che italiani: 9 su 16. Oltre ai confermati Nenad Markovic a Sassari, Igor Milicic a Napoli, Dimitri Priftis a Reggio Emilia, Neven Spahija a Venezia, ritornano Marcelo Nicola a Scafati e Jasmin Repesa a Trapani ed esordiscono Dante Calabria a Pistoia, Herman Mandole a Varese e Jamion Christian a Trieste. Per l'oriundo Calabria, ex giocatore in Italia (e in Nazionale), si tratta di una prima in assoluto dopo essere stato nello staff di Torino nel 2018 con Larry Brown e assistente in alcuni college statunitensi. Una scelta coraggiosa da parte della nuova proprietà di Pistoia che ha lasciato andare Nicola Brienza, premiato miglior allenatore della scorsa stagione regolare. L'argentino Mandole era lo scorso anno nello staff di Tom Bialaszewski e Christian è stato confermato dopo la promozione dalla A-2. Altro esordiente: Peppe Poeta che, dopo due anni da assistente a Milano e in Nazionale, inizia da capo allenatore a Brescia.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

(Bologna). Semifinali il 21 settembre: Milano-Venezia e Napoli-Virtus Bologna. Finale il 22 settembre.

COPPA ITALIA
Le prime 8 al termine dell'andata si sfideranno nelle finali di Coppa Italia, a Torino dal 12 al 16 febbraio 2025.

COPPE
La stagione regolare di Eurolega, con Bologna e Milano, inizia il 3 ottobre e finisce l'11 aprile. Eurocup con Trento e Venezia dal 24 settembre al 5 febbraio. Champions League con Reggio Emilia e Tortona dal 1° ottobre, Sassari alle qualificazioni nella terza settimana di settembre.

NAZIONALE
Tornato due le finestre per le qualificazioni all'Europeo 2025: la prima a metà novembre e la seconda a fine febbraio dopo le finali di Coppa Italia.

GIRONE DI RITORNO

Anche quest'anno il calendario è asimmetrico, con il ritorno diverso dall'andata. Tra Coppa Italia e Nazionali, stop dal 9 febbraio al 2 marzo.

16ª GIORNATA – 19 GENNAIO 2025	17ª GIORNATA – 26 GENNAIO 2025	18ª GIORNATA – 2 FEBBRAIO 2025
TRENTO-TREVISO	SASSARI-BOLOGNA	TRENTO-TRAPANI
BRESCIA-TORTONA	TORTONA-REGGIO EMILIA	MILANO-VARESE
SCAFATI-TRAPANI	MILANO-TRIESTE	SCAFATI-SASSARI
NAPOLI-SASSARI	TREVISO-NAPOLI	NAPOLI-BRESCIA
PISTOIA-VARESE	VARESE-BRESCIA	TRIESTE-TORTONA
VENEZIA-MILANO	TRAPANI-PISTOIA	PISTOIA-TREVISO
REGGIO EMILIA-TRIESTE	VENEZIA-TRENTO	REGGIO EMILIA-CREMONA
BOLOGNA-CREMONA	CREMONA-SCAFATI	BOLOGNA-VENEZIA

19ª GIORNATA – 9 FEBBRAIO 2025	20ª GIORNATA – 2 MARZO 2025	21ª GIORNATA – 9 MARZO 2025	22ª GIORNATA – 16 MARZO 2025
SASSARI-MILANO	TRENTO-TORTONA	SASSARI-VENEZIA	TRENTO-PISTOIA
TORTONA-BOLOGNA	BRESCIA-CREMONA	TORTONA-VARESE	BRESCIA-MILANO
BRESCIA-TRIESTE	SCAFATI-VENEZIA	MILANO-TREVISO	SCAFATI-TORTONA
TREVISO-REGGIO EMILIA	NAPOLI-PISTOIA	TRIESTE-SCAFATI	NAPOLI-BOLOGNA
VARESE-TRENTO	TRIESTE-TREVISO	PISTOIA-BRESCIA	TREVISO-SASSARI
PISTOIA-SCAFATI	TRAPANI-VARESE	REGGIO EMILIA-TRAPANI	VARESE-REGGIO EMILIA
VENEZIA-NAPOLI	REGGIO EMILIA-SASSARI	CREMONA-NAPOLI	TRAPANI-TRIESTE
CREMONA-TRAPANI	BOLOGNA-MILANO	BOLOGNA-TRENTO	VENEZIA-CREMONA

23ª GIORNATA – 23 MARZO 2025	24ª GIORNATA – 30 MARZO 2025	25ª GIORNATA – 6 APRILE 2025	26ª GIORNATA – 13 APRILE 2025
SASSARI-CREMONA	SASSARI-TRAPANI	TORTONA-TRAPANI	SASSARI-TORTONA
TORTONA-PISTOIA	TRENTO-BRESCIA	TRENTO-SCAFATI	MILANO-PISTOIA
MILANO-TRENTO	NAPOLI-MILANO	BRESCIA-VENEZIA	SCAFATI-REGGIO EMILIA
SCAFATI-NAPOLI	VARESE-SCAFATI	TREVISO-BOLOGNA	NAPOLI-VARESE
TREVISO-VARESE	PISTOIA-TRIESTE	VARESE-CREMONA	TRAPANI-TREVISO
TRIESTE-BOLOGNA	VENEZIA-TORTONA	TRIESTE-NAPOLI	VENEZIA-TRIESTE
TRAPANI-BRESCIA	CREMONA-TREVISO	PISTOIA-SASSARI	CREMONA-TRENTO
REGGIO EMILIA-VENEZIA	BOLOGNA-REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA-MILANO	BOLOGNA-BRESCIA

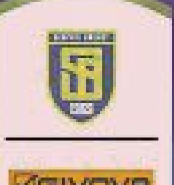
27ª GIORNATA – 19 APRILE 2025	28ª GIORNATA – 27 APRILE 2025	29ª GIORNATA – 4 MAGGIO 2025	30ª GIORNATA – 11 MAGGIO 2025
MILANO-CREMONA	TORTONA-MILANO	SASSARI-BRESCIA	MILANO-SCAFATI
BRESCIA-SCAFATI	TRENTO-SASSARI	TORTONA-NAPOLI	BRESCIA-TREVISO
TREVISO-TORTONA	BRESCIA-REGGIO EMILIA	TRENTO-REGGIO EMILIA	NAPOLI-TRENTO
VARESE-SASSARI	SCAFATI-TREVISO	SCAFATI-BOLOGNA	TRIESTE-SASSARI
TRIESTE-TRENTO	NAPOLI-TRAPANI	TREVISO-VENEZIA	VENEZIA-VARESE
PISTOIA-BOLOGNA	VENEZIA-PISTOIA	VARESE-TRIESTE	REGGIO EMILIA-PISTOIA
TRAPANI-VENEZIA	CREMONA-TRIESTE	PISTOIA-CREMONA	CREMONA-TORTONA
REGGIO EMILIA-NAPOLI	BOLOGNA-VARESE	TRAPANI-MILANO	BOLOGNA-TRAPANI









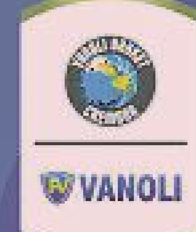






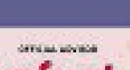


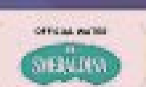






Foodbite








BILANCIO D'ESERCIZIO DI CAIRORCS MEDIA S.P.A. al 31.12.2023

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n.545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n.650

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in Euro)			31/12/23	31/12/22	Variazione
A)		**Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**	-	-	-
B)		**Immobilizzazioni**			
I)		**Immobilizzazioni immateriali**	**7.668.867**	**7.924.890**	**(256.023)**
	1)	*costi di impianto e di ampliamento*	1.151	1.752	(601)
	4)	*concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	6.743.159	6.171.934	571.225
		(ammortamenti concessioni, licenze, marchi e diritti simili)	(5.861.269)	(5.411.192)	(450.077)
		totale concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**881.890**	**760.742**	121.148
	5)	*avviamento*	7.900.000	7.900.000	-
		(svalutazione avviamento)	(1.185.000)	(790.000)	(395.000)
		totale avviamento	**6.715.000**	**7.110.000**	(395.000)
	6)	*immobilizzazioni in corso e acconti*	65.810	45.980	19.830
	7)	*altre*	8.049	8.049	-
		(ammortamenti altre immobilizzazioni)	(3.033)	(1.633)	(1.400)
		totale altre	**5.016**	**6.416**	(1.400)
					-
II)		**Immobilizzazioni materiali**	**127.435**	**224.322**	**(96.887)**
	2)	*impianti e macchinario*	17.284	17.284	-
		(ammortamenti impianti e macchinario)	(15.701)	(15.501)	(200)
		totale impianti e macchinario	**1.583**	**1.783**	(200)
	3)	*(ammortamenti attrezzature industriali e commerciali)*	(455)	-	(455)
		totale attrezzature industriali e commerciali	**3.105**	-	3.105
	4)	*altri beni*	950.782	932.788	17.994
		(ammortamenti altri beni)	(828.035)	(710.249)	(117.786)
		totale altri beni	**122.747**	**222.539**	(99.792)
III)		**Immobilizzazioni finanziarie**	**20.998**	**20.998**	**-**
	2)	crediti:	20.998	20.998	-
	d-bis)	verso altri	20.998	20.998	-
Totale immobilizzazioni (B)			**7.817.300**	**8.170.210**	**(352.910)**
C)		**Attivo circolante**			
I)		**Rimanenze**	-	-	-
II)		**Crediti**	**159.281.316**	**173.209.329**	**(13.928.013)**
	1)	*verso clienti*	129.997.856	143.708.558	(13.710.702)
		- esigibili entro l'esercizio successivo	129.997.856	143.708.558	(13.710.702)
	4)	*verso controllanti*	68.172	295.312	(227.140)
		- esigibili entro l'esercizio successivo	68.172	295.312	(227.140)
	5)	*verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*	14.637.924	10.155.492	4.482.432
		- esigibili entro l'esercizio successivo	14.637.924	10.155.492	4.482.432
	5-bis)	*crediti tributari*	1.386.313	6.983.930	(5.597.617)
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.386.313	6.983.930	(5.597.617)
	5-ter)	*imposte anticipate*	867.633	732.546	135.087
	5-quarter)	*verso altri*	12.323.418	11.333.491	989.927
	a)	*verso terzi*	12.323.418	11.333.491	989.927
		- esigibili entro l'esercizio successivo	12.323.418	11.333.491	989.927
III)		**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**	-	-	-
IV)		**Disponibilità liquide**	**7.473.212**	**5.294.633**	**2.178.579**
	1)	*depositi bancari e postali*	7.279.496	5.131.423	2.148.073
	2)	*assegni*	-	11.834	(11.834)
	3)	*danaro e valori in cassa*	193.716	151.376	42.340
Totale attivo circolante (C)			**166.754.528**	**178.503.962**	**(11.749.434)**
D)		**Ratei e risconti attivi**	**264.914**	**373.604**	**(108.690)**
	2)	*risconti attivi*	264.914	373.604	(108.690)
TOTALE ATTIVO			**174.836.742**	**187.047.776**	**(12.211.034)**

PASSIVO

(Valori in Euro)				31/12/23	31/12/22	Variazione
A)	**Patrimonio netto**					
	I)		Capitale	300.000	300.000	-
	II)		Riserva da sopraprezzo delle azioni	7.800.000	7.800.000	-
	VIII)		Utili (perdite) portati a nuovo	(454.394)	(351.505)	(102.889)
	IX)		Utile (perdita) dell'esercizio	(837.495)	(102.889)	(734.606)
	Totale patrimonio netto			**6.808.111**	**7.645.606**	**(837.495)**
B)	**Fondi per rischi e oneri**			**5.261.348**	**4.825.130**	**436.218**
		3)	altri	5.261.348	4.825.130	436.218
C)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**			**2.755.533**	**2.969.364**	**(213.831)**
D)	**Debiti**			**157.061.199**	**168.186.534**	**(11.125.335)**
		4)	*debiti verso banche*	4.843.253	618	4.842.635
			- esigibili entro l'esercizio successivo	4.843.253	618	4.842.635
		7)	*debiti verso fornitori*	31.342.282	30.050.399	1.291.883
			- esigibili entro l'esercizio successivo	31.342.282	30.050.399	1.291.883
		11)	*debiti verso controllanti*	36.880.030	45.408.423	(8.528.393)
			esigibili entro l'esercizio successivo	36.880.030	45.408.423	(8.528.393)
		11-bis)	*debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*	76.735.934	86.442.569	(9.706.635)
			- esigibili entro l'esercizio successivo	76.735.934	86.442.569	(9.706.635)
		12)	*debiti tributari*	865.427	849.100	16.327
			- esigibili entro l'esercizio successivo	865.427	849.100	16.327
		13)	*debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*	1.334.833	1.521.519	(186.686)
			- esigibili entro l'esercizio successivo	1.334.833	1.521.519	(186.686)
		14)	*altri debiti*	5.059.440	3.913.906	1.145.534
		a)	*verso terzi*	5.059.440	3.913.906	1.145.534
			- esigibili entro l'esercizio successivo	5.059.440	3.913.906	1.145.534
E)	**Ratei e risconti passivi**			**2.950.551**	**3.421.142**	**(470.591)**
		1)	*ratei passivi*	163	-	163
		2)	*risconti passivi*	2.950.388	3.421.142	(470.754)
	TOTALE PASSIVO			**174.836.742**	**187.047.776**	**(12.211.034)**

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)				Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
A)	**Valore della produzione**			**356.649.437**	**353.705.683**	**2.943.754**
	1)		*Ricavi delle vendite e delle prestazioni lordi*	399.603.857	399.267.157	336.700
	1a)		*Sconti di agenzia*	(52.455.072)	(52.407.018)	(48.054)
	1b)		*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	347.148.785	346.860.139	288.646
	1c)		*Altri Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	2.411.482	2.137.301	274.181
	5)		*altri ricavi e proventi*	7.089.170	4.708.243	2.380.927
B)	**Costi della produzione**			**357.084.103**	**353.367.021**	**3.717.082**
	6)		*per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*	285.578.969	285.398.257	180.712
	7)		*per servizi*	44.966.831	42.358.227	2.608.604
	8)		*per godimento di beni di terzi*	1.311.293	1.182.389	128.904
	9)		*per il personale*	21.958.359	21.363.065	595.294
			a) salari e stipendi	15.753.167	15.267.951	485.216
			b) oneri sociali	4.996.691	4.860.492	136.199
			c) trattamento di fine rapporto	1.082.014	1.339.428	(257.414)
			d) trattamento di quiescenza e simili	-	90.881	(90.881)
			e) altri costi	126.487	(195.687)	322.174
	10)		*ammortamenti e svalutazioni*	1.617.072	1.510.247	106.825
			a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	847.078	762.379	84.699
			b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	119.989	93.785	26.204
			d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	650.005	654.083	(4.078)
	12)		*accantonamenti per rischi*	163.000	116.748	46.252
	14)		*oneri diversi di gestione*	1.488.579	1.438.088	50.491
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)			**(434.666)**	**338.662**	**(773.328)**
C)	**Proventi e oneri finanziari**					
	16)		*altri proventi finanziari*	56.106	14.925	41.181
		d)	*proventi diversi dai precedenti*	56.106	14.925	41.181
			verso imprese controllate	44	-	44
			verso altri	56.062	14.925	41.137
	17)		*interessi ed altri oneri finanziari*	325.456	100.651	224.805
			verso altri	325.456	100.651	224.805
	17-bis)		*utili e perdite su cambi*	390	4.674	(4.284)
						-
	Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17 bis)			**(269.740)**	**(90.400)**	**(179.340)**
D)	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**					
	Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)			**-**	**-**	**-**
	Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)			**(704.406)**	**248.262**	**(952.668)**
	20)		*Imposte sul reddito d'esercizio*	(133.089)	(351.151)	218.062
		a)	imposte correnti	(225.414)	(212.073)	(13.341)
		b)	imposte relative a esercizi precedenti	(42.762)	(2.372)	(40.390)
		c)	imposte (differite) / anticipate	135.087	(136.706)	271.793
	23)		**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**(837.495)**	**(102.889)**	**(734.606)**

CAIRORCS Media S.P.A CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 2023

Elenco delle testate servite in esclusiva (In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n. 416 e dell'art. 1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Abitare
AIRONE
Amica
Amica Speciali
ANTIQUARIATO
ARTE
BELL'EUROPA
BELL'ITALIA
Buone Notizie Carta
CAM (ARTE)
Cook
Corriere del Mezzogiorno Bari
Corriere del Mezzogiorno Napoli
Corriere Bologna.it
Corriere Campania.it
Corriere del Trentino Altro Adige Regionale
Corriere Trentino.it
Corriere del Veneto.it
CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE ECONOMIA
Corriere Fiorentino.it
Corriere Green Carta
Corriere Lettura
CORRIERE MOTORI
Corriere Puglia.it
Corriere Salute
Corriere Veneto Regionale
CUCINA MIA
CORRIERE.IT
GAZZETTA.IT
Design Issue
DI PIU' TV
DI PIU' TV CUCINA
DIVA CUCINA
DIVA E DONNA
Dorso Nazionale Innovazione
Dove
Ed. Locale Bologna
Ed. Locale Firenze
Ed Loc MB-VA-CO
Edizioni Locali MB - VA - CO.it
ENIGMISTICA PIU'
ENIGMISTICA MIA
F
FAB
FOR MEN MAGAZINE
GARDENIA
GAZZETTA DELLO SPORT
GIALLO
IN VIAGGIO
Io Donna
Io Donna Fashion Issue
Living
NATURAL STYLE
NUOVO IN FAMIGLIA
NUOVO SETTIMANALE
NUOVO TV
NUOVO TV CUCINA
OGGI
OGGI CUCINO
Sette
SETTIMANALE DI PIU'
Sport Week
STELLARE
Style Fashion Issue
STYLE MAGAZINE
Travel Issue
TV MIA
Vivimilano

FORMULA 1 L'ANNUNCIO

Il team annuncia un accordo per più stagioni, possibile però che il pilota abbia opzioni: se nel 2026 si libera un posto in Red Bull...

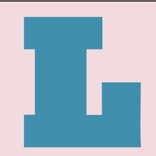
di **Mario Salvini**



Decaduta? La Williams ha debuttato nel 1977, ha 16 titoli (6 piloti, 9 Costruttori) AFP

CARLOS HA SCELTO LA NOBILE INGLESE MA TENENDOSI UNA PORTA APERTA

Sainz *è la Williams*



La decisione è presa, ma il tormentone non è finito. Carlos Sainz il prossimo anno sarà un pilota della Williams. Lo ha comunicato ieri, nel primo giorno di vacanza, il team inglese. Un punto fermo dunque c'è, dopo che per mesi, all'indomani dell'annuncio di Lewis Hamilton in Ferrari che lo aveva di fatto scaricato, Carlos era stato accasato un po' ovunque. Perché tante sembravano le possibilità per un pilota che era il più appetibile su piazza. Solo che bisognava andarci, sul mercato, per prenderselo. E invece i team titolari dei sedili per lui più attraenti, Red Bull e Mercedes, hanno a lungo dato la sensazione buttarcisi, salvo poi non farlo mai.

Piano Volwes Dunque Carlos deve aver capito di non poter più aspettare. Certamente convinto dai piani di James Volwes che di recente ha annunciato l'arrivo a Grove di 26 ingegneri, alcuni provenienti da Ferrari e Red Bull, oltre che da Haas e Alpine (e da aziende extra-F.1, tipo Sorin Cheran, specialista di intelligenza artificiale dalla Hewlett Packard). Le prospettive della Williams devono essergli sembrate più allettanti di quelle di Alpine e Audi. Eppure i francesi avevano dalla loro il piano di rilancio di Flavio Briatore, per un nuovo corso che comincerà subito, con l'addio di Bruno Famin. Mentre l'Audi, oltre al rapporto di lunga data con papà Carlos senior, per perorare la propria causa poteva contare sull'imminente arrivo di Mattia Binotto, da sempre grande estimatore di Carlos junior. «Sono pienamente convinto che la Williams sia il posto giusto per me, farò di tutto per riportarla dove merita», ha comunicato Sainz attraverso la futura squadra. Che nel tweet dell'annuncio ha scritto di un accordo per «2025, 2026 and beyond!». Col punto esclamativo, citando Buzz Lightyear di Toy Story: "Verso l'infinito e oltre!". È tuttavia probabile che Carlos abbia opzioni in uscita per il 2026, perché sarà quello il vero nodo: i motori previsti dal nuovo regolamento. Intanto sarà da capire come evolveranno i turbolenti rapporti in Red Bull, quanta fiducia Max Verstappen accorderà al progetto RB Power Train-Ford e se casomai cederà alle lusinghe di Toto Wolff e della Mercedes. È in quella prospettiva, soprattutto, che Sainz dev'esse rsi tenuto una chance. In questo senso la decisione è presa, ma la telenovela potrebbe non esser finita. Con la certezza che lui, restando in Williams, il nuovo motore Mercedes lo avrà.

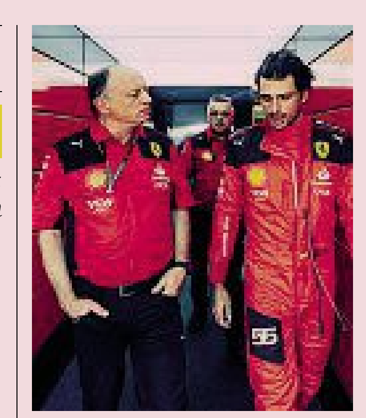
Nobiltà La decisione tuttavia contiene una serie di non detti. Se Carlos, dopo aver tanto temporeggiato, si è deciso ad accettare una soluzione che forse non sarà di ripiego ma di certo non è nemmeno la prima delle scelte possibili, dev'esser perché ha capito che le strade preferite sono sbarrate. Come detto Mercedes e Red Bull sul mercato non ci sono andate. La Mercedes lo avrebbe fatto solo per Verstappen, l'altra scelta possibile è interna, è Kimi Antonelli. In Red Bull è tutto più torbido: si inseguono le voci che il contratto appena prolungato con Perez sarà disatteso. Ma casomai a sostituire Checo arriverà uno dalla Racing Bulls. Verstappen per il 2025 resterà dov'è, Sainz non si sarebbe accasato, se no. Invece ricomincerà con un'altra scommessa, il suo quinto team. La macchina per vincere che crede di meritare ancora non l'avrà, ma un'investitura sì. Un titolo di nobiltà che deriva dal blasone di McLaren, Ferrari e Williams. Carlos non avrà incrociato il punto migliore delle iperboli di nessuna delle tre scuderie, ma solo altri due piloti hanno corso per tutte. Si chiamano Nigel Mansell e Alain Prost.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

LE PAROLE

Carlos Sainz sarà al team Williams nel 2025, nel 2026 e ...oltre! Sarà al fianco di Albon. Logan resta con noi

Comunicato **Williams**



Con Fred Carlos Sainz, 29 anni, a destra, con Fred Vasseur, 56 IPP

Occhio a...

Il nodo di mercato passa alla Red Bull Perez resta o va?

Il nodo, che a questo punto si sposta sul 2026, riguarda i sedili della Red Bull. Max Verstappen ha il contratto fino al 2028, ma è molto corteggiato dalla Mercedes. Anche Sergio Perez ha rinnovato, però resta in dubbio anche già per il prosieguo della 2024, con possibile sostituzione da parte di un pilota Racing Bulls. I media inglesi assicurano però che nell'incontro di ieri sarebbe arrivata la conferma

IDENTIKIT



Carlos Sainz
Nato a Madrid, il 1° settembre 1994. Figlio del due volte iridato nel rally Carlos Senior. Debutta in F.1 nel 2015 con la Toro Rosso, dove resta fino al 2017, quando a stagione in corso passa in Renault. Nel 2019 e nel 2020 è in Mclaren. Dal 2021 è in Ferrari dove finora ha ottenuto 3 vittorie, 5 pole e 21 presenze sul podio

RALLY CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO

Crugnola-Ometto Poker da imperatori a Roma Capitale

di **Daniele De Bonis**
ROMA

Ormai non vincono, stravincono. Sembra quasi che Andrea Crugnola e Pietro Ometto ogni volta si alzino l'asticella da soli; per superarsi e dimostrare a loro stessi, prima che agli altri, di avere ancora margine; per puntare sempre più in alto. Una sfida diventata più mentale che tecnica, come ha fatto intendere anche il pilota varesino parlando di "overthinking" alla fine della lunga SS6 "Santopadre", nella seconda metà del sabato, quando per un attimo poteva sembrare vulnerabile. Sta di fatto che la risposta del duo sulla Citroen C3 è arrivata, prepotente, alla domenica mattina con quattro scratch consecutivi nel finale per confermarsi imperatori al Rally di Roma Capitale. È la seconda vittoria consecutiva nella Città Eterna, la quarta in cinque gare stagionali che permette a Crugnola e Ometto di consolidare la leadership nel Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco. Ci hanno messo pure la ciliegina sulla torta,

> Per i leader del tricolore su Citroen C3 quarta vittoria in cinque gare

quando davvero non era necessario, con il successo sull'ultima prova "Monastero-Jenne" valida come power stage per il Campionato Europeo, che proprio a Roma ha incrociato le strade con il tricolore portando i migliori equipaggi internazionali al confronto con gli italiani. Il sorriso consapevole di Crugnola mentre esulta allo stop della prova sembra dire "l'abbiamo fatto di nuovo". Questa ennesima dimostrazione di forza permette ai capofila del Ciar Sparco di allungare ancora il vantaggio in classifica su Simone Campedelli e Tania Canton, ora distanti 16,5 punti. Il romagnolo sulla Skoda Fabia RS, già seconda forza del campionato, ha provato fino all'ultimo giro a mettere in discussione la leadership di Crugnola. Campedelli non era mai stato così vicino a contendergli il vertice, ma dopo aver guadagnato la seconda posizione ha dovuto fare i conti con un problema all'interfono all'inizio del giro finale, che gli ha fatto perdere le speranze.



Supremazia italiana Ad ogni modo, i due del Ciar Sparco hanno ricordato la supremazia degli italiani sulle nostre strade. Così gli spagnoli Efren Llarena e Sara Fernandez su Skoda, campioni europei 2022, trasparenti per il campionato italiano come gli altri equipaggi internazionali, si sono dovuti accontentare del terzo posto a 27.8'' dalla vetta. Piazzamento strappato nel finale all'altra Skoda dell'italiano, con licenza romena, Simone Tempestini che insieme a Sergio Itu era stato grande protagonista al sabato di un duello con Crugnola per il vertice. Dietro ai francesi Franceschi-Malfoy (Skoda) e ai leader dell'Erc Paddon-Kennard (Hyundai i20), ha colto l'occasione di mettersi in mostra nel contesto internazionale anche la coppia slovena del tricolore formata da Bostjan Avbelj e Damjian Andrejka, che si è piazzata al settimo posto generale e soprattutto sul terzo gradino del podio per l'Assoluto.

TEMPO DI LETTURA **2'18''**

In trionfo In alto, Andrea Crugnola e Pietro Ometto. In basso da sinistra le Skoda di Campedelli-Canton e Avbelj-Andrejka

DUE RUOTE MOTRICI

Cogni fa l'impresa che riapre i giochi

Impresa riuscita per Giorgio Cogni e Simone Brachi (foto sotto), arrivati a Roma per annullare il primo match point per Gianandrea Pisani e Massimo Moriconi. Da quando ha fatto l'ingresso in questo Due Ruote Motrici, il piacentino sulla Peugeot 208 ha alzato sempre il livello fino a centrare la prima vittoria in questa tappa capitolina. Per Cogni un successo raggiunto con una prestazione impeccabile, iniziata con lo scratch sulla lunga SS3 "Santopadre" e arricchita con altri 8. Dietro, per una volta, Pisani ha dimostrato di essere umano con il primo ritiro per una toccata. Episodio che ha riaperto la corsa al titolo anche per Lucchesi-Brachi, secondi. Terzi Vigliaturo-Corradini.



GR YARIS RALLY CUP

Paperini, prima gioia dopo due secondi posti

Colpo grosso per Thomas Paperini (foto sotto), arrivato a Roma da leader e tornato a casa con una vittoria che lo conferma come riferimento principale per la GR Yaris Rally Cup. Il ragazzo pistoiese navigato da Andrea Gabelloni ha dimostrato la stessa concretezza che lo aveva già portato due anni fa alla vittoria del trofeo, e dopo due secondi posti si è concesso la prima gioia stagionale. In seconda posizione torna a mettersi in mostra anche Mattia Vita, con Nicolò Barla autore del miglior piazzamento fin qui. A completare il podio monomarca ci hanno pensato quindi Salvatore Lo Cascio e Gianfrancesco Rappa, che hanno cancellato così il passo falso del Due Valli.



LE CLASSIFICHE

Prossima tappa il 13-14 settembre col 1000 Miglia

Classifica finale Rally di Roma Capitale
1. Crugnola-Ometto (Citroen C3) in 1:53'10"9; 2. Campedelli-Canton (Skoda Fabia RS) a 22"2; 3. Llarena-Fernandez (Skoda Fabia RS) a 27"8; 4. Tempestini-Itu (Skoda Fabia RS) a 32"0; 5. Franceschi-Malfoy (Skoda Fabia RS) a 32"0; 6. Paddon-Kennard (Hyundai i20 N) a 38"1; 7. Avbelj-Andrejka (Skoda Fabia RS) a 59"9; 8. Basso-Granai (Toyota GR Yaris) a 1'14"8; 9. Mabellini-Lenzi (Skoda Fabia RS) a 1'20"1; 10. Wagner-Hain (Skoda Fabia RS) a 1'28"6

Classifica Ciar Sparco
1. Crugnola-Ometto 84,5 punti; 2. Campedelli-Canton 68; 3. Basso-Granai 57; 4. Signor-Michi 43,5; 5. Avbelj 34,5

Classifica Ciar due ruote motrici
1. Pisani 67,5 punti; 2. Lucchesi 61; 3. Cogni 58,5; 4. Vigliaturo 43; 5. Strabello 35,5

Classifica Cir Promozione
1. Signor 80 punti; 2. Avbelj 60,5; 3. Scattolon 59; 4. Sartor 33; 5. Rusce 31

Classifica Ciar Junior
1. Doretto 69 punti; 2. Dei Ceci 46,5; 3. Zanin 40,5; 4. Ricciu 31; 5. Boatti 30

Calendario Ciar Sparco
13-14 settembre: Rally 1000 Miglia; 18-19 ottobre: Rally Sanremo (coeff. 1.5)



CAMPIONATO ITALIANO RALLY PROMOZIONE

Signor-Michi, il titolo è vostro Vince Avbelj, sorprende Daprà (2°)

Ci ha creduto da subito, fino a farlo suo. Marco Signor è tornato da Campione sul palcoscenico che più conta e ha chiuso in cinque tappe la partita per mettere in bacheca il Promozione. Vero, è una classifica dedicata ai piloti "non professionisti", ma la lista dei partenti di questo Cirp ha raccontato che anche quest'anno non si tratta affatto di un titolo di serie B. Eppure il pilota di Caerano San Marco è riuscito a guadagnare l'alloro con un percorso impressionante, accompagnato per la prima volta dalle note di Daniele Michi sulla Skoda Fabia RS di StepFive Motorsport. Un pacchetto sempre efficace, che gli ha permesso di arrivare nella Capitale con tre vittorie ed un terzo posto. Bastava mettersi dietro l'avversario più vicino in classifica, Giacomo Scattolon, e chiudere sul podio del Promozione per prendersi il titolo. Così è stato, anche se ha dovuto lasciare l'inerzia in mano all'ottimo Bostjan Avbelj, che invece ha pagato a caro prezzo le sfortune di inizio stagione, ma a Roma si è tolto la soddisfazione della prima vittoria stagionale. In mezzo si è infilato il giovane pilota di Aci Team Italia Roberto Daprà: con una prova impeccabile insieme a Luca Guglielmetti si è piazzato secondo e ha rubato la scena ai veterani dell'Europeo e dell'Italiano.
d.d.b.



Campioni Marco Signor e Daniele Michi sulla Skoda Fabia RS

ACI TEAM ITALIA

Ribaltone Junior tra forature e uscite Terzo successo per Doretto-Frigo

Il Rally di Roma Capitale ha offerto una gara piena di sorprese per il Campionato Italiano Assoluto Rally Junior. Una certezza risponde invece al nome di Matteo Doretto, che insieme a Marco Frigo ha confezionato la terza vittoria stagionale e ha iniziato ad avvicinarsi prepotentemente verso il titolo tra gli Under. Per tutti i ragazzi di Aci Team Italia sulle Renault Clio Rally5 gestite da Motorsport Italia, tutte gommate Pirelli, la trasferta romana non è stata affatto semplice, neanche per i leader. Ma tra i vari colpi di scena, i primi a fare i conti con la sorte sono stati Matteo Greco ed Edoardo Brovelli, poi Mattia Ricciu e Marco Corda, entrambi usciti di strada al sabato. Quindi è arrivato il turno di Marco Zanin e Fabio Pizzol, costretti ad affrontare un rally condizionato dalle forature prima di una penalità che li ha confinati al quinto posto. Ma il conto più salato è arrivato sull'ultima speciale per Francesco Dei Ceci e Nicolò Lazzarini, incappati in una foratura mentre erano ormai certi della vittoria. In questa sfida di resistenza Doretto e Frigo non si sono fatti pregare e hanno raccolto il primato, mentre il terzo posto è andato a Lorenzo Lorallini e Veronica Modolo, che hanno festeggiato il miglior risultato da Junior.
d.d.b.



Leader La Renault Clio Rally5 di Matteo Doretto e Marco Frigo

AltriMondi



Caos carceri, i Garanti: «Misure alternative»

Davanti all'emergenza nelle carceri italiane (60 suicidi nel 2024, 14 mila persone in più rispetto ai posti letto), la Conferenza garanti dei detenuti chiede che «le 7.954 persone che hanno un residuo di pena al di sotto di un anno siano le prime ad avere un beneficio». Il governo: a breve il piano straordinario per l'edilizia penitenziaria.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

DOPO LA STRAGE NEL GOLAN

ISRAELE SFIDA HEZBOLLAH «LA REPLICA SARÀ DURA» E LA FARNESINA AVVERTE «CHI PUÒ, LASCI IL LIBANO»

Netanyahu promette vendetta: gli Usa frenano e "tagliano" le armi
Rischi e incognite della missione Unifil, con 1.200 militari italiani
Nove soldati di Tel Aviv arrestati: abusi su un detenuto palestinese

Dolore L'addio a una delle dodici vittime dell'attacco a Majdal Shams, sulle alture del Golan occupato da Israele, avvenuto sabato in un campo di calcio AFP





La partita a scacchi
Bombardamenti circoscritti e schermaglie reciproche dopo l'attacco in cui sono rimasti uccisi dodici ragazzini. Gli Usa (nella foto il segretario di Stato Blinken) frenano e invitano i loro cittadini a lasciare il Paese. Lufthansa sospende i voli per Beirut. Hamas, intanto, accusa Israele di non volere il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e denuncia un'epidemia di polio

di **Franco Carrella**

1 Tensione, minacce e raid. Resta alto il rischio escalation, dopo che Israele ha accusato Hezbollah di aver provocato la morte di dodici ragazzini su un campo di calcio.
Un razzo, sabato, ha fatto una strage nella cittadina di Majdal Shams, sulle alture del Golan, territorio occupato da Israele dal 1967. Le vittime avevano tra i 10 e i 16 anni e facevano parte della comunità drusa, gruppo etnico-religioso di origine araba (ma non palestinese), originario dell'Egitto, che accoglie elementi dell'Islam, del giudaismo e del cristianesimo. Una trentina i feriti. I miliziani filo-iraniani del Libano hanno respinto le accuse, ma Benjamin Netanyahu li ha avvertiti anche ieri: «Pagheranno un prezzo alto per l'attacco». Intanto c'è stata una nuova risposta dopo i blitz di sabato notte, attraverso un raid aereo nel Libano meridionale (con un drone è stato colpito un veicolo tra Meis el-Jabal e Shaqra): la radio dell'esercito di Tel Aviv ha fatto sapere che sono stati uccisi due combattenti di Hezbollah. La Protezione civile di Beirut parla di due morti tra cui un bambino. Poi la tv *Al Mayadeen* ha riferito di altri attacchi in quella zona. Si tratta di un'emittente vicina a Hezbollah: i miliziani avrebbero cominciato a spostare alcuni dei suoi «missili intelligenti a guida di precisione» (Israele ritiene che facciano parte di un arsenale di 150 mila pezzi), segnale che ha creato allarme. Il movimento sciita ha anche rivendicato la responsabilità di attacchi condotti contro «unità di militari israeliani» nei kibbutz di Manara e Shtula, nel nord di Israele, senza vittime.

2 Uno scenario cupo. E Netanyahu continua a essere contestato.
Ieri il premier – sostenuto dall'autorizzazione a una rappresaglia da parte del governo – si è recato proprio sul luogo della strage di sabato e ha ribadito: «Non possiamo passare sotto silenzio quello che è accaduto, la risposta arriverà e sarà dura. Alla comunità drusa dico di non perdere la speranza di fronte alle aggressioni dell'asse del male Iran-Hezbollah. Continueremo a essere al suo fianco qui, in tutta la regione». Ma le contestazioni, appunto, non sono mancate. Secondo il quotidiano *Haaretz*, circa duecento abitanti di Majdal Shams hanno inveito contro il premier: «Vattene», «Assassino», «Ora si ricorda di noi...». Se risposta ci sarà, dovrebbe essere circoscritta, secondo più fonti. Ma la paura ora regna in tutto il Libano, a cominciare da Beirut (Lufthansa ha sospeso i voli fino al 5 agosto). E il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, in una telefonata col presidente francese Emmanuel Macron, ha messo in guardia: «Qualsiasi attacco al Libano avrà gravi conseguenze per Israele».

3 Mentre Netanyahu valuta le sollecitazioni dei "falchi" del suo governo, la diplomazia cerca di gettare acqua sul fuoco.
Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha parlato col presidente israeliano Isaac Herzog e - recita una nota - «ha sottolineato l'importanza di prevenire l'escalation del conflitto, discutendo degli sforzi per raggiungere una soluzione». Il Pentagono non invierà armi extra a Israele, questo sembra certo. Poi per la Casa Bianca è intervenuto anche John Kirby, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale: «Nessuno vuole una guerra più ampia e sono fiducioso che saremo in grado di evitare un simile risultato». Ma c'è anche chi continua a soffiare sul fuoco, e questa non è una novità. Come il presidente turco Recep Erdogan: già domenica ha evocato la possibilità che la Turchia possa entrare in Israele «come è entrata nel Nagorno-Karabakh e in Libia». Il suo ministro degli Esteri, Hakan Fidan, gli ha dato manforte paragonando Netanyahu a Hitler («Ha commesso un genocidio»). Ha replicato il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz: «Erdogan segue le orme di Saddam Hussein e minaccia di attaccarci. Lasciategli solo ricordare cosa è successo lì e come è finita». Quanto alla posizione italiana, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato al telefono con i suoi omologhi di Israele e Libano, Katz e Abdallah Bou Habib: «Interrompere la spirale di violenza è possibile», ha detto il vicepremier. Che ha pure invitato i tremila cittadini italiani che sono in Libano alla massima prudenza: «Chi può rientrare in Italia, lo faccia». Stesso invito rivolto anche da altri governi occidentali ai propri connazionali.

4 L'Italia ricopre un ruolo prezioso nell'Unifil, la missione dell'Onu in Libano.
Sono oltre 1.200 i nostri militari

DOMANDA & RISPOSTA

Che obiettivi e che mezzi ha la forza Unifil?

Unifil, acronimo di United Nations Interim Force in Lebanon, è una forza militare di interposizione dell'Onu, creata il 19 marzo 1978 (anno della prima invasione israeliana del Libano). Gli obiettivi sono monitorare il cessate il fuoco tra le forze israeliane e le milizie libanesi, facilitare l'assistenza umanitaria e garantire sicurezza. Unifil si dedica anche a progetti di supporto alle comunità locali. Sono oltre 1.200 i militari italiani impegnati attualmente in Libano nella missione Onu Unifil, con l'utilizzo di 350 mezzi terrestri e 6 aerei.

News

ORRORE IN INGHILTERRA, OTTO I FERITI GRAVI: MISTERO SUL MOVENTE

Liverpool, bimbi accoltellati Due vittime, fermato 17enne



Indagini La polizia scientifica di Liverpool al lavoro nella zona dell'attacco AP

Orrore in Inghilterra, dove un 17enne è stato arrestato dopo aver fatto irruzione con un coltello ad un evento ricreativo, in una zona residenziale di Southport, città a nord di Liverpool. Due bambini sono stati uccisi, mentre sono otto i feriti gravi (fra cui sei minori): la tragedia si è consumata in un centro di assistenza alla gravidanza che ospitava un campo estivo per piccoli dai 6 agli 11 anni. Era in corso un'attività ispirata alla musica della popstar americana Taylor Swift. Gli agenti sono intervenuti in forze insieme ad un elicottero e alle ambulanze, che hanno soccorso le persone aggredite dal ragazzo e le hanno trasportate negli ospedali locali. Secondo le prime testimonianze, l'aggressore – armato di coltello – correva colpendo tutti coloro che incontrava. Il 17enne è stato arrestato con le accuse di omicidio e tentato omicidio. Il premier Keir Starmer ha espresso il suo cordoglio alle famiglie. La responsabile della polizia, Serena Kennedy, ha dichiarato che le indagini sono ancora nelle fasi iniziali e che le motivazioni dell'attacco non sono chiare. Il gesto, comunque, non si ritiene sia legato al terrorismo. Gli adulti feriti avrebbero cercato di proteggere i ragazzini dall'assalto con il coltello.

LA VISITA DELLA PREMIER IN CINA



Dialogo L'incontro a Pechino tra Giorgia Meloni e Xi Jinping ANSA

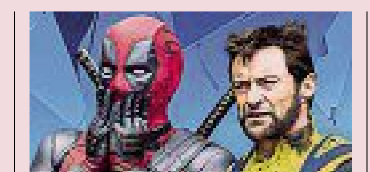
Meloni alla corte di Xi Jinping: «Riequilibrare i rapporti»

Un'ora e mezza con Xi Jinping, mezz'ora in più del previsto. La premier Giorgia Meloni si è trovata ieri faccia a faccia con il leader cinese, che le ha chiesto di non abbandonare del tutto la Via della Seta, il sistema commerciale a cui l'Italia aveva aderito sotto il governo Conte, ma dal quale l'attuale governo aveva preso le distanze. Meloni ha espresso la volontà di rafforzare il rapporto tra i due Paesi attraverso «nuove forme di cooperazione». La premier ha anche sottolineato che «non tutto ha funzionato in passato», evidenziando come gli attuali scambi commerciali favoriscano principalmente la Cina e sottolineando la necessità di lavorare per un riequilibrio. Xi Jinping ha risposto promettendo «sincerità nei rapporti tra Italia e Cina, non solo per il miglioramento della cooperazione negli investimenti economici e commerciali, ma anche nella produzione industriale e nell'innovazione tecnologica, in aree emergenti come i veicoli di tipo elettrico e l'intelligenza artificiale».



Mostro di Firenze: spunta un Dna sconosciuto

● Un Dna sconosciuto è stato ritrovato su uno dei proiettili usati nell'omicidio di Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, vittime del mostro di Firenze 39 anni fa. I familiari vogliono riaprire il caso: il Dna legherebbe tre degli otto duplici delitti attribuiti al maniaco che insanguinò le colline del capoluogo toscano dal 1968 al 1985.



"Deadpool & Wolverine", partenza da record

● Il film *Deadpool & Wolverine* (*nella foto*) vola al box office: i 211 milioni di dollari incassati nel primo weekend negli Stati Uniti rappresentano il sesto miglior debutto di tutti i tempi oltre Oceano e il migliore per un film vietato ai minori di 17 anni. In Italia, intanto, il film della Marvel è vicino ai 7 milioni di euro guadagnati.

impegnati sulla "Linea Blu". Dal 2 febbraio il generale Enrico Fontana guida il settore Ovest di Unifil e la Joint task force italiana in Libano (JTF L-SW), principalmente composta da militari della Brigata Alpina Taurinense. Nel settore Ovest operano unità di Armenia, Brasile, Brunei, Corea del Sud, Ghana, Irlanda, Kazakistan, Macedonia, Lettonia, Malesia, Malta, Moldavia, Polonia, Serbia, Tanzania e Ungheria. Ora il ministro della Difesa Guido Crosetto ha chiesto di rivedere le regole di ingaggio e di ridefinire una strategia per la missione. Andrea Tenenti, portavoce Unifil, ha spiegato: «Si lavora giorno e notte per cercare di diminuire le tensioni ed evitare un conflitto regionale che avrebbe conseguenze catastrofiche. Majdal Shams ha evidenziato la drammatica situazione che qui si vive, ma in Libano le uccisioni sono quotidiane e probabilmente non hanno avuto la stessa risonanza di queste ultime. In 10 mesi hanno perso la vita oltre 500 persone».

5 Non perdiamo di vista che cosa accade, intanto, nella Striscia di Gaza.
Nell'ultimo bollettino dell'Idf, le forze di difesa di Tel Aviv, si riferisce di 35 obiettivi colpiti da caccia e droni dello Stato ebraico: cellule di uomini armati, edifici utilizzati da gruppi terroristici. Raid che avvengono mentre le truppe continuano ad avanzare a Khan Younis e Rafah, a sud di Gaza. Mentre Hamas - riferendo di un'epidemia di poliomelite nella Striscia, già segnalata dall'Oms - punta l'indice su Netanyahu: «Rinvia l'accordo per un cessate il fuoco e pone nuove condizioni». Tel Aviv smentisce. Intanto la polizia militare ha arrestato nove soldati del centro di detenzione di Sde Teiman, sospettati di «seri abusi su un detenuto palestinese». Abusi sessuali. Una decisione che ha irritato Netanyahu, il cui figlio Yair ha scritto su X: «Sono accuse criminali e antisioniste». Manifestanti ultranazionalisti e deputati dell'estrema destra hanno fatto irruzione a Sde Teiman per contestare gli arresti, ma il ministro della Difesa Yoav Gallant ha osservato: «Anche in tempi di rabbia, la legge si applica a tutti».

TEMPO DI LETTURA **4'57"**

I DUBBI DELLA UE

Maduro rieletto in Venezuela L'opposizione: voto inquinato

● **Polemiche sulla rielezione di Nicolas Maduro, confermato presidente del Venezuela, ufficialmente con il 51,2% dei voti. Ci sono infatti molti dubbi sui dati con cui il Consiglio elettorale, organo controllato dal governo, ha assegnato la vittoria al 61enne leader uscente nelle elezioni di domenica. Le autorità hanno comunicato il risultato malgrado fosse stato scrutinato solo l'80% delle schede. Immediata la reazione dell'opposizione, che ha gridato alla frode: «Abbiamo vinto noi e lo sa tutto il mondo», hanno dichiarato in una conferenza stampa congiunta il candidato democratico Gonzalez Urrutia, fermatosi al 44,2%, e Maria Corina Machado, leader liberale centrista, sotto inchiesta e dichiarata ineleggibile. Ad alimentare ulteriormente le polemiche ci ha pensato Antony Blinken, segretario di Stato Usa, che ha espresso «seri dubbi» sulla rappresentatività dei risultati rispetto alla volontà del popolo. Anche il capo della diplomazia dell'Unione Europea, Josep Borrell, ha invitato a rispettare la volontà degli elettori. Proteste contro l'esito del voto sono scoppiate in alcune zone di Caracas, capitale del Venezuela. Nicolas Maduro, che nel 2020 l'Onu accusò di crimini contro l'umanità, governa il Venezuela in maniera autoritaria dal 2013.**



Discusso Nicolas Maduro, 61 anni, presidente del Venezuela

BASSA... VELOCITÀ

Treni in ritardo fra Roma e Napoli
Di nuovo caos ieri, sull'Alta velocità Roma-Napoli, in direzione sud, per un guasto alla linea fra Labico e Anagni. «I ritardi superano i 50 minuti», avvertiva Trenitalia nel pomeriggio ma i tempi sono poi aumentati fino a 100 minuti, con «circolazione fortemente rallentata». Pier Luigi Bersani, ex segretario Pd, ha postato sui social la foto di un tabellone della stazione Termini a Roma, scrivendo: «In Italia si svolgono le "Olimpiadi del viaggiatore". Aspettiamo il ministro dei Trasporti Salvini per le premiazioni»

Le verifiche avviate in Calabria

«Autovelox illegali» Scatta il sequestro Le multe a "rischio"

Sono interessati occhi elettronici in mezza Italia Denunciato un imprenditore

di **Francesco Rizzo**



Un nuovo caso-autovelox nasce dalla scoperta di apparecchi attivi e, tuttavia, non a norma. Tanto da far scattare il sequestro, con il "rischio" di annullamento delle multe e la restituzione delle somme, se non già versate. La disattivazione, da parte della Polstrada, delle strumentazioni di controllo della velocità ritenute illegali è scattata da Cosenza, a distanza di un anno dall'emissione di un analogo provvedimento che poi, però, non ha avuto seguito. Il rappresentante legale della società appaltatrice e che fornisce i dispositivi alle amministrazioni comunali è stato denunciato in stato di libertà per frode nella pubblica fornitura. L'effetto disattivazione dei dispositivi non ha risparmiato apparecchiature presenti in mezza Italia: a Venezia, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, ma anche a Cerignola (Fg), Pianezza (To), Carlentini (Sr), San Martino in Pensilis (Cb). E non sono mancati gli echi politici: la Lega si dichiara «al lavoro per mettere ordine in una situazione di caos e non tartassare i cittadini».

Le sanzioni Il provvedimento che riguarda lo scollegamento dei misuratori di velocità attivi per conto dei comuni su diverse strade della provincia calabrese ma - appunto - anche in altre zone d'Italia, è stato disposto dal gip di Cosenza nell'ambito di un'attività d'indagine delegata dalla Procura locale. Le attenzioni della Stradale si sono concentrate sugli esiti degli accertamenti relativi alla «non legittimità del sistema di rilevamento delle violazioni della velocità effettuate con la strumentazione denominata "T-exspeed v 2.0" con postazioni fisse per il rilevamento della velocità sia media che puntuale, dislocate lungo diverse arterie che attraversano il territorio provinciale». In particolare, in Calabria sono state interessate la strada statale 107 Silana Crotonese che, da Paola, attraversa la città di Cosenza incrociandosi con l'A2 autostrada del Mediterraneo e termina a Crotone; la strada provinciale 234 e la statale 106 che collega tutta la costa ionica da Reggio Calabria a Taranto. Gli accertamenti, spiega la Polstrada, hanno consentito di verificare, nello specifico, «non solo la mancata omologazione ma anche l'assenza del prototipo del sistema di rilevamento, elementi indispensabili per accertare la legittimità delle violazioni rilevate da tali sistemi, di proprietà di società private che vengono date in noleggio a enti locali». Interviene sul caso anche il Codacons: le multe elevate da apparecchi autovelox non a norma possono essere contestate, purché la sanzione non sia stata già pagata dagli automobilisti.

TEMPO DI LETTURA **2'09"**



Allerta La segnalazione di un autovelox a Bologna ANSA



I NUMERI

11
Migliaia di autovelox in Italia
Secondo Speed Camera DataBase, in Italia sono installati 11.303 autovelox: solo in Russia e in Brasile ce ne sono di più, rispettivamente 18.425 e 18.091

172
I milioni dalle multe nella Capitale
Con 172 milioni incassati nel 2023, Roma è la città con i maggiori introiti da multe in Italia, 30 milioni più di Milano

I TRE MORTI DELLE VELE: PROSEGUE L'INCHIESTA



Cordoglio Le esequie di Roberto, Margherita e Patrizia a Scampia ANSA

Scampia, funerali nella disperazione Il vescovo accusa: «Crollo sociale»

● La piazza semivuota ha aggiunto un altro po' di dolore. Ieri si sono svolti i funerali delle tre vittime di Scampia, nel crollo di un ballatoio alle Vele - l'ecomostro edilizio alla periferia di Napoli - avvenuto lunedì 22: Roberto Abbruzzo, Margherita e Patrizia Della Ragione. In piazza Giovanni Paolo II erano state allestite sedie per ospitare fino a duemila persone, ma i presenti non erano più di 300, complice anche il caldo soffocante. Molti familiari non hanno retto all'emozione, tra urla e pugni sulle bare. C'erano, tra gli altri, il sindaco Gaetano Manfredi e il governatore Vincenzo De Luca. Ha detto l'arcivescovo Mimmo Battaglia: «Il crollo va ben oltre le macerie di cemento e ferro, assurgendo a simbolo di un crollo sociale che deve essere arginato, prevenuto, evitato. Non solo qui, ma in tutte le periferie del Meridione». Intanto proseguono le indagini della Procura con le ipotesi di reato di omicidio, lesioni e crollo colposi: un ordine di sgombero alla Vela Celeste, mai eseguito, risaliva al lontano anno 2015.

L'ALLARME DALLA PUGLIA ALLA SICILIA: OGGI BOLLINO ROSSO PER IL CALDO IN TREDICI CITTÀ

La grande sete colpisce il Sud e asciuga i laghi

Raccolti dimezzati in Puglia, dove Cia e Coldiretti chiedono lo stato di calamità; un tavolo tecnico per affrontare l'emergenza in Calabria; procedure semplificate per il prelievo dell'acqua non potabile in Sicilia, dove la vendemmia è cominciata in anticipo. Sono alcuni degli effetti della siccità e del caldo (nella foto Ansa, il lago di Piana degli Albanesi, nel Palermitano). Oggi sarà "bollino rosso" in tredici città, fra cui Milano, Torino e Roma; domani in dodici. Ma da venerdì parte del nord potrebbe essere colpita da temporali.

